DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 118

il Quotidiano del NordEst

Sabato 18 Maggio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
I furti nelle case sono raddoppiati nell'ultimo anno
A pagina V

Venezia
"Illustrissimi" Albino Luciani, giornalista tra i fedeli
Navarro Dina a pagina 17

Calcio
La sfuriata costa il posto ad Allegri: licenziato dalla Juve per "incompatibilità"
Mauro a pagina 19

La Russia colpisce Unicredit

▶La guerra del Cremlino all'Italia: sequestrati beni e fondi alla banca per mezzo miliardo

▶Decisione della Corte di San Pietroburgo. La Farnesina: seguiamo da vicino la vicenda

Da Mosca arriva un altro colpo basso all'Italia, con il blocco di 463 milioni di euro a Unicredit. La Corte di arbitrato di San Pietroburgo e della regione di Leningrado ha ordinato il sequestro di asset della controllata russa di UniCredit, UniCredit Bank Jsc, e di UniCredit Bank Ag (Monaco). Il ministero degli Affari Esteri sta seguendo il caso. La disputa verrà affrontata nella riunione immediatamente convocata lunedì prossimo del tavolo Russia, attivato dal ministro Antonio Tajani con le aziende e le istituzioni impegnate nel mercato russo.
Dimito a pagina 8

Il vertice
Il presidente cinese a Putin: «Attuare la tregua olimpica»

Il presidente cinese Xi Jinping ha chiesto a Putin di attuare la tregua olimpica sollecitata dal presidente francese Macron per i Giochi di Parigi, dal 26 luglio al 15 agosto.
Sabadin a pagina 9

L'analisi
Migranti, se la storia cambia il vento
Romano Prodi

L'immigrazione rimane centrale nella campagna elettorale delle ormai vicine elezioni europee e addirittura già infuoca i dibattiti di quella americana, che pure si concluderà solo a a novembre. Non si tratta certo di un fatto nuovo: l'immigrazione è ormai da decenni il test cruciale per la conquista dei consensi. Anche se su questo tema vi sono posizioni diversificate, esiste tuttavia una collaudata dottrina sul fatto che più si esercita una politica dura e severa (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Una strada sensata per superare la par condicio
Bruno Vespa

Quando trent'anni da Silvio Berlusconi scese in campo, il suo potere mediatico era formidabile. E lui ne approfittò immediatamente. Bisognava mettere argine e fu fatto. Ricordo ancora quando col suo accento toscano Lamberto Dini, suo immediato successore a palazzo Chigi, addolciva l'espressione "par condicio" parlandomene come di una pozione salvifica. Nei decenni si sono avvicendate le leggi, ma se nel 2022 è stato proibito alla Rai di mandare in onda un confronto tra il premier (...)
Continua a pagina 23

Nordest. Ospedali chiusi, famiglie sfollate. Ma il peggio è passato

Il bacino di laminazione di Montebello, al confine tra le province di Verona e Vicenza, colmo fino all'orlo dell'acqua caduta. Con altri 6 bacini ha contribuito a "salvare" il Veneto

Doppia tempesta, la conta dei danni

«Il peggio è passato», dice il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, facendo il punto sull'emergenza in regione. Ma intanto sono saliti a 10 gli sfondamenti arginali, allagati i seminterrati di due ospedali, inondato un viadotto della Superstrada Pedemontana Veneta. Ed è polemica sulla gestione dei bacini.
Pederiva a pagina 2

Il confronto
Veneto-Emilia, la grande pioggia e i due destini differenti
a pagina 3

Il caso Muson
Quel canale della Serenissima che tiene in ansia tre province
Munaro a pagina 5

Il primo Fleximan ora ha un nome: è un operaio veneto

▶Denunciato per 5 attentati agli autovelox Enrico Mantoan, legato all'estrema destra

Fleximan ha un nome e un volto: «Ho fatto tutto da solo». Enrico Mantoan, 42 anni, nato nella Bassa Padovana e residente in Basso Polesine, lavora come metalmeccanico e ha qualche precedente per reati legati alla sua militanza nell'estrema destra. La Procura di Rovigo gli contesta cinque episodi: l'abbattimento dell'autovelox a Bosaro del 19 maggio e del 19 luglio 2023, di quelli di Corbola e Taglio di Po la sera della scorsa Vigilia di Natale, dell'impianto di Rosolina il 3 gennaio.
Lucchin a pagina 11

Il lutto
Addio a Di Mare Uno dei grandi inviati di guerra

Il giornalismo italiano perde uno dei suoi grandi protagonisti: Franco Di Mare, inviato di guerra e in molti scenari di crisi, è morto a 68 anni.
Ventura a pagina 12

Milan "cannibale" delle volate: terza vittoria al Giro

Se il Giro d'Italia ha un padrone assoluto in Tadej Pogacar, ha anche un dominatore indiscusso degli sprint: Jonathan Milan ha imposto la sua legge anche a Cento e ha vinto di prepotenza la sua terza tappa in questo Giro, quella che si è corsa nelle terre che, esattamente un anno fa, erano ricoperte dall'alluvione. Il ciclista di Buja (Udine) ha sfruttato al meglio il lavoro della sua squadra, la Lidl-Trek con il suo trenino d'altri tempi, e consolida anche il suo primato nella classifica a punti, quella che assegna la maglia ciclamino. Giornata tranquilla per Tadej Pogacar, che conserva la maglia rosa. Oggi la cronometro sul Garda.
A pagina 21

TRIPLETTA La vittoria in volata del friulano Jonathan Milan

Val di Zoldo
L'orso fa a pezzi un apiario e si mangia 80 kg di miele

Ha fiutato gli aromi del miele locale e non ha resistito: così un orso ha fatto a pezzi un apiario in Val di Zoldo, mangiandosi ben 80 chili di miele. È successo tra mercoledì e giovedì, presumibilmente di notte, nelle vicinanze di un paesino di duecentocinquanta anime, Fornesighe. Al proprietario, un apicoltore professionista della zona, era già successo in passato. L'orso si è avvicinato dalla boscaglia, ha superato indifferente il filo elettrificato, e ha sfoderato gli artigli per scoperchiare le arnie e raggiungere il miele. Dopo aver sfondato le cassette di legno, è riuscito a raggiungere i telai, leccando via tutto ciò che poteva.
Vecellio a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

L'apocalisse d'acqua

Corsa contro il tempo per limitare i danni della doppia tempesta

▶In campo 1.750 fra volontari e vigili del fuoco. Galleria inondata sulla Spv

▶Le piogge di mercoledì e giovedì hanno rotto dieci argini. Allagati due ospedali

IL PUNTO

VENEZIA Gli sfondamenti degli argini sono saliti a dieci fra il Padovano e il Vicentino, i seminterrati degli ospedali di Camposampiero e Cittadella sono stati allagati, la Superstrada Pedemontana Veneta è stata ristretta per alcune ore a una corsia di marcia fra Altivole e Riese Pio X a causa dell'impraticabilità di un viadotto. «Ma il peggio è passato», hanno tirato un sospiro di sollievo il presidente Luca Zaia e l'assessore Gianpaolo Bottacin, riuniti in unità di crisi dentro la sede della Protezione civile regionale a Marghera, per fare il punto sull'emergenza maltempo. Mentre sul campo erano schierati 1.501 volontari e 250 vigili del fuoco, nella serata di giovedì la sala operativa ha ricevuto 2.400 chiamate, tuttavia ieri mattina anche il governatore ha alzato il telefono: «Ho sentito il capo del dipartimento nazionale Fabrizio Curcio e gli ho chiesto se può disporre subito un sopralluogo, così da portare avanti la richiesta danni. Quindi raccomando ai cittadini di fare le fotografie prima che le pulizie».

LE CRITICITÀ

È una battuta, ma non troppo. «Nell'alluvione del 2010 – ha ricordato Zaia – ho portato la Commissione europea in sorvolo dopo quattro giorni e dall'alto vedevamo che era già stata fatta anche la raccolta differenziata... I nostri veneti sono fatti così, ripuliscono e non piangono. Ma è importante dare una dimensione del danno per chiedere il risarcimento, per questo invito i cittadini a documentarlo con foto e filmati, raccogliere le spese, farsi fare le prime perizie da qualche tecnico di fiducia». Le criticità sono state diverse, Bottacin ne ha citate un paio: «Un allevamento del Padovano ha avuto 10.000 tacchini morti perché invaso dall'acqua. Invece ad Asolo, in provincia di Treviso, 15 persone si sono ritrovate isolate: stavano bene, ma abbiamo comunque attivato il Soccorso alpino per eventuali urgenze sanitarie, il che dimostra che dietro ogni segnalazione c'è una grande operatività».

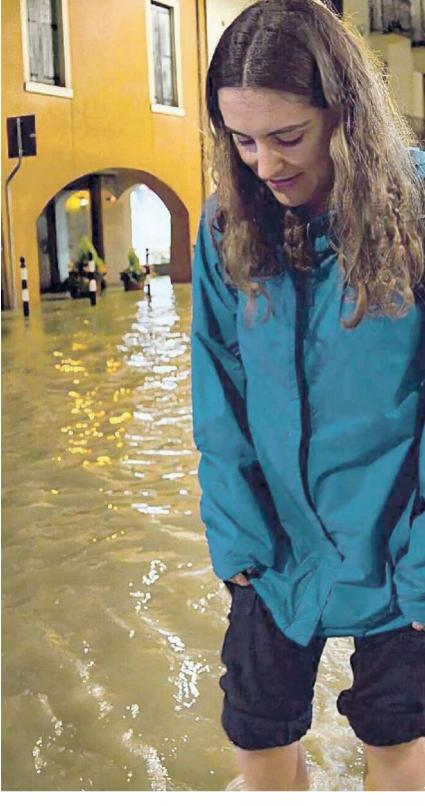
IL PEGGIO È PASSATO MA MARTEDÌ NUOVA PRECIPITAZIONE LA REGIONE CHIAMA LA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE SUL POSTO

Emblematico a questo proposito è stato lo sfondamento arginale sul Muson dei Sassi. «Alle 4 del mattino – ha raccontato Zaia – mi hanno mandato la geolocalizzazione. Dopo 4 minuti via WhatsApp avevamo il modello idraulico, che indicava la possibile dispersione dell'acqua fino a Santa Maria di Sala. Ma è stato fatto un lavoro strepitoso: nel giro di 40 minuti c'era già il camion carico di materiale ghiaioso e roccioso con cui tappare la falla». «Dopo aver sistemato la rottura – ha aggiunto Bottacin – abbiamo montato le idrovore per poter ributtare dentro l'acqua, con un complesso spostamento delle portate dal Muson al Muson Vecchio». Tutto questo con la consapevolezza che il Veneto conta «oltre 10.000 chilometri» di arginature, infragilite pure dall'erosione causata da nutrie e tassi. «Il controllo della popolazione dei selvatici è determinante per la messa in sicurezza del territori», ha osservato in queste ore Carlo Salvan, direttore regionale di Coldiretti.

GLI INTERVENTI

Nel quartier generale della Protezione civile è arrivato anche Darco Pellos, prefetto di Venezia, per partecipare a una riunione sulla odorosa fuoriuscita delle acque contenenti idrocarburi dal sistema fognario della raffineria Eni. «Di fronte ad eventi meteorologici tanto improvvisi e repentini – ha osservato – modelli e infrastrutture possono dare risposte, ma non c'è mai un punto di arrivo». Più tardi Andrea Martella e Matteo Favero, rispettivamente segretario veneto e responsabile ambiente del Partito Democratico, hanno commentato: «Si possono fare nuove vasche di laminazione, in questo ambito ad esempio il Piave lamenta da tempo un piano di messa in sicurezza serio del medio corso del fiume, ma il problema della gestione delle piogge va affrontato con scelte chiare e radicali a cominciare da un nuovo as-

ALLE GINOCCHIA
Sopra una ragazza cammina nell'acqua che ha invaso il centro di Castelfranco (Treviso). A sinistra Bovolenta (Padova). Più in alto Gianpaolo Bottacin e Luca Zaia

ZAIA: «FOTOGRAFATE I DANNI PRIMA DI PULIRE, ALTRIMENTI SARÀ PIÙ DIFFICILE CHIEDERE E OTTENERE I RIMBORSI»

I 7 enormi bacini riempiti fra 40 e 100% «Ma vanno aperti al momento giusto»

LE POLEMICHE

VENEZIA Sono saliti a sette i bacini di laminazione utilizzati nell'emergenza maltempo e ieri presentavano queste quote di riempimento dell'invaso: Montebello e Caldogno *(in foto)* al 50%, Colombaretta e Orolo al 100%, Trissino e viale Diaz al 40%, Muson dei Sassi all'80%. I primi due sono stati aperti manualmente, mentre gli altri hanno avuto l'innesco naturale a sfioro, però sono scoppiate le polemiche su presunti ritardi nell'attivazione. «Non sono scelte politiche, ma valutazioni tecniche», ha ribattuto il presidente Luca Zaia. L'assessore Gianpaolo Bottacin ha chiarito: «Le casse vanno azionate immediatamente prima che il fiume esondi, altrimenti si riempiono troppo presto e non hanno più spazio per "parcheggiare" l'acqua. Se il livello del Bacchiglione al ponte degli Angeli è arrivato a 6,04 metri e Vicenza non ha avuto l'esondazione del fiume, significa che la gestione è stata tecnicamente corretta».

IL LAVANDINO

Nel caso di Isola Vicentina, ha spiegato la Regione, sono state registrate l'ostruzione di un ponte a causa delle piante e la rottura dell'argine anche per l'erosione provocata dagli animali selvatici. «Ma entrambi questi fatti sono avvenuti a monte del bacino sul torrente Orolo, non a valle, per cui è evidente che le critiche non reggono», hanno affermato Zaia e Bottacin. Loris Munaro, comandante interregionale dei vigili del fuoco, ha suggerito un'immagine per capire meglio il meccanismo dello sfioro: «Funziona come un lavandino. Se lasci scorrere l'acqua con il tappo chiuso, vedi il lavello riempirsi e hai l'impressione che possa allagarsi tutto il bagno. Invece questo non avviene, perché al momento giusto si apre un buchino sotto il rubinetto. Dopodiché contano anche la pressione e la quantità: se in aggiunta al rubinetto rovesci sul lavandino anche una secchiata d'acqua, gli schizzi possono arrivare dappertutto».

LO SCONTRO

Comunque sia la disputa ha scatenato pure uno scontro interno al centrodestra. Post sui social dell'eurodeputato uscente e ricandidato Sergio Berlato (Fratelli d'Italia), con seguito di commenti complottisti: «Cosa li costruite a fare i bacini e le casse di espansione se poi, quando servono, non li aprite?!». Replica della consigliera regionale Francesca Scatto: «Non c'è competizione elettorale che giustifichi una speculazione squallida come quella. La sua accusa non è degna di un rappresentante delle istituzioni. La drammatica perturbazione che ha colpito il Veneto, ed il Vicentino in particolare, ha comportato disagi. Ma questi disagi avrebbero potuto trasformarsi in una tragedia se i bacini realizzati dalla Regione non fossero stati aperti come è stato regolarmente fatto».

A.Pe.

L'apocalisse d'acqua

setto territoriale che fermi il consumo di suolo». Anche Confartigianato Veneto, con il presidente Roberto Boschetto, ha chiesto «azioni strutturali e attenzione al consumo del suolo».

Nell'attesa, le precipitazioni si sono esaurite. La prossima perturbazione è prevista per martedì, ma secondo i modelli di cui dispone la Regione, «dovrebbe avere una potenza decisamente inferiore a quella di questa settimana». Oggi splenderà il sole, per la gioia soprattutto dei 50.000 che a Verona incontreranno papa Bergoglio. «Francesco ha conoscenze in alto...», hanno sorriso Zaia e Bottacin, dopo giorni di volti tesi.

Angela Pederiva

Veneto-Emilia, la pioggia e i due differenti destini

▶Il raffronto fra i giorni di maggio del 2023 e del 2024: qui è stata evitata la tragedia

▶Arpav: «In 48 ore le quantità di un mese e in alcune zone anche il 50-100% in più»

L'ANALISI

VENEZIA A distanza di un anno, stessi giorni e destini diversi. Un confronto che non incide sul legame di amicizia fra l'Emilia Romagna e il Veneto, tanto che ieri il governatore dem Stefano Bonaccini ha manifestato solidarietà al territorio amministrato dal leghista Luca Zaia: «Siamo pronti a dare una mano su ciò che dovesse servire, ricambiando l'aiuto e il sostegno ricevuto in passato». Ma i dati dicono che l'utilizzo dei bacini di laminazione ha evitato che qui l'emergenza degenerasse in tragedia: il record di precipitazioni cumulate in 48 ore, cioè il 16-17 maggio 2023 contro il 15-16 maggio 2024, è stato di 260,8 millimetri a Monte Albano (Ravenna) e di 259,4 a Velo d'Astico (Vicenza), due valori del tutto simili.

Osservando però le mappe delle due regioni, elaborate dalle rispettive Agenzie per la prevenzione e la protezione ambientale, si può vedere che le colorazioni sono differenti. Va precisato che la scala emiliano-romagnola va da 0 a 500 millimetri usando una gradazione di verde, azzurro e viola, mentre quella veneta si ferma a 250 in un crescendo di azzurro, viola e rosso. Ciò premesso, nella rappresentazione dell'Emilia Romagna (dove purtroppo ci sono state 17 vittime) spicca il viola che comincia da 175 millimetri. Nell'elaborazione del Veneto, quella quota inizia con le varie tonalità di rosso, visibilmente ben diffuso.

I DATI

Secondo l'analisi dell'Arpav, sono state registrate cumulate anche superiori ai 200 millimetri in 48 ore su Prealpi e Pedemontana vicentina. Su vaste zone della pianura e della Pedemontana centro-orientale, i dati rilevati hanno superato i 100 millimetri in 48 ore, con picchi anche di 150-170. «In due giorni sono caduti generalmente valori pari a quanto piove mediamente in tutto il mese di maggio e in alcune zone anche il 50%-100% in più», annota l'unità Meteorologia di Teolo. Le misurazioni effettuate giovedì confermano lo spostamento a est della perturbazione rispetto a mercoledì: il primato di piovosità della giornata è andato a Marcon (Venezia) con 141,6 millimetri, seguito a stretto giro da Piancavallo (Pordenone) con 140,6. Stando ai numeri comunicati dall'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, in provincia di Treviso sono caduti «42 millimetri di pioggia in mezz'ora ad Asolo e 80 in poco meno di un'ora e mezza a Castelfranco».

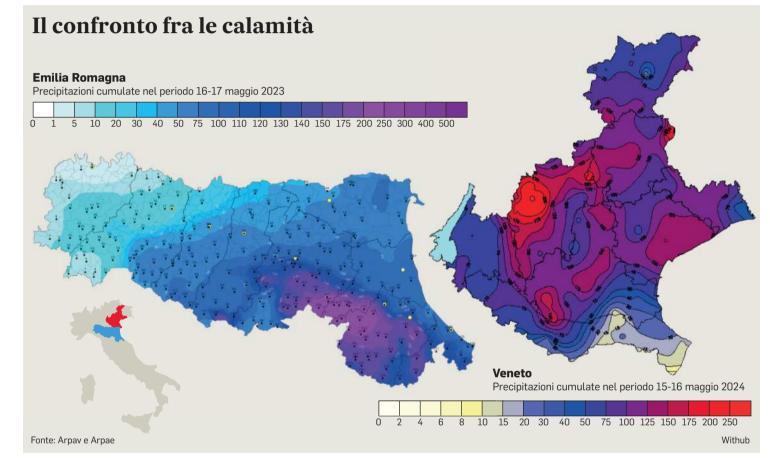
LA BONIFICA

Cruciali le casse di espansione, ma pure il lavoro degli oltre 400 addetti dei Consorzi di bonifica, rivendica Anbi Veneto con le sue 450 idrovore in gestione: «Le operazioni per far fronte a questa ondata di maltempo sono iniziate ben prima delle piogge con lo svuotamento dei canali per prepararli ad accogliere le onde di piena. Gli impianti di sollevamento stanno tutt'ora provvedendo a riversare l'acqua della rete in gestione nei grandi fiumi che ancora una volta però dimostrano fragilità arginale».

A.Pe.

Il confronto fra le calamità

Fonte: Arpav e Arpae

Withub

Venezia sommersa, ma stavolta non dal mare

IL CASO

VENEZIA I Magistrati alle acque della Serenissima sapevano governare bene la marea, e avevano tarato la rete degli scarichi cittadini, per raccogliere l'acqua piovana e per far defluire quella in eccesso, in base alle condizioni statisticamente frequenti dell'epoca. Che non coincidono con quelle di una natura completamente diversa con cui oggi, a distanza di secoli, si ha a che fare. E così Venezia l'altra sera si è trovata a fare i conti con un'acqua alta completamente diversa, "dolce" anziché salata, ma di fatto uguale nel risultato.

Sulla città si sono riversati 132,4 millimetri di pioggia per metro quadrato all'ora, e le ore di questa intensità sono state almeno due, coincidenti con il picco di marea massima.

La conseguenza è stata che l'acqua della laguna era già alta di suo, non abbastanza per attivare le paratoie del Mose perchè la previsione era solo di un metro (la quota a cui viene azionato è su una previsione di 120 centimetri), ma in coincidenza con un diluvio universale concentrato in pochi chilometri quadrati. I "gatoli", cioè i condotti sotterranei, già occlusi dalla marea, non sono stati in grado di assorbire l'impatto della pioggia torrenziale. Di conseguenza l'acqua ha iniziato a crescere, come in qualunque città italiana, unica differenza è che per terra non c'erano solo strade, ma anche canali. E visivamente si è apprezzato l'allagamento di gran parte della città. Poco cambiava, alle centinaia di persone bloccate sui gradini dei ponti o sui pontili del trasporto pubblico, se quella fosse acqua di mare o pioggia: era impossibile raggiungere alcuni punti senza andare a mollo. E a mancare è stata anche l'informazione, perché si è trattato di un evento tanto eccezionale quanto improvviso, che ha spiazzato tutti. Anche perché le passerelle abitualmente posizionate per agevolare i percorsi più trafficati, ormai sono state riposte in magazzino dal momento che la stagione delle acque alte, secondo il calendario, risulta ormai archiviata.

L'ALTA MAREA HA IMPEDITO ALL'ACQUA PIOVANA DI DEFLUIRE DAI CONDOTTI E LE PASSERELLE NON C'ERANO PIÙ

Raffaella Vittadello

L'apocalisse d'acqua

Il canale della Serenissima tiene in ansia tre province

▶Il Muson dei Sassi è uscito in più punti nel Trevigiano, nel Padovano e a Noale

▶L'argine ha ceduto nella notte vicino a Camposampiero: 60 famiglie sfollate

LA PAURA

PADOVA È stato il Muson dei Sassi, il canale artificiale scavato nel 1612 dalla Serenissima per portare le acque del Musone nel Brenta, a spaventare il Veneto in questa due giorni di maltempo. Il torrente attraversa le province di Treviso, Padova e Venezia e in tutti i territori attraversati ha tenuto (e tiene) i residenti con il fiato sospeso.

VENEZIANO

L'attesa nelle prossime ore è per il Veneziano, dove a Mirano e Noale il livello del Muson dei Sassi non scende, dopo che nella nottata tra giovedì e venerdì le sue acque sono uscite dal letto che le dovrebbe contenere.

A RUSTEGA

La situazione più critica - che ha portato a un sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin - si è verificata a Rustega di Camposampiero, nell'Alta Padovana. Alle 3 di venerdì mattina 30 metri di argine sono crollati in pochi secondi sotto la spinta dell'acqua del Muson dei Sassi, spostando l'asse nella geografia dell'emergenza maltempo in provincia di Padova, in un territorio che comunque paga - in Veneto - il dazio più alto in fatto di danni dopo la due giorni di pioggia che da mercoledì ha imperversato fino alle prime ore di venerdì. Il conto preciso dei danni non è ancora stato fatto ma le stime sono di qualche decina di milioni di euro tra case allagate, auto, elettrodomestici, mobili da buttare, frane sui Colli e in strada, così come semine distrutte e campi allagati. «Si è reso necessario sfollare 60 famiglie mentre per molte altre si registrano forti disagi con allagamenti del piano terra e degli interrati della case» ha detto ieri pomeriggio Daniela Bordin consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile, che con il coordinatore Massimo Maran ha tracciato un primo bilancio del maltempo nel territorio di Padova.

Gli abitanti di Rustega si sono trovati con venti centimetri di acqua ai piedi in pochissimi minuti, e tutto da buttare: «Avevamo appena preso la cucina nuova - racconta Antonella Ruvoletto Vedovato, che abita a pochi metri dalla rotta dell'argine del Muson dei Sassi all'altezza del ponte di via Guizze Basse -. Non si sono salvati i tappeti, i mobili, i divani». «Dormivo in camera al piano terra, ho sentito un boato, un rumore fortissimo, poi mi sono svegliato e avevo i piedi bagnati, l'acqua era dappertutto», ha detto il figlio della donna nell'unica pausa della spola tra la strada e i capannoni. «Non è mai successa una cosa simile - ha continuato lei -. Quando c'erano state le altre inondazioni (nel 1998 e nel 2010, *ndr*) questa parte era rimasta all'asciutto: è anche colpa delle nutrie che scavano i cunicoli nell'argine e lo rendono meno resistente. Dicono che fino a martedì siamo salvi con le piogge? Bene, ma io non so mica quando questo fiume che ho nel giardino si asciugherà».

DANNI In alto a sinistra la rottura dell'argine del Muson dei Sassi a Camposampiero, nel Padovano. A destra i risultati dell'intervento di ripristino effettuato ieri. Qui sopra un'auto sommersa a Rustega

NELLA MARCA

Il torrente Muson ha raggiunto probabilmente il suo massimo livello storico: 3,77 metri all'altezza di Borgo Vicenza. Il Muson però è un torrente che cresce velocemente, così come rapido è il suo deflusso. Più problematico l'Avenale: nonostante le casse d'espansione realizzate a Riese Pio X (che intercetta le acque dell'affluente Brenton) e a Castello di Godego, l'Avenale ha continuato a ricevere acqua dai campi completamente allagati posti a sud, finché non ha iniziato a esondare prima a Bella Venezia e poi in centro storico.

Sempre in provincia di Treviso sono stati infatti effettuati alcuni interventi particolarmente delicati, tra cui il recupero di una ragazza rimasta ferma con l'auto in panne in via Pagnana e le ricerche condotte a Treville di un minorenne che risultava disperso lungo l'argine del Muson, allarme per fortuna rientrato quando il giovane è tornato dalla sua famiglia.

Nicola Munaro

CASE ALLAGATE, AUTO E MOBILI DA BUTTARE: «MA NON SAPPIAMO QUANDO TORNEREMO ALL'ASCIUTTO»

Le elezioni dell'8 e 9 giugno

Premier e reddito europei la lista dei sogni dei partiti verso il voto di Bruxelles

▶Il triste destino dei programmi elettorali: ignorati dagli elettori e celati dagli slogan

▶E spesso si riciclano obiettivi mancati a Roma come salario minimo e patrimoniale

IL FOCUS

ROMA Pagine e pagine di buone intenzioni. Una sfilza di obiettivi programmatici. Paragrafi zeppi di battaglie storiche e interessi corporativi neanche troppo mascherati. A meno di un mese dal voto Ue, i programmi elettorali dei partiti italiani campeggiano in bella vista sui rispettivi siti internet, in pacchetti scaricabili da una ventina di fogli l'uno (il M5s sintetizza pochissimo: 102 pagine per 17 capitoli), nascosti alla curiosità degli elettori dietro a più accattivanti slogan e parole chiave.

«Più identità» nel caso di Fratelli d'Italia, «stop alle armi a Kiev» per grillini e Avs o «più Italia e meno Europa» a voler citare la Lega (che poi è identico a quello scelto da Cateno De Luca per la sua lista "Libertà").

I PUNTI

Sembra piuttosto diffusa però la consapevolezza che queste lenzuolate spostino poco. Al punto che, mentre si prova a polarizzare e personalizzare il dibattito, spesso si finisce con l'affoga lo spartito italiano in salsa europea. Degli esempi? Il salario minimo diventa comunitario secondo il Partito democratico. Lo fa pure il reddito di cittadinanza per il Movimento, che ripropone a Bruxelles anche il "taglio dei parlamentari", unificando le sedi Parlamento e Commissione per risparmiare circa 70 milioni di euro. Il premierato europeo? Anche, ma per Forza Italia. Una tassa patrimoniale continentale invece è l'idea del duo rosso-verde composto da Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Certo, è anche una legittima questione di agenda (oltre che di risorse).

In ogni caso poco male. Almeno su certi temi gli schieramenti paiono ben delineati. È il caso del conflitto in Ucraina (va ricordato che la prossima legislatura sarà con ogni probabilità quella dell'ingresso del Paese in Ue). La frenata cinquestelle e verde sull'invio di nuove armi (con Giuseppe Conte che chiedere anche di creare un Commissario Ue per la Pace), per Strasburgo come già a Roma, è bilanciata dal sostegno alla resistenza del popolo ucraino avanzato con sfumature differenti dal Pd, da Forza Italia, da FdI, da Azione, dalla lista Stati Uniti d'Europa (la formazione composta da Matteo Renzi e Emma Bonino), e financhе dalla Lega. Un punto più o meno comune che lascia ben sperare chi sostiene una soluzione in stile maggioranza Ursula anche per la formazione della prossima Commissione.

COMUNIONE D'INTENTI SULLA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

Gli attuali vertici europei. In primo piano la presidente della Commissione Ursula von der Leyen (carica per cui bisognerà aspettare l'autunno per scoprirne il nuovo o la nuova titolare), più dietro l'attuale presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola

Meno conciliabili le indicazioni economiche e sociali piovute dalle segreterie. Non solo per quanto riguarda salario minimo e reddito di cittadinanza. Singolare ad esempio come nelle oltre 100 pagine del Movimento non vi sia alcun riferimento esplicito alla natalità, ricorrente invece in praticamente tutti gli altri programmi. Compreso quello di FI che lancia pure l'idea di una "Silver economy", dedicata al coinvolgimento attivo della terza età all'interno del tessuto sociale.

SOSTEGNO BIPARTISAN ALLA CAUSA DI KIEV MA STOP M5S E AVS SULL'INVIO DI ARMI

LE LISTE

A sfogliare le lunghe liste di partito, pare pure evidente come i trattori siano arrivati a Bruxelles per restarci. L'agricoltura è infatti non solo un punto cardine mosso per modificare la Pac (la politica agricola comunitaria) ma anche il perno attorno a cui ruotano molte delle più ampie opposizioni fatte al Green deal. A cui se gli Stati uniti d'Europa chiedono «ragionevolezza», il Pd invoca un «cuore rosso, perché politiche sociali e ambientali non divisibili», la Lega tira una spallata sperando di superarlo in nome del «buonsenso» e FdI lo apostrofa come fautore di una «a decrescita infelice».

Tanta Europa insomma, com'è ovvio che sia, ma pure tanti occhiolini ad elettori indecisi o presunti tali. Su tutti quello contro l'indigeribile austerità, il vero nemico da abbattere, senza mai davvero circostanziarne le modalità. Un po' quello a cui i programmi dovrebbero servire. Ma questa è una storia vecchia. Almeno quanto l'Europa.

Francesco Malfetano

I TEMI

Le istituzioni

Stop al potere di veto: si sfila solo il Carroccio

Superare il potere di veto dei singoli Stati. O meglio, eliminare il principio del voto all'unanimità all'interno del Consiglio. È una proposta sul futuro dei 27 grandemente condivisa tra i partiti italiani. Inevitabile verrebbe da dire dopo che gli ultimi mesi - specie per quanto riguarda la possibilità di fare nuovo debito o per l'allargamento ad altri Stati- hanno reso evidente l'impossibilità di riformare l'Unione con queste modalità. Su una linea diversa c'è solamente la Lega che invece considera il voto all'unanimità una tutela degli «interessi e dell'equilibrio dei singoli Stati membri». Di maggioranza qualificata, anziché eliminazione, parlano invece sia Forza Italia che il Movimento stelle.

IL SUPERAMENTO DELL'UNANIMITÀ UNISCE I PARTITI MA PER I LEGHISTI È «UNA TUTELA DELL'EQUILIBRIO»

Significativo - ma forse non casuale - come l'unica forza politica a non esprimersi sul punto sia quella più decisiva, per l'Italia. Nel programma di Fdi infatti non vi è alcun riferimento al punto, "limitandosi" ad indicare una più generica volontà che «l'Europa sia un gigante politico con un ruolo da protagonista nello scenario internazionale, in grado di affrontare le grandi sfide cui è chiamata a rispondere».

I conti

L'addio all'austerity mette tutti d'accordo

Una nuova Europa meno austera e più flessibile è uno dei pochi fil rouge che mettono assieme i programmi dei partiti italiani in corsa per una seggio all'Europarlamento. Se FdI e Pd propongono una generica nuova «riforma del Patto di stabilità che garantisca maggiore flessibilità» (diversa da quella sottoscritta dal governo Meloni pochi mesi fa e redatta dal commissario all'Economia dem Paolo Gentiloni), il M5s preferisce invece parlare di «economia sostenibile», imperniandola sulle basse emissioni di carbonio e FI rilancia l'idea di mettere in comune il debito, distribuendolo in maniera equa tra i Paesi membri (chissà cosa ne pensano i "falchi" del Nord Europa, presenti in forze anche all'interno della famiglia europea degli azzurri, il Ppe). Azione, in pieno stile Carlo Calenda, punta forte su competitività e nucleare, mentre gli Stati Uniti d'Europa su una «politica industriale comune», Avs di rivedere il ruolo della Bce («Trasformarla in prestatore di ultima istanza, cosicché possa agire come finanziatore diretto delle tesorerie nazionali») e, infine, la Lega su «un'armonizzazione minima» in materia fiscale (con buona pace del federalismo).

PATTO DI STABILITÀ È DA RIFORMARE SIA PER I MELONIANI CHE PER I DEM: CIOÈ PER CHI LO HA SCRITTO E VOTATO

La difesa

Eserciti coordinati: no di Lega, 5S e Avs

Al di là del sostegno più o meno convinto alla causa Ucraina e delle diverse risoluzioni prospettate per Israele e Palestina, entra prepotentemente nei programmi delle 8 principali liste in corsa il tema della Difesa europea. E risulta piuttosto singolare come ad opporvisi siano solo i due punti più estremi. Da una parte la Lega che non fatica a dirsi «contraria all'idea della costituzione di un esercito comune europeo» pur benedicendo investimenti coordinati nell'industria tecnologica, dall'altra Avs che chiede la «razionalizzazione» della spesa militare» perché «La stanno chiamando "difesa europea", ma di fatto si vuole mettere in campo un enorme finanziamento delle industrie belliche nazionali». Il Movimento 5 stelle? Ne invoca la trasformazione in «uno strumento di peacekeeping».

FORZA ITALIA, AZIONE E STATI UNITI D'EUROPA PER UN INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DIFENSIVA

Per il Pd invece, c'è «bisogno urgente» di una difesa comune, proprio come per la lista che riunisce Iv e +Europa, e pure come Forza Italia («Per un'Europa che possa difendersi da sola») e Fratelli d'Italia, che chiede pure «la formazione del Consiglio dell'Unione Europea che riunisca formalmente i Ministri della Difesa». Più o meno in linea con Azione, che propone «l'unione dei sistemi di difesa» e «la conseguente istituzione di un Commissario alla Difesa».

Le strategie

Ma la campagna elettorale è da verdetto di mid-term

▶Il risultato conterà più per gli equilibri interni e come test per il governo Meloni

▶Il rischio maggiore è l'astensionismo: le politiche europee sono poco percepite

LO SCENARIO

ROMA C'è un libro molto istruttivo, di Roberto Calasso, che s'intitola «L'Ardore». Racconta come l'esistenza di qualcosa che brucia dentro di noi funga da spinta per uscire dall'immobilismo, per creare vita nuova e costruire il futuro. Anche quello delle istituzioni. C'è da chiedersi, allora, se c'è oppure no l'ardore in questa campagna elettorale in cui l'Europa si gioca la sua stessa esistenza perché, come è chiaro a buona parte delle èlites ma non a tutte, o l'Europa cambia o muore. Il fatto è che, nei programmi dei partiti, l'Europa non può non esserci visto che sono programmi per le Europee, ma c'è poca Europa nella comunicazione dei leader, nello scontro tra i partiti, nell'aria di un Paese che si sta avvicinando a un voto cruciale senza coglierne davvero l'importanza, infatti le previsioni di astensionismo elettorale sono alte e se si supera il 50 per cento dei votanti sarà un trionfo.

Più che altro, queste vengono vissute come elezioni di mid-term, tutte rivolte al cortile di casa. Fdi andrà sopra o sotto il 30 per cento, ossia verrà premiata tanto, poco o così così la condotta di governo di Meloni? E saranno sufficienti i voti al Pd per salvare la leadership di Schlein, oppure avremo una riscossa stellata (poco probabile in verità) che darà a Conte lo slancio per proporsi come "federatore" del centrosinistra per le Politiche del 2025? E vince Renzi o Calenda al centro? E il derby Lega-Forza Italia: Tajani supera Salvini o viceversa?

Il mid-term all'italiana non guarda tanto a Bruxelles ma agli equilibri del Palazzo romano. Con l'Europa come pretesto, con l'europeismo che non arde veramente, se non in alcuni partiti. Più che altro quelli di centro, mentre si noterà il paradosso del Pd che si è sempre sentito e anche a buon titolo il testimone italiano dell'idea d'Europa (ieri l'ha celebrata in Campidoglio in un super-evento con Schlein, Gentiloni e gli altri big) e tuttavia stavolta, con le candidature iper-pacifiste e no armi a Kiev modello Marco Tarquinio e Cecilia Strada e la scarsa passione comunicativa sull'Ucraina a parte il generico «cessate il fuoco», sembra in parte attenuare il proprio ardore per non farsi rubare voti dai cinque stelle in format arcobaleno. Addirittura tra i dem c'è chi dice di temere «l'estremismo atlantista» e l'ex direttore di Avvenire, candidato ultra-schleineriano in Italia Centrale e molto appoggiato dai cattolici di sinistra, sostiene che «chiamare resistenza la guerra degli ucraini è una bestemmia». E che cosa dire della Lega che rispolvera l'anti-europeismo (la Ue non tocchi «le case e le auto degli italiani», è lo slogan principale della campagna «Più Italia, meno Europa») e si fa inseguire da destra e da sinistra su questo terreno, perché esiste da più parti l'illusione (o la fondata prospettiva, che si pensava demodè ma forse non lo è) di crescere elettoralmente attaccando l'Europa?

IL CORTILE

Più si riduce l'Europa a scontro politico di cortile e più non si fa un buon servizio ai cittadini che non sono bene informati su quali sono le competenze e le potenzialità delle istituzioni Ue. C'è una ricerca condotta dall'European Council on Foreign Relations, sulla base di sondaggi condotti in 12 Paesi membri della Ue, da cui emerge che il 49 per cento dei cittadini europei è insoddisfatto delle politiche di Bruxelles, il 38 è favorevole e il 13 non si esprime perché non le ritiene percepibili. Un dato, quest'ultimo, che non deve stupire più di tanto: non è molto percepibile l'Europa se per esempio il tema del Pnrr, che dobbiamo all'Europa, sembra sparito dal paesaggio pre-elettorale. E il nuovo Patto di stabilità: chi è costui? Per non dire della necessità di aumentare le spese militari (come ci chiede anche la Nato ed è di assoluto interesse Ue per la difesa comune) di cui c'è traccia nei programmi di alcuni partiti ma sono in pochi, nei comizi o sui media, a parlare apertamente di questo argomento che è ritenuto indigesto per l'opinione pubblica.

OCCHI INCOLLATI SUL CORTILE DI CASA NOSTRA: LA SFIDA GIORGIA-ELLY, IL DERBY LEGA-FI, QUELLO TRA PD E M5S

I manifesti elettorali di Giorgia Meloni, leader di Fdi che, al pari di altri leader di partito (Schlein, Tajani, Renzi, Calenda), ha scelto di candidarsi in prima persona

Renzi: «I leader in corsa in Ue? Per contarsi, non per contare»

Matteo Renzi

L'EVENTO

ROMA «Si candidano e dicono che non vanno a Bruxelles se eletti. Perché? Perché per loro l'obiettivo è contarsi, non contare in Europa. Loro devono vedere quanto sono popolari, non quanto riescono a cambiare le cose: sono ladri di democrazia». Così Matteo Renzi all'evento di presentazione dei candidati della lista Stati Uniti d'Europa, ieri a Roma. «In Svezia – prosegue l'ex premier – hanno arrestato un quattordicenne nell'ambito degli attentati alla sinagoga: significa che è totalmente saltato il senso dell'appartenenza culturale, serve una risposta educativa».

Con il leader di Iv sul palco c'erano anche altri due candidati di punta: Gian Domenico Caiazza ed Emma Bonino. «La cosa più importante da fare in Europa – osserva la leader radicale – è togliere il diritto di veto: è l'opposto della democrazia».

27

Sono i Paesi che sono chiamati al voto tra il 6 e il 9 giugno, la "finestra" scelta per le prossime elezioni europee. Dall'esito delle urne, verrà fuori la nuova composizione del Parlamento europeo (guidato ora da Roberta Metsola) e anche della nuova Commissione europea, guidata negli ultimi cinque anni da Ursula von der Leyen

IL RUBABANDIERA

Le eccezioni ovviamente ci sono - e si nota un pragmatismo europeista nell'area di mezzo dello schieramento politico tra Tajani, Calenda, Renzi e anche in Meloni e in candidati dem come Zingaretti - ma in ampie porzioni degli schieramenti in gara si tende a confondere le responsabilità della Ue con quelle degli Stati nazionali. Ovvero la prospettiva ottica non sembra ben focalizzata. E c'è tutto un gioco tra leader a sfilare agli alleati i temi considerati più pop e più capaci di produrre consensi. Da qui il duello tra Meloni e Salvini sul piano casa, o la Lega che cerca di prendersi il merito di aver bloccato la sugar tax per toglierlo a Forza Italia e anche Renzi s'infila nella questione sostenendo che fu grazie al suo governo se questa tassa non s'è materializzata. E il Pd che firma, non tutto ma la sua segretaria sì ed eccome, il referendum per l'abolizione del jobs act di cui quel partito era stato artefice, che cos'altro è se non il tentativo di rubare a Conte e ai rosso-verdi le armate Cgil che portano voti? E quanto ha a che fare con Bruxelles (poco) la competizione (è mia! no, è mia!) tra dem e stellati sulla proposta del salario minimo?

Ecco, il richiamo della foresta che prevale sullo sguardo che va oltre il recinto italiano. E non si tratta di recriminare su questo aspetto preminente della campagna elettorale, o di fare moralismo, perché è lecito combattere la lotta politica con le armi e con le strategie ritenute più funzionanti nel momento dato. Il rischio però è quello - se lo scopo è di consolidare il potere dei vari soggetti sia nella maggioranza sia nell'opposizione - del presentismo. Ovvero dello sguardo corto, e un po' autoreferenziale. Quando invece c'è un mondo in profonda evoluzione - questo il significato delle guerre in corso, questo il senso dell'alleanza tra Cina e Russia, per non dire di come cambierà tutto se in America dovesse vincere a novembre Trump - e il mezzo punto in più o in meno nelle urne rischia di essere una soddisfazione o una delusione storicamente ininfluente.

Mario Ajello

I migranti

Stretta sui confini, asse FdI-Fi. Il Pd? Più fondi

Forse uno dei temi più divisivi: c'è chi punta a superarlo con politiche più restrittive chi lo rivendica, puntando ora l'attenzione su un'impostazione equa e responsabile. La difesa dei confini esterni europei è la priorità dei partiti di destra. Primo fra tutti di Fdi: «Deve essere l'Europa a decidere chi entra sul proprio territorio». Idem per la Lega, che chiede anche il riconoscimento e la tutela delle radici giudaico-cristiane dell'Europa. Forza Italia propone frontiere esterne più solide e un controllo rigoroso per i ricollocamenti dei migranti.

LA LINEA DURA DEL CENTRODESTRA SUI RICOLLOCAMENTI E I GRILLINI RIPESCANO LO IUS SCHOLAE

Dall'altra parte il M5Stelle che ripesca lo Ius Scholae, il modello che permette l'acquisizione della cittadinanza a seguito del compimento di un ciclo di studi.

Per i Dem la risposta è su più fronti: intendono garantire «la costituzione di una missione europea di salvataggio nel Mediterraneo» e «un sistema europeo di vie d'ingresso legali e sicure». Posizione simile a quella di Stati Uniti d'Europa, che intende riformare Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, per ridare priorità alla sicurezza e alla dignità delle persone in pericolo. Infine, Avs, che propone di creare canali di migrazione legali e sicuri, che garantiscano «a tutti il diritto di vivere».

La transizione verde

«Basta ideologia» Il centrodestra frena

Sostenibiltà e transizione: due parole presenti in tutti i programmi elettorali ma i cui confini sono labili: c'è chi spinge sul nucleare, chi chiede «meno ideologia» e un freno al green deal, e chi sollecita un maggior intervento dell'Europa.

Tra i punti toccati da Fdi, compare la mobilità: il partito chiede di «sostenere la decarbonizzazione delle diverse modalità di trasporto» ma anche di «cancellare il blocco alla produzione di auto a motore endotermico dal 2035». Nel programma elettorale degli altri due partiti di destra, Forza italia e Lega, si insiste per introdurre investimenti nel nucleare. Pro-atomo anche Azione, che descrive l'Ue come «drammaticamente in ritardo». All'estremo opposto, il M5S, che chiede invece la rimozione di nucleare e gas nel processo di revisione della tassonomia verde europea. I dem chiedono restrizioni o agevolazioni per le industrie in base all'impegno nei processi di transizione, in piena applicazione del principio «chi inquina, paga». Avs propone l'istituzione di un Fondo europeo per gli investimenti ambientali e sociali di almeno 2.000 miliardi di euro. Infine, Stati Uniti d'Europa, dove non dà indicazioni specifiche, quanto più inviti generici alle istituzioni Ue.

IL PD CHIEDE AGEVOLAZIONI PER LE INDUSTRIE GREEN. SPINTA AL NUCLEARE DEI CENTRISTI

La guerra economica

Italia nella trappola russa 463 milioni in beni e conti sequestrati a Unicredit

▶La decisione della Corte di San Pietroburgo dopo il contenzioso con una società locale

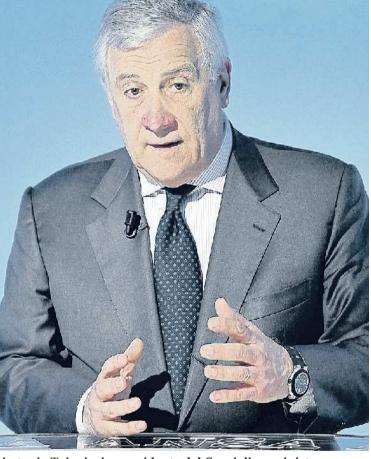
La Farnesina segue la vicenda: convocato per lunedì il tavolo di crisi con le aziende

IL CASO

Dopo la nazionalizzazione delle attività della Merloni in Russia, dal mondo di Mosca arriva un altro colpo basso all'Italia, con il blocco di 463 milioni di euro a Unicredit che, nel giro di un mese, ha visto capovolgersi la situazione. La Corte di arbitrato di San Pietroburgo e della regione di Leningrado ha ordinato il sequestro di asset della controllata russa di UniCredit, UniCredit Bank Jsc, e di UniCredit Bank Ag (Monaco). È quanto riporta l'agenzia di stampa russa Interfax, evidenziando che si tratterebbe di misure provvisorie nell'ambito della causa intentata da RusChemAlliance, joint venture tra Gazprom e Rusgazdobycha contro Unicredit bank ag. Va detto subito che il ministero degli Affari Esteri sta seguendo il caso. Lo riferiscono fonti della Farnesina secondo cui anche questa disputa verrà affrontata nella riunione immediatamente convocata lunedì prossimo del tavolo Russia, attivato dal ministro Antonio Tajani con le aziende e le istituzioni impegnate nel mercato russo.

IL MONITORAGGIO

Il tribunale russo ha ordinato il sequestro di asset tra i quali titoli, proprietà immobiliari, fondi, incluse le partecipazioni in Unicredit Leasing Llc e UniCredit Garant Llc. Non c'è nessun sequestro della banca. UniCredit, che sul rischio Russia ha accantonato 850 milioni, fa sapere che «è stata informata dei recenti sviluppi del contenzioso pendente presso il tribunale russo fra RusKhimAlyans contro Uc GmbH ed AO Uc Bank chiamata in causa dalla parte attrice: il provvedimento cautelare ha ad oggetto solo alcuni beni sufficienti a soddisfare le pretese della parte attrice in caso di vittoria e non toccano quindi Uc AO Bank nella sua totalità». «La vicenda sarà oggetto di ulteriori analisi e monitorata con attenzione», conclude il comunicato di UniCredit.

Gae Aulenti è una delle banche garanti di un contratto tra una azienda russa e una tedesca, rescisso a causa delle sanzioni occidentali.

Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri (foto ANSA)

LA BANCA ERA UNO DEGLI ISTITUTI GARANTI DI UN CONTRATTO FRA LE CONTROPARTI DI BERLINO E DI MOSCA

PUNTO A FAVORE

La vicenda nasce dallo stop alla costruzione di un impianto di trattamento del gas nella regione di Leningrado deciso dalla società tedesca Linde (che era all'opera sul progetto con RusChemAlliance e Renaissance Heavy Industries) per non violare le sanzioni Ue. In conseguenza di questo, le banche garanti, tra cui UniCredit, si sono rifiutate di effettuare pagamenti a RusChemAlliance perché avrebbero potuto violare le sanzioni europee. La società russa ha quindi citato in giudizio, oltre a UniCredit anche le altre banche come Deutsche Bank, Commerzbank, Bayerische Landesbank e Landesbank Baden-Wurttemberg.

Il sequestro di ieri rientra in una vicenda che un mese fa aveva segnato un punto a favore di Gae Aulenti contro il gigante del gas Gazprom. Lo scorso anno Ruskhimalyans, una controllata del gruppo di Mosca, aveva intentato un maxi-contenzioso contro la banca italiana per ottenere 45,7 miliardi di rubli, ossia 430 milioni di euro.

Al centro della contesa c'era un progetto nel porto baltico di Ust-Luga bloccato dalle sanzioni Ue varate in seguito all'invasione dell'Ucraina. Dopo lo stop Unicredit si è rifiutata di pagare le garanzie bancarie collegate al progetto, dando vita a uno scontro aperto con la controllata di Gazprom. Iniziative simili sono state prese anche contro altri istituti coinvolti nell'iniziativa, cioè le tedesche Deutsche Bank e Commerzbank rispettivamente per 210 e 7,5 milioni di euro. Inizialmente il procedimento era stato affidato alla Corte di Arbitrato di San Pietroburgo e della regione di Leningrado ma Unicredit ha ottenuto un'ingiunzione a Londra, impedendo a RusKhimAlyans di portare avanti la causa in Russia.

IL CONTRATTO

RusKhimAlyans, Linde e Renaissance Heavy Industries hanno siglato il 9 settembre 2021 a San Pietroburgo, un contratto per la costruzione di un impianto di liquefazione del gas naturale all'interno del Gas Processing Complex vicino a Ust-Luga (GPC, parte del complesso per il trattamento del gas contenente etano; l'operatore gpc è Ruskhimalyans, una joint venture di Gazprom e RusGazDobycha).

Il documento fu siglato alla presenza di Alexey Miller, presidente del comitato di gestione di Gazprom, e Wolfgang Reitzle, presidente del consiglio di amministrazione di Linde. La tecnologia brevettata in Russia da Gazprom e Linde sarà utilizzata direttamente per la liquefazione del gas, come si evince dal messaggio di Gazprom. In particolare, il consorzio Linde e Renaissance Heavy Industries sarà responsabile di progettazione, fornitura di attrezzature e materiali, costruzione e installazione di due linee tecnologiche con una capacità totale di 13 milioni di tonnellate di GNL.

Sopra una filiale della banca UniCredit a Mosca. La Corte di arbitrato di San Pietroburgo e della regione di Leningrado ha ordinato il sequestro di asset della controllata russa di UniCredit, UniCredit Bank Jsc e di UniCredit Bank Ag

LA VICENDA NASCE DALLO STOP ALLA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL GAS A LENINGRADO

Rosario Dimito

La Bce aveva chiesto una exit strategy Pronto il 14esimo pacchetto di sanzioni

IL FOCUS

La guerra di logoramento non si combatte solo sul fronte militare, ma anche su quello economico. Con avanzamenti strategici, come il sostegno del G7 all'utilizzo degli extraprofitti derivanti dagli asset congelati alla Russia, da impiegare per armare la resistenza dell'Ucraina, tema che la presidenza italiana si appresta a mettere nero su bianco la prossima settimana, alla riunione dei ministri delle Finanze in programma a Stresa.

È la linea mantenuta finora, nonostante qualche incertezza (vinta) sul piano giuridico, dalle istituzioni dell'Unione europea, che a inizio mese hanno trovato un accordo di principio sul punto, formalmente al voto martedì. Adesso in procinto di essere sposata dagli altri "big" occidentali, la mossa porterebbe circa 3 miliardi di euro all'anno nelle casse di Kiev. Intanto, con il 14esimo pacchetto in lavorazione che dovrebbe colpire anche le importazioni di gas, da approvare entro giugno, l'Ue stringe la cinghia delle sanzioni con cui vuole mettere alle strette una Russia che si è nel frattempo convertita a un'economia bellica così da sostenere la crescita del proprio Pil (le proiezioni dell'Fmi parlano di un solido +3,2% per il 2024). Insomma, l'Ue tira dritto.

EFFETTI

Nonostante i contraccolpi. Come quello incassato ieri da UniCredit con la pronuncia di una corte di San Pietroburgo, che ha sequestrato alcuni conti e proprietà dell'istituto di credito nel Paese per un valore di quasi 463 milioni di euro, tassello di una disputa giudiziaria nata proprio sulla scia degli effetti delle restrizioni adottate dall'Ue contro Mosca sin dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina. Sul caso specifico, a Bruxelles le bocche rimangono cucite. Ma l'attenzione è altissima, in un momento in cui la politica delle sanzioni - che nella prassi deve già fare i conti con le costanti minacce di veto tra i 27 - rischia di essere messa a dura prova dalle ripercussioni in concreto sulle aziende europee. Nei palazzi dell'esecutivo Ue, prima di reagire ufficialmente i diplomatici aspettano l'esame della pronuncia, in coordinamento con il governo italiano e con quanto sarà discusso lunedì prossimo dal "tavolo Russia", l'organismo consultivo attivato dalla Farnesina con le aziende presenti sul mercato russo dopo il caso Ariston, cioè la nazionalizzazione temporanea della filiale russa dell'impresa italiana finita, insieme alla tedesca Bosch, nell'orbita di una controllata del colosso energetico di Stato Gazprom, in maniera simile a quanto in precedenza accaduto già a Danone, Adidas e Carlsberg. Vicende parzialmente diverse dalla misura su UniCredit, ma che spiegano bene il clima di scontro totale e i rischi per le realtà economiche ancora attive in Russia.

IL BRACCIO DI FERRO EUROPA-RUSSIA SULL'ECONOMIA DAGLI ASSET CONGELATI ALLA RUSSIA FONDI PER SOSTENERE KIEV

PRESSING

La Banca centrale europea, secondo discussioni interne citate dal Financial Times, avrebbe infatti intensificato nelle ultime settimane il proprio pressing sulle banche commerciali dell'Ue - tra cui, oltre a UniCredit, l'austriaca Raiffeisen e l'ungherese Otp - per convincerle ad accelerare le "exit strategy", cioè i piani di ritiro dal Paese e di rimpatrio dei propri asset, attraverso la distribuzione periodica di dividendi.

Il timore dell'Eurotower di Francoforte, però, non riguarderebbe tanto il rischio "vendette" da parte di Mosca, quanto semmai gli effetti delle sanzioni americane e un generale irrigidimento della postura di Washington nei confronti delle banche europee con interessi nel Paese.

Il voto dei leader Ue a Bruxelles per le sanzioni anti-russe

Gabriele Rosana

Gli equilibri internazionali

Il pressing di Xi su Putin «Ora la tregua olimpica»

▶Sul tavolo del vertice con il leader cinese anche la proposta per la conferenza di pace

▶Lo zar si dice disponibile ma chiede di ripartire dalla bozza di Istanbul del 2022

L'ANALISI

Dopo i due giorni passati in Cina, il presidente russo Putin è tornato a Mosca a testa bassa, tenendo in tasca le istruzioni di Xi Jinping su cosa fare per porre fine alla guerra in Ucraina e per ridurre il disordine mondiale che compromette i commerci cinesi. Xi gli ha anche chiesto di attuare la tregua olimpica sollecitata dal presidente francese Macron per i Giochi di Parigi, dal 26 luglio al 15 agosto. Putin ha confermato che se ne è solo parlato.

DIPENDENZA

Ma la Russia dipende quasi totalmente da Pechino e se Xi chiede una cosa, Putin lo deve ascoltare. Nelle quattro ore di colloqui allo Zhongnanhai, un complesso di edifici vicino alla Città Proibita, si è discusso di molte cose, ma soprattutto di Ucraina. La guerra, deve aver detto Xi al «caro amico», va avanti da troppo tempo; Usa e Ue fanno pressioni e minacciano altri dazi sulle esportazioni cinesi, e questa instabilità deve finire. Putin, che fino a pochi giorni fa non escludeva l'uso delle testate atomiche, ha capito che doveva cambiare atteggiamento. Prima di ripartire ha rispolverato, parlando con la Tass, la bozza di un'intesa discussa nel marzo 2022 a Istanbul. Da lì, ha detto, «si può ripartire per una conferenza di pace». Quella bozza prevedeva un cessate il fuoco seguito da un'ampia discussione sul destino di Crimea e Donbass. Non se ne fece nulla perché l'allora premier britannico Johnson convinse Zelensky che l'aiuto occidentale sarebbe stato di tale portata da consentirgli di vincere. Putin è pronto a rimettere sul tavolo quell'ipotesi. Ha anche detto che la Russia «non ha piani per la conquista di Kharkiv», che viene assediata in questi giorni «solo per creare una zona cuscinetto». In sostanza ha annunciato che il suo esercito si fermerà in attesa che Kiev e l'Occidente dichiarino se accettano la trattativa. Quanto Xi sia stato convincente con Putin lo si capisce dalle frasi attribuite al leader russo dall'agenzia di stato Xinhua. Putin «ha apprezzato la posizione obiettiva, giusta ed equilibrata della Cina sulla questione ucraina», accogliendo «con favore la sua disponibilità a continuare a svolgere un ruolo importante e costruttivo». La Russia punta alla soluzione «attraverso negoziati politici». È anche disposta «a dimostrare sincerità e a mantenere una stretta comunicazione con la Cina a questo riguardo». D'ora in avanti Putin dovrà chiedere a Xi come procedere attraverso «strette comunicazioni». Il riassunto fatto da Xinhua del colloquio va letto con attenzione. La Cina, dice l'agenzia, ha una «posizione coerente» per promuovere la soluzione politica della questione ucraina, che richiede l'esame di «sintomi» e «cause profonde». Pechino sostiene quindi «la convocazione di una conferenza di pace internazionale riconosciuta da Russia e Ucraina al momento opportuno, con pari partecipazione e discussione equa di tutte le opzioni». Dalla posizione cinese sono dunque spariti gli accenni del passato al mantenimento da parte della Russia dei territori conquistati, e l'attribuzione della colpa degli eventi alle «provocazioni» della Nato. Tutte le opzioni sono ora possibili. Il documento comune auspica un mondo più giusto e pacifico, e invita tutti i paesi «a smettere di adottare politiche conflittuali, di interferire negli affari interni di altri paesi, di compromettere le architetture di sicurezza esistenti, di esacerbare le tensioni regionali».

ESPANSIONE

Tra un vacuo auspicio e l'altro per un mondo migliore, nel documento c'è l'unica cosa che Xi vuole davvero da Putin: un appoggio anche militare per l'espansione cinese nel Pacifico. Il documento afferma che «le due parti si oppongono alla formazione di strutture di gruppo chiuse in Asia e nel Pacifico» e manifesta «preoccupazione» per l'accordo AUKUS tra Usa, Regno Unito e Australia sulla stabilità strategica nella regione. Ma prima di aprire questo fronte bisogna risolvere il problema dell'Ucraina. La proposta che Xi ha obbligato Putin a fare getta la palla nel campo occidentale, nel pieno della campagna elettorale europea. Se viene rifiutata, si potrà dire che è l'Occidente a non volere la pace. Se viene accolta, si dirà che tante vite e tanti soldi sono stati spesi inutilmente: la proposta era già sul tavolo nel 2022. La tentazione di stare zitti e di lasciare la decisione a chi verrà eletto sarà forte.

Vittorio Sabadin

Vladimir Putin e Xi Jinping

Dopo l'attentato

Slovacchia, nuovo intervento per Fico

Il premier slovacco Robert Fico, ferito da quattro colpi di pistola mercoledì scorso, ha subito un nuovo intervento chirurgico di due ore e mezza. Lo ha confermato il ministro della Difesa Robert Kalinak. La direttrice dell'ospedale Miriam Lapunikova ha specificato che «sono stati eliminati i tessuti necrotici rimasti». Le condizioni di Fico, ricoverato in terapia intensiva, sono stabili ma ancora gravi. Il ministro Kalinak lo sostituirà provvisoriamente. Anche il leader del partito di opposizione Slovacchia progressista, Michal Simecka, ha ricevuto minacce di morte.

Un orso a spasso di notte nel Bellunese si mangia 80 chili di miele biologico

▶Il passaggio del plantigrado in val di Zoldo nelle vicinanze del paesino di Fornesighe

▶Distrutte 8 arnie, danneggiate le altre L'apicoltore: «Mi basta essere risarcito»

L'INCURSIONE

BELLUNO Ha fiutato gli aromi del miele locale e non ha resistito: così un orso ha fatto a pezzi un apiario in Val di Zoldo. È successo tra mercoledì e giovedì, presumibilmente di notte, nelle vicinanze di un paesino di duecentocinquanta anime, Fornesighe, e più precisamente lungo la strada provinciale 347, che dal fondo della valle porta a Cibiana e quindi nella Val Boite. All'imperturbabile proprietario, un apicoltore professionista della zona, era già successo in passato. Secondo quanto riferisce, l'orso si è avvicinato dalla boscaglia che circonda la radura, ha superato indifferente il filo elettrificato, e ha sfoderato gli artigli per scoperchiare le arnie e raggiungere il miele. Dopo aver sfondato le cassette di legno, è riuscito a raggiungere i telai, leccando via tutto ciò che poteva, api comprese. Poi, forse disturbato dallo sciame, ha preferito trascinarsi dietro il materiale nel bosco.

I DANNI

Nel complesso, l'orso si sarebbe mangiato circa ottanta chili di miele biologico di montagna: un nettare pregiato da diciotto euro al chilo che in passato è stato premiato anche a concorsi nazionali. Ma i danni economici maggiori non deriverebbero dalla scorpacciata: il plantigrado ha reso inutilizzabili otto arnie, danneggiandone molte altre. Scoperchiandole, le ha esposte alla pioggia e i telai, dove giacevano oltre ottocento api operaie e fuchi per decimetro quadrato, si sono impregnati d'acqua. Il proprietario, nonostante la perdita, non mostra particolari risentimenti nei confronti dell'animale.

L'ORSO GOLOSO
A sinistra gli effetti del passaggio dell'orso in val di Zoldo, con gli alveari del miele devastati. Qui sopra l'orso in un frame di una telecamera a Casera Razzo

Anzi, la mattina seguente, cercando di salvare le sue api esauste, spingendole via dalla cera con una piuma per non ferirle, l'esperto apicoltore considera: «L'orso ha fatto il suo lavoro. A me basta essere risarcito».

MONITORAGGIO

La Polizia provinciale di Belluno, che in questi anni ha avuto modo di formare i propri agenti sui temi relativi alla gestione dei grandi predatori, è intervenuta per analizzare il contesto nel quale è avvenuta l'incursione del mammifero: non è stato trovato materiale biologico, ma i graffi e le impronte escludono qualsiasi altra pista. Nell'area sono state installate delle fototrappole, per garantire nuove informazioni ai ricercatori che si occupano del monitoraggio dei grandi carnivori. In realtà, come dimostra l'episodio di qualche giorno fa, l'orso è principalmente onnivoro e definirlo carnivoro non è del tutto corretto. Sempre a maggio, un esemplare era stato immortalato da una fototrappola in località Casera Razzo, a Vigo di Cadore, sul confine con il Friuli Venezia Giulia, il che tende a suggerire una provenienza slovena. «Di sicuro - rassicurano gli agenti - si tratta di un animale di passaggio, quindi non stanziale». Ma poi, considerando l'episodio, aggiungono: «Raccomandiamo agli apicoltori di controllare quotidianamente gli apiari, specialmente quelli collocati in aree distanti dalle abitazioni in queste giornate di fioritura».

PERICOLO

Gli orsi bruni europei, dal temperamento solitamente discreto e timoroso nei confronti dell'uomo, sono capaci di percorrere distanze fino a trenta chilometri al giorno. In alcune aree della Slovenia la concentrazione di esemplari è tale da portare i giovani maschi a cercare spazi più ampi. L'opinione pubblica sulla reintroduzione dell'orso come mammifero autoctono rimane divisa a metà, non diversamente da quella sui lupi. Il brutale episodio della Val di Sole, benché sia l'unico, non ha fatto che amplificare la diffidenza nei confronti di questa specie. Nel frattempo, i grandi progetti di ricerca, supportati anche dalle Università e dalla Regione Veneto, continuano a suggerire un approccio scientifico e statistico al tema dei grandi predatori.

Luca Vecellio

PER GLI ESPERTI È UN ESEMPLARE SOLO DI PASSAGGIO PROVENIENTE DALLA SLOVENIA. «ERA GIÀ SUCCESSO IN PASSATO»

Gli dà 20mila euro per pagare il legale Ma l'amico che ospitava è un truffatore

LA TRUFFA

VENEZIA Si era fidato di quell'amico d'infanzia con cui, nell'ultimo periodo, aveva convissuto per mesi. Per questo gli aveva affidato i suoi risparmi convinto che servissero per pagare l'avvocato che stava cercando di fargli riavere la loro casa. Quando si è reso conto del raggiro ormai era troppo tardi: quell'uomo, che come si è scoperto aveva alle spalle diversi precedenti per truffe immobiliari, era già scomparso nel nulla.

MIRANO, SI CONOSCONO DALL'INFANZIA E AVEVA ACCOLTO NELL'ALLOGGIO IN AFFITTO IL 30ENNE ARRIVATO DALLA SICILIA. CHE LO HA RAGGIRATO

LA STORIA

Succede a Mirano, e l'inizio della vicenda risale a circa un anno fa. Il protagonista è un 36enne, originario di Palermo, che vive e lavora nella cittadina del Veneziano come cameriere. Un giorno lo contatta un conoscente, un 30enne che aveva frequentato quando erano ragazzini, che dice di volersi trasferire anche lui in Veneto dalla Sicilia. «Avrei bisogno di un appoggio per un po', mi potresti ospitare da te?» E che problema c'è? Per un vecchio amico questo e altro. E per diversi mesi i due convivono nell'appartamento del 36enne, d'amore e d'accordo. A novembre, però, l'imprevisto. Il contratto d'affitto scade e il proprietario di casa prima accetta il rinnovo (che loro firmano) ma poi ci ripensa e li chiude fuori impedendo loro così di rientrare. I due, quindi, si ritrovano all'improvviso senza un tetto. Il 30enne, per sdebitarsi con l'amico per averlo ospitato nel momento del bisogno, si offre per risolvere il problema rivolgendosi a un legale. «Conosco la persona che fa al caso nostro, me ne occupo io, gli facciamo causa». L'uomo, dice di aver contattato l'avvocato che, però, chiede un corposo anticipo sulla parcella. Morale: da novembre a febbraio, il 36enne paga diverse tranche all'amico, convinto che siano spese legali. In tre mesi, l'uomo sborsa circa ventimila euro.

L'INDAGINE

A un certo punto, però, l'amico non gli risponde più a telefonate e messaggi e decide di chiamare lui stesso il legale che il coinquilino diceva di aver contattato, l'avvocato Andrea Sinigaglia di Dolo. E qui gli crolla addosso il mondo: il legale spiega all'uomo di non essere mai stato contattato da nessuno e di non aver mai aperto alcuna causa. «L'uomo ha raccontato di aver avuto il mio contatto da una sua conoscente, una collega dell'Emilia Romagna. Però non mi aveva mai cercato e io di sicuro non avevo fatto partire nessuna causa civile». A quel punto, però, diventa sì il suo legale ma per presentare querela ai carabinieri contro quel truffatore ormai scomparso nel nulla. In caserma, poi, la vittima scopre un altro dettaglio inquietante: nella banca dati delle forze dell'ordine quello dell'ex inquilino (ed ex amico anche a questo punto) non è un nome nuovo. In passato, infatti, era già stato denunciato varie volte per altre truffe in ambito immobiliare.

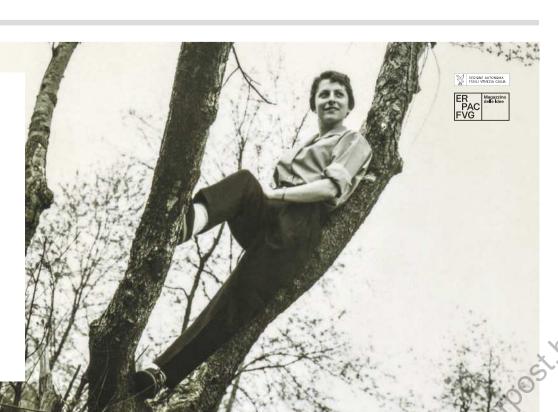
Per prima cosa, ora, i carabinieri dovranno capire dove possa essere fuggito e che cosa possa aver fatto con il denaro del suo ex coinquilino. La speranza è quella di riuscire a recuperare, almeno in parte, quei risparmi di una vita sottratti con l'inganno.

Davide Tamiello

Il “Fleximan” del Polesine è un operaio che milita in gruppi di estrema destra

▶Enrico Mantoan avrebbe danneggiato 5 apparecchi. Fatale un passaggio in auto

▶Metalmeccanico, ha “sfruttato” l’abilità a usare il flessibile. «Ho fatto tutto da solo»

IL CASO

ROVIGO Per qualcuno era quasi un eroe vendicatore. Per le forze dell’ordine è, invece, solo un vandalo da punire. Fatto sta che Fleximan, dopo i suoi raid distruttivi ai danni degli autovelox di mezzo Veneto, era diventato addirittura una maschera del carnevale di Venezia tanto hanno avuto eco le sue “gesta”. Ma ora il danneggiatore - o per lo meno uno degli emulatori che ha agito in terra rodigina - ha un nome e un volto: Enrico Mantoan, ha 42 anni, nato nella Bassa Padovana e residente in Basso Polesine, metalmeccanico con qualche precedente di polizia per reati legati alla sua militanza in gruppi che si configurano nel mosaico dell’estremismo di destra, in particolare quello che si alimenta e sviluppa tra le pieghe dei social network. Protagonista di iniziative di Soccorso Nazionale, è considerato vicino a Luca Leardini, coordinatore provinciale di Forza Nuova a Padova.

LE INDAGINI

La Procura di Rovigo gli contesta cinque episodi, su otto colpi in Polesine: il “taglio” del velox a Bosaro del 19 maggio e del 19 luglio 2023, di quelli di Corbola e Taglio di Po la sera della Vigilia di Natale del 2023 e, ultimo, quello di Rosolina il 3 gennaio.

I carabinieri di Adria l’hanno indagato per danneggiamento. Lo hanno trovato in un bed and breakfast di Ariano Polesine, dove viveva da qualche tempo. E la settimana scorsa i militari hanno eseguito una perquisizione domiciliare che ha portato al sequestro dell’attrezzatura che l’uomo avrebbe utilizzato proprio per abbattere i velox.

A incastrarlo sarebbero state le telecamere di video sorveglianza nei dintorni dagli apparecchi, le cui immagini sono state sottoposte a controlli incrociati da parte degli investigatori, e anche i rilevatori di targa che ci sono in Romea nel territorio di Rosolina: più volte hanno registrato il passaggio della Mercedes classe A nera del sospetto Fleximan.

UNA PERQUISIZIONE DOMICILIARE HA PORTATO AL SEQUESTRO DELL’ATTREZZATURA CHE AVREBBE USATO PER LE SUE AZIONI

LA CONFESSIONE

«Ho fatto tutto da solo» ha raccontato Mantoan ai militari quando, dopo la perquisizione, è stato portato in caserma.

Insomma, nessun amico a fargli da spalla, nessun gregario a fargli da palo: nelle notti a cavallo tra la fine dell’anno scorso e l’inizio di questo, lui, solo, avrebbe preso il flessibile, l’arnese che sega il metallo - e che lui sa ben usare vista la sua occupazione quale operaio metalmeccanico - per andare ad abbattere gli autovelox, “colpevoli” di vessare gli automobilisti scattando troppe multe. Con buona pace dei Comuni proprietari dell’apparecchio e del fatto che il costo del danneggiamento poi sia finito in capo alla collettività.

CAUTELA

Ma se nei primi quattro danneggiamenti, il 42enne sarebbe stato cauto e avrebbe agito con circospezione, è stato l’ultimo episodio, quello di Rosolina, a metterlo nei guai. Nelle ore dell’“attentato” la sua auto è stata registrata più volte dai sistemi di sicurezza stradale. Poi, sulla base di quella targa, i militari hanno rilevato la sua presenza anche nelle immagini delle telecamere presenti nel tragitto che dall’abitazione del 42enne porta ai luoghi degli altri danneggiamenti di Bosaro, Taglio di Po e Corbola. Ecco la pista dell’Arma. Ed ecco quindi la firma del pubblico ministero del mandato di perquisizione, il cui esito ha consentito di far scattare la denuncia.

GLI SVILUPPI

Ora l’obiettivo è quello di capire se Enrico Mantoan abbia agito anche al di fuori dei confini della provincia di Rovigo: numerosi i casi anche nella Bassa Padovana, dove è nato l’indagato.

E il movente? Il 42enne è il primo Fleximen registrato: la procura gli attribuisce il colpo del 19 maggio a Bosaro. Il primo in Veneto, quello che l’ha consacrato “eroe” sui social. Visti i precedenti dell’uomo, dietro le gesta del “vendicatore” degli automobilisti multati dai velox, potrebbero esserci motivi politici: è un militante di gruppi di estrema destra, contro l’autorità e le “vessazioni” delle multe inflitte dai rilevatori di velocità.

Marina Lucchin

ORA SI TRATTA DI CAPIRE SE HA AGITO ANCHE FUORI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO, A COMINCIARE DAI CASI NELLA BASSA PADOVANA

L’ORIGINALE O UN EMULATORE?
Gli investigatori vogliono capire se il 42enne Enrico Mantoan è stato il primo a muoversi oppure se ha agito in seconda battuta. Sopra l’installazione del velox a Bosaro, poi abbattuto

GLI EPISODI CONTESTATI

A Bosaro ha colpito due volte

Due i casi di danneggiamenti a Bosaro: il 19 maggio e il 19 luglio del 2023

Il blitz a Rosolina nel gennaio scorso

Il Fleximan polesano aveva abbattuto un autovelox sulla Statale 309 Romea: era l’inizio di gennaio di quest’anno

In azione a Natale a Corbola e Taglio

Non si era risparmiato durante le feste: alla vigilia di Natale 2023 la doppietta a Corbola e Taglio di Po

Il primo a mettersi in azione o un emulatore? Di sicuro i vandali sono più di uno

I PRECEDENTI

ROVIGO Uno, nessuno, centomila. Ma quanti Fleximan ci sono? È quello che le forze dell’ordine di tutto il Veneto stanno cercando di capire. Anzi, di tutta Italia, visto che i casi di autovelox abbattuti si sono moltiplicati pure in Emilia Romagna, in Piemonte e, a macchia di leopardo, in tutto lo Stivale.
Di certo ci sono numerosi emulatori del vandalo “originale”. Il primo è stato denunciato a fine gennaio nel Bellunese, accusato di aver distrutto l’autovelox di Santo Stefano di Cadore. Ora i carabinieri hanno indagato Enrico mantoan il polesano 42enne, originario del Padovano. A lui è stato attribuito il primo colpo di Fleximan, quello di Bosaro del 19 maggio. Ma non i due danneggiamenti di Giacciano con Baruchella: quello del 28 maggio e quello del 2 novembre dell’anno scorso.
Negli ultimi 12 mesi la lista degli apparecchi abbattuti si è allungata e tocca tutte le province del Veneto. In particolare, grande rilievo ha avuto, nella notte del 9 agosto scorso, il duplice attentato agli autovelox della strada 307 a Cadoneghe, nel Padovano, protagonisti di un caso mediatico di risonanza nazionale: in poche settimane avevano fatto scattare 58mila multe. Uno è stato fatto esplodere, l’altro danneggiato con una pistola a pallini. Poi, la lunga scia: a inizio ottobre, a Tribano lungo la Monselice-mare un autovelox è stato abbattuto con un trattore e, dopo la metà di gennaio, nella provincia euganea ha fatto due volte la sua comparsa Fleximan, con i pali dei velox di Carceri (nella Bassa) e Villa del Conte (nell’Alta) segati alla base. I casi analoghi tra le province di Rovigo, Venezia, Padova, Treviso e Belluno superano ormai la ventina.
Questo fenomeno, diventato di interesse pubblico, ha anche superato i confini nazionale: pure la britannica Bbc ne ha parlato definendo Fleximan una sorta di Robin Hood moderno.
Anche se in realtà, dell’eroe, Fleximan non ha proprio nulla: si tratta comunque di atti di vandalismo e di soldi che non vengono restituiti ai cittadini ma anzi portano le amministrazioni a dover spendere per ripristinare gli apparecchi.
I vari fleximan, se colti in flagrante o se ritenuti responsabili di uno o più abbattimenti rischiano una pena da sei mesi a tre anni per danneggiamento. Ma qualcuno ritiene che il rischio ne valga la pena, anche solo per qualche ora di notorietà sui social network. Ma oltre al mare di internet, c’è la realtà. Quella fatta di reati, indagini e conti con la giustizia da pagare: il 42enne polesano ora dovrà fare i conti con questa. E chissà se, quando sarà tutto finito, sarà ancora convinto che ne è valsa la pena

M.L.

AUTORE IGNOTO
L’autovelox di Giacciano con Baruchella sempre in provincia di Rovigo: due danneggiamenti per ora non attribuiti al 42enne

TANTI CASI IN DIVERSE REGIONI E GIÀ DUE DENUNCIATI IN VENETO DOVE SI SONO REGISTRATI UNA VENTINA DI “ATTACCHI”

IL RICORDO

1955 - 2024

Addio Di Mare il papà di Sarajevo

▶Il volto Rai si è spento a 68 anni. Con l'adozione di Stella in Bosnia commosse l'Italia

ROMA La sua voce, anzitutto. Perché la parola è intonazione e combacia con un pensiero. Nel caso di Franco, immancabilmente, con un racconto. Franco Di Mare, che aveva sessantotto anni e dieci vite vissute, incredibilmente da ieri non c'è più. Come inviato in innumerevoli fronti di guerra e sui teatri di infinite catastrofi naturali, o sulla scena di delitti memorabili e storie di criminalità organizzata tutte da scoprire, ha accompagnato la nostra vita quotidiana con i suoi racconti e le sue pillole di saggezza napoletana e di cultura giornalistica (connubio non sempre scontato), dalle pagine della carta stampata che per alcuni è il giornalismo autentico, dagli schermi del Tg1 e da quelli dei programmi di approfondimento che sono lo strumento più potente della divulgazione di notizie. Che poi dietro il professionista che non sbagliava quasi mai, e che riusciva ad ammaliare gli amici con i suoi racconti, allo stesso modo che gli italiani incollati alla Tv, c'era un uomo con le sue contraddizioni, la sua umanità, la sua intelligenza, la sua furbizia, la sua capacità di cogliere sempre il significato degli eventi nei quali coraggiosamente si gettava. Dal Golfo a Sarajevo.

Il primo spettatore di Franco era l'autore che nello studio televisivo, per le tre ore e mezza di diretta di Unomattina, una volta il più lungo programma di diretta Rai, era legato a doppio filo alla sua professionalità. Una certezza, per noi. Tutti sapevamo che se fosse scoppiata una guerra, crollato un ponte, scomparsa una celebrità, l'esperienza ineguagliabile di Franco, la sua inesauribile capacità di affabulazione, la perfetta conoscenza del mezzo televisivo, ci avrebbero consentito di raccontare la realtà senza mancare un colpo, senza perdere una notizia o commettere errori, senza venir meno al compito di svolgere un servizio pubblico. La sua cultura gli consentiva di non farsi sorprendere dall'attualità, di non farsi mai trovare impreparato davanti a una notizia.

"Sarò Franco", era il titolo della sua rubrica, lunghissima per i tempi televisivi, ma capace di offrire sempre un elemento di riflessione, un messaggio. Con gli anni la sua vista si era annebbiata e bisognava trovare il modo di fargli leggere nel buio dello studio i listoni di carta con le sue prose riportate a mano, in cui erano condensate la tornitura della parola, la tensione morale, l'intento didascalico. L'idea del "Sarò Franco", che la Rai dovrebbe riesumare dagli archivi e compendiare in un omaggio a Franco che della storia della Rai è un protagonista, venne quasi naturalmente a due capi-autore, Paola Cattaruzza e Massimo Cinque, affascinati dai suoi racconti nelle riunioni che ipnotizzavano tutta la squadra. Paola saltellava da un'idea all'altra, ironica e distratta, e Franco era l'unico che riusciva a concentrare la sua attenzione. Massimo poi aveva il dono della teatralità, che a Franco è sempre piaciuta molto, da buon napoletano.

Ma la bellezza di Franco era ancora un'altra e si chiamava Stella, la figlia adottiva che ha 33 anni e fu il fiore della guerra, salvata a dieci mesi da Sarajevo e da un orfanotrofio bosniaco bombardato. Di Mare decise che doveva portarla via da tutto quell'orrore e la mise su un aereo della Croce Rossa in barba a tutte le leggi, perché per lui comandava il cuore. L'orfanotrofio era stato colpito da una granata, scrive nel libro autobiografico "Non chiedere perché". Tra tanti bambini biondi, «ne notai una con i capelli scuri, era l'unica che sorrideva. Io la presi in braccio, lei mi si aggrappò al collo e quello fu l'inizio di una grande storia». Stella, confessa Franco, è «dietro ogni riga che ho scritto, è lei che ha raddrizzato il percorso della mia vita e l'ha salvata». Lui la salva, lei salva lui. Ognuno ha la sua storia d'amore. «Ogni volta che la guardo camminare libera per il mondo, mi commuovo». Franco ha intervistato da Blair a Peres, da Chirac a Condoleeza Rice, da Amos Oz a Amado. E ha viaggiato il mondo.

E poi Giulia, Giulia Berdini, incontrata nel bar della Rai a Saxa Rubra. Un colpo di fulmine tra due persone che più diverse è difficile immaginare, a cominciare dal divario di generazioni. «Mi ha contagiato con il suo sguardo allegro sulla vita», ha detto Franco. E due giorni prima di morire, sposandola, a Paola Miletich, sua autrice storica e amica vera, ha detto: «Sono tanto felice». E quasi a giustificare la cattiveria della malattia che lo aveva colpito: «Ho vissuto dieci vite...». Nessuna di troppo. Quanto a me, dopo anni di lavoro insieme, ho un ricordo molto vicino, a casa sua a Roma, perché fino all'ultimo, anche fuori ormai dalla Rai e dalla Tv, con la voce già roca e flebile e una dolcezza diversa che gli veniva dalla lotta tenace e quasi disincantata con la malattia, ha preparato con lo scrupolo di sempre scaletta e copione di un grande evento a Piazza del Popolo per dire no all'antisemitismo. Un'altra delle sue battaglie, non l'ultima. Ciao Franco.

Marco Ventura

INVIATO DI GUERRA, PER TANTI ANNI VOLTO RAI DI "UNOMATTINA" LE ULTIME PAROLE: «SONO FELICE»

GIOIA E DOLORE

Stella, la figlia salvata dalla guerra

Nel '92 il giornalista la portò via da un orfanotrofio di Sarajevo, facendola salire su un volo della Croce Rossa

L'annuncio della malattia

La rivelazione il 28 aprile scorso, spiegando che la malattia era «legata alla presenza di amianto nell'aria»

IL RETROSCENA

Duello 3.0, Schlein rilancia: «Sfidiamoci sui social» Meloni frena: inopportuno

ROMA La mossa è partita dal quartier generale del Nazareno. Per aggirare la scure della par condicio e provare a salvare in extremis il duello tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Come? Spostando l'arena del faccia a faccia dalla tivù a un territorio neutro, immune dai paletti del Garante delle comunicazioni e al riparo dai veti dei leader esclusi: il web. Meglio ancora: i social. Ossia le pagine ufficiali Instagram e Facebook delle due comandanti in capo di governo e opposizione.

L'offerta, dunque, è sul tavolo. E gli staff ne stanno ragionando. Perché se c'è una certezza che accomuna sia la premier che la segretaria del Pd, è che né Meloni né Schlein intendono prestarsi a confronti "all'americana", il format proposto da Sky (ma pure da La7, in due turni) con tutti i leader dei principali partiti in contemporanea. Da Fratelli d'Italia sono stati netti, di fronte a questa ipotesi: certo che parteciperemo, è suonata la risposta di via della Scrofa, ma schierando altri «rappresentanti politici». La prima linea del partito, ma non la premier. La stessa filosofia condivisa al Nazareno. «Schlein è la leader dell'opposizione», la spiegano gli strateghi di Elly: «E come tale, come è naturale che sia, si confronta col presidente del Consiglio. Non con altri».

IL PRESSING

Ecco perché, nonostante le insistenze di tutti i network televisivi e il pressing pubblico e privato dei direttori di testate, da Giuseppe De Bellis di Sky Tg24 a Enrico Mentana del Tg La7, fino allo stesso Bruno Vespa che avrebbe dovuto ospitare il match giovedì sera, la strada della tribuna a otto (o a quattro) pare tutta in salita, per non dire già sbarrata.

È così che è maturata l'idea di un duello "3.0", sul web. Un po' come avvenuto alle politiche di due anni fa, tra Giorgia Meloni e l'allora segretario dem Enrico Letta. Anche in quel caso fu il mattatore di Porta a porta a dover rinunciare al faccia a faccia a due, che poi andò in onda sul sito web del *Corriere della Sera*. Il modello potrebbe essere quello. «Schlein lo ha detto con chiarezza», ricordano fonti dem: «È disponibile a un faccia a faccia con la premier quando e dove vuole Meloni. Come dimostra il fatto che eravamo pronti a giocare in quella che poteva essere considerata una partita fuori casa, in Rai».

La proposta che sarebbe stata lanciata però è quella di un faccia a faccia social. Con domande affidate a un giornalista «super partes» ancora da individuare. «Ma quello sarebbe il problema minore», spiega chi è a conoscenza dell'offerta che si sta vagliando tra palazzo Chigi e via della Scrofa. Il vero nodo, per la premier, riguarda l'opportunità di un confronto di questo tipo.

Non è un caso che Meloni, prima della pronuncia dell'Agcom e dello stop imposto da quattro partiti su otto, avesse posto come condizione che il botta e risposta si svolgesse in Rai. «Un presidente del Consiglio – è la linea fatta trapelare – si confronta sul servizio pubblico». Quel diktat non è cambiato, per Meloni. Tanto più che un duello social richiamerebbe alla memoria certe immagini che la premier ha più volte criticato apertamente: le conferenze stampa via Facebook e Instagram di Giuseppe Conte quando era premier, nel periodo del Covid.

L'OFFERTA DELLA SEGRETARIA PD ALLA PREMIER PER DRIBBLARE LE REGOLE SULLA PAR CONDICIO

LEADER
A sinistra la premier Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia; a destra Elly Schlein al vertice del Pd. La prima frena sulla proposta di duello social della dem

I VANTAGGI

In ogni caso un no ultimativo, almeno per il momento, non sarebbe arrivato. Del resto portare a dama il faccia a faccia avrebbe il pregio, per Meloni come per Schlein, di polarizzare lo scontro tra le due timoniere, tirando acqua alla conta delle rispettive preferenze. «Giorgia era stata molto generosa a offrire la propria disponibilità», riflettono da FdI. «Non è mai successo che un presidente del consiglio nel pieno del mandato si confronti col leader dell'opposizione. E quando noi eravamo al 4%, non abbiamo mai impedito agli altri di sfidarsi». Però la via dei social, è la convinzione, mal si addice al suo ruolo istituzionale.

Schlein, dall'altro lato, non vorrebbe rinunciare tanto facilmente. «Sarebbe stata un'occasione di chiarezza», è convinta la leader dem. Ma pure per rimarcare ciò che ripete da quando è al vertice del Nazareno, ossia che «senza il Pd non c'è alternativa alla destra». Con buona pace di Giuseppe Conte. «Anziché fare proposte al Paese – recita a sera la stoccata del dem Francesco Boccia – c'è chi si concentra sulle carte bollate per fermare il confronto tra due donne leader. In ogni caso – aggiunge – Elly Schlein è sempre pronta: ci sono i social, le piazze, i teatri. Quando Giorgia Meloni se la sentirà sa dove trovarla. Nonostante il fuoco di sbarramento dei maschi ricalcitranti».

I DUBBI DI FDI: POCO ISTITUZIONALE, COME LE CONFERENZE STAMPA SU FACEBOOK DI CONTE

Andrea Bulleri

Lite procura-centrodestra sull'interrogatorio di Toti Salvini: ispettori al porto

▶I pm di Genova: «Decidono i magistrati se e quando sentire il governatore»

▶Il ministero invia una commissione per non compromettere i cantieri nello scalo

IL CASO

ROMA Da un lato il centrodestra, che chiede di procedere in fretta con l'interrogatorio di Giovanni Toti per chiarire al più presto la posizione del governatore. Dall'altro la procura di Genova, che replica a tono e rivendica la propria autonomia: «La decisione sul se e sul quando sentirlo spetta ai pm». Nel giorno in cui il ministero dei Trasporti annuncia l'invio di ispettori nel porto del capoluogo ligure, tra la politica e i magistrati incaricati di indagare sugli episodi di presunta corruzione elettorale sale la tensione.

LA PRECISAZIONE

Al punto che ieri, dopo giorni di polemiche e appelli a «fare presto» da parte di alcune forze politiche, a mettere un punto è stato il procuratore capo di Genova, Nicola Piacente. Che ha chiarito che il governatore, ai domiciliari dal 7 maggio e in attesa di essere sentito, «così come qualsiasi indagato può presentare una memoria» o fare «spontanee dichiarazioni al Riesame». Ma visto che «in questa fase non è più un interrogatorio di garanzia», durante il quale venerdì scorso il presidente ligure è rimasto in silenzio, il pm «non è obbligato a farlo», si spiega dalla procura. In via generica insomma, chiariscono i magistrati, «l'indagato che decide di avvalersi della facoltà di non rispondere davanti al gip, può fare dichiarazioni spontanee. Anche al Riesame. E se c'è urgenza può presentare memorie». In altre parole, l'unico momento in cui la procura è obbligata a interrogare l'indagato «è nella fase della chiusura indagini». Mentre in tutte le altre fasi, «è una decisione del pm sul se e sul quando».

Parole in cui non è difficile leggere una risposta a Matteo Salvini. Che proprio ieri è tornato a invocare tempi rapidi per l'indagine che ha terremotato la politica da Genova a Roma. «È giusto che le inchieste facciano il loro corso – le parole del vicepremier – ma spero che lo facciano in fretta, perché la cosa che non si può sopportare per un genovese o un pugliese è non avere certezze sui suoi amministratori». E poi ancora: «Ci sono novemila pagine di indagine, leggerle è complesso», riconosce il titolare dei Trasporti. «Mi spiace però che i magistrati se la prendano comoda. Poi chiunque sbaglia, paga», ma «l'importante è che non blocchino tutti i cantieri per un'inchiesta, in Liguria come in Puglia. Perché quelle dighe, quei porti, quelle ferrovie servono ai cittadini, non ai politici».

IL VICEPREMIER: I GIUDICI NON SE LA PRENDANO COMODA LA REPLICA: IL PRESIDENTE PUÒ PRESENTARE MEMORIE

Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Da giorni si rincorrono indiscrezioni su possibili date sull'interrogatorio chiesto dal governatore, agli arresti domiciliari dal 7 maggio per corruzione. Nel primo interrogatorio davanti al gip Toti si era avvalso della facoltà di non rispondere

Intanto, al pari del governatore, chi preme per farsi ascoltare dai pm è il sindaco di Genova Marco Bucci, il cui nome compare nelle intercettazioni nel capitolo che riguarda il rinnovo della concessione a 30 anni per il Terminal Rinfuse data agli Spinelli. Il primo cittadino ha mandato una mail al procuratore capo, annunciando di mettersi «a disposizione dei magistrati». Ma come per Toti, una data per il colloquio non è ancora stata fissata. Anche se nel caso del governatore, a sentire il suo legale Stefano Savi, l'interrogatorio potrebbe essere fissato nella settimana del 27 maggio. Anche se, ha chiarito l'avvocato, «lui avrebbe preferito prima».

Il botta e risposta sui tempi in ogni caso è solo l'ultimo capitolo dello scontro tra politica e magistrati sul caso ligure. Cominciato con le accuse sui tempi ritenuti «sospetti» dell'inchiesta, a un mese dalle europee, e proseguiti con il dibattito sulla necessità o meno degli arresti domiciliari per Toti. Da una parte c'è il centrodestra che, memore delle molte inchieste a danno di altri governatori o sindaci finite in una bolla di sapone, punta a chiudere in fretta questa pagina, facendo quadrato (almeno per il momento) attorno a Toti. Dall'altra il centrosinistra, Pd e Cinquestelle in testa, che invece invocano le dimissioni «per opportunità». Sull'altro fronte, i pm che rivendicano autonomia di movimento.

LA COMMISSIONE

Nel frattempo sullo scalo marittimo genovese si muove il ministero dei Trasporti. Con il viceministro Edoardo Rixi che annuncia l'invio di una commissione ispettiva all'authority del porto. Con l'obiettivo di accertare eventuali scorrettezze che potrebbero rallentare (o bloccare) le opere. «Se ci sono degli atti in autorità portuale non legittimi – ha spiegato Rixi – il rischio vero è che questo comprometta alcune cantierizzazioni. È necessario avere un indirizzo molto chiaro. Siamo in una situazione non semplice, ma dobbiamo andare avanti», ha detto il viceministro. Eccolo, l'obiettivo espresso dal ministero di Porta Pia: i cantieri non devono fermarsi. «Sicuramente c'è l'intenzione del governo di andare avanti», le parole di Rixi. E l'accertamento potrebbe servire anche ad accendere un faro sugli eventi finiti nel mirino della procura. Che tramite l'invio di ispettori potrebbero essere vagliati autonomamente anche dal ministero, oltre che dalla procura. «Quel che ci interessa – ha chiarito Rixi – non è la campagna elettorale, ma una prospettiva degli scali italiani. Mi auguro che ci sia la consapevolezza da parte di tutti che le opere non servono a un armatore o a un altro, ma all'Italia intera».

Andrea Bulleri

LE TAPPE

1 — 7 MAGGIO: LO SCANDALO

Il governatore della Liguria Toti finisce agli arresti domiciliari con l'accusa di corruzione e per atti contrari ai doveri d'ufficio

2 — SI ALLUNGA LA LISTA

L'inchiesta si allarga e coinvolge almeno altri dieci indagati oltre ai 25 già indagati nell'ordinanza (tra cui Spinelli, Signorini e Cozzani)

3 — PARTONO GLI INTERROGATORI

Cominciano gli interrogatori. Signorini si avvale della facoltà di non rispondere, Spinelli contrattacca: «Ho detto tutto, merito la libertà»

4 — IL GOVERNATORE FA RETROMARCIA

Il governatore, che in un primo momento si era avvalso della facoltà di non rispondere, si fa avanti e chiede di essere ascoltato dagli inquirenti

Le concessioni e la guerra nel comitato «È una truffa, rischiamo un'indagine»

L'INCHIESTA

MILANO C'è un'intercettazione, agli atti dell'inchiesta della Procura di Genova sul presunto sistema corruttivo tra politici e imprenditori, nella quale Rino Canavese (non indagato), membro del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure, fotografa la situazione. «Non si può pensare che un presidente», cioè Paolo Emilio Signorini a capo dell'authority, «dica in un comitato pubblico che ci sono terminalisti bravi e cattivi e che ai terminalisti bravi gli si lascia fare quello che si vuole. Perché non funziona così». E tra i «bravi» ci sarebbe Aldo Spinelli, l'uomo d'affari ai domiciliari, che stando alle carte ha finanziato le fondazioni elettorali del governatore Giovanni Toti. Il quale, è l'ipotesi, avrebbe poi distribuito parte delle donazioni incassate ai candidati sindaci. «Se perdiamo il senso di un minimo di decenza nella gestione della cosa pubblica, questo Paese non si salva», si indigna Canavese.

LA MAIL

Quattro giorni fa il sindaco di Genova Marco Bucci, non iscritto al registro degli indagati ma finito nelle maglie delle captazioni investigative, era in consiglio comunale per rispondere alle interrogazioni dell'opposizione. «In sette anni non ho mai preso un euro. Sono tutte bugie», ha affermato. Una posizione che intende ribadire davanti ai pubblici ministeri: ieri ha inviato una mail al procuratore capo Nicola Piacente spiegando di volersi mettere «a disposizione dei magistrati» e chiedendo di essere ascoltato. Tema caldo è sempre quello del rinnovo del terminal Rinfuse a Spinelli. «Una truffa», si sfoga al telefono a ottobre 2021 in merito alla delibera che è riuscito a bloccare Giorgio Carozzi, membro del comitato portuale in rappresentanza del Comune. «Scritta male e improponibile, così com'era il giorno dopo ci arrivava l'avviso di garanzia, in Procura non sono mica stupidi eh... ci sono i fanali puntati su questa cosa». Obiettivo dell'imprenditore, annotano gli investigatori, sarebbe stato quello di «far lievitare il valore della propria azienda facendo leva sulla durata trentennale» della concessione, «in previsione di una potenziale vendita della sua società». Per Rino Canavese, l'unico rappresentante del Comitato che alla fine votò contro, Spinelli «ci racconta delle balle, ci presenta un piano economico-finanziario fasullo. In un Paese normale a quel signore lì gli levi la concessione». Ieri Carozzi, ex giornalista, è stato sentito per quasi cinque ore come persona informata dei fatti sul caso della proroga. Inizialmente era contrario ma poi, secondo la Procura dopo avere subito pressioni, cambiò idea e si espresse a favore. «Stupito dallo scandalo? Sono cinquant'anni che scrivo di porto, figurarsi se mi sorprendo», il suo commento prima di entrare nell'ufficio del pm Luca Monteverde. Figura centrale dell'ipotizzato scambio di favori e sovvenzioni elettorali è lo zar del porto Aldo Spinelli, che stando alle accuse avrebbe erogato bonifici per 40 mila euro al governatore. «Non era mio padre che chiamava Toti, bensì Toti che chiamava mio padre», ha riferito il figlio Roberto, anch'egli indagato. Ma contrario, a suo dire, ai versamenti di denaro. Il presidente, ha raccontato, «faceva la sceneggiata per cose impossibili» e «mio padre non riusciva a capire che non si poteva fare», da anni «gli ho intimato di non fare più finanziamenti». Toti, ha specificato, «voleva finanziamenti leciti», un passaggio che ha necessitato di una precisazione depositata ieri al gip dai legali dell'imprenditore, gli avvocati Sandro Vaccaro e Andrea Vernazza, dopo avere letto il verbale. Nel documento, infatti, era stato trascritto «finanziamenti illeciti».

UN UOMO SOLO

Roberto Spinelli ha descritto così il padre: «Era impossibile da gestire, più volte abbiamo pensato di mettergli l'amministratore di sostegno». A 84 anni pensava ancora a ingrandire il suo impero e a marzo di un anno fa, ritrovatosi solo a Monte Carlo, si confidava con il figlio rattristandosi di non avere amici. Roberto lo esorta a guardare alla realtà: «Però papà, scusa, la tua vita l'hai impostata così, non hai mai creato amicizie vere e solide. Tu hai sempre fatto le cose per opportunismo».

Claudia Guasco

Vigilessa uccisa, la tesi del colpo partito "per errore"

▶Bologna, il collega accusato di omicidio. Il legale: «Una fatalità»

L'INCHIESTA

BOLOGNA Solo pochi intimi sapevano di quello che c'era tra Sofia Stefani e Giampiero Gualandi. «Avevamo notato alcuni sguardi furtivi, a volte, ma poco più». I due, infatti, non erano stati colleghi "a stretto contatto" a lungo: lui perlopiù era in ufficio ad Anzola, lei in servizio a Sala Bolognese. Qualche chilometro più in là che colmavano, a quanto pare, incontrandosi nel tempo libero. Una relazione furtiva, ma quel che è certo è che i due avevano un appuntamento. Non si sa se per parlare della loro relazione, conclusa da poco, o per ragioni di lavoro: alla 33enne vigilessa infatti non era stata rinnovato il posto a Sala Bolognese (per motivi ancora poco chiari) e il 62enne, in qualità di sindacalista, la stava aiutando. «Si sono sentite due persone che discutevano. Poi il boato», ha raccontato un testimone.

Il colpo fatale è partito dalla pistola di ordinanza detenuta da Gualandi, sposato e con famiglia, con cui è ormai assodato, per sua stessa confessione, la vittima aveva avuto una relazione. All'alba di ieri l'uomo è stato portato nella Casa circondariale Rocco d'Amato di Bologna, dove è detenuto in stato di fermo con l'accusa di omicidio volontario. Non ha opposto resistenza al fermo dei carabinieri e, lì per lì, aveva dichiarato: «È stato un incidente. Stavo pulendo la pistola mentre parlavamo in ufficio ed è partito un colpo».

Il legale conferma la versione di Gualandi: «Si è trattato di una tragica fatalità, un incidente. Il mio cliente detiene una pistola come di prassi e altrettanto di prassi due volte l'anno va al poligono di tiro. Ci doveva tornare a breve e con un collega, il giorno prima, avevano tirato fuori le pistole dall'armeria per pulirle. Quanto accaduto è proprio una fatalità e spiegheremo il perché al gip, certi che anche le analisi dei Ris confermeranno la nostra tesi».

Economia

economia@gazzettino.it

Sabato 18 Maggio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
129	

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▲
Sterlina	0,85 ▼
Yen	169,07 ▲
Franco Svizzero	0,98 ▲
Renminbi	7,71 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,771%
3 m	3,696%
6 m	3,627%
1 a	3,567%
3 a	3,282%
10 a	3,815%

METALLI

	Gr
Oro	71,27 €
Argento	0,91 €
Platino	31,99 €
Litio	13,44 €/Kg
Silicio	1.651,57 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	427
Krugerrand	2.278
America 20$	2.233
50Pesos Mex	2.739

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,60 € ▲
Petr. WTI	79,56 $ ▲
Energia (MW)	92,56 € ▼
Gas (MW)	30,75 € ▲

«Alleanza pubblico-privato e AI per spingere la crescita del G7»

▶Le Confindustrie ai governi: «Cresca la cooperazione e con gli algoritmi si riducono i divari di competitività»

▶Meloni riceve le proposte dalla chair Marcegaglia: «Sì al maxi-piano di investimenti su green e digitale»

LA STRATEGIA

ROMA «Una convergenza su industria, intelligenza artificiale e ambiente, con una vera alleanza pubblico-privato, per ridurre i troppi divari di competitività e rilanciare la crescita dei Paesi occidentali». Questo, nelle parole della Chair B7 Emma Marcegaglia, il succo del piano economico presentato dalle Confindustrie unite di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti al G7. Le proposte degli industriali si basano su cinque pilastri, dai maxi-investimenti negli algoritmi hi-tech e i progetti green delle aziende, alla totale liberalizzazione del commercio e gli incentivi alle tecnologie digitali, passando per una maggiore formazione delle competenze e il rafforzamento dei sistemi di welfare. Senza dimenticare le riforme per snellire la burocrazia.

I PUNTI CHIAVE

Il piano è stato consegnato ieri sera, in vista del vertice dei Capi di Stato di giugno in Puglia, nelle mani della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, dopo la presentazione in mattinata a Roma. È il nostro Paese, infatti, a guidare quest'anno i Sette grandi dell'Occidente e a caricarsi sulle spalle l'onere di un economia mondiale non certo in estrema salute. Dopo il Covid e la guerra in Ucraina, secondo la premier, «il quadro è complesso, tra la crisi in Medio Oriente, gli attacchi degli Houthi a Suez e l'impatto di tecnologie rivoluzionarie come l'AI». Ma la situazione per Meloni «non deve spaventare e rimette al centro la questione delle alleanze e l'importanza dell'autonomia strategica e industriale delle nostre nazioni». Secondo la premier serve «maggiore cooperazione fra le economie del G7 e tra i loro sistemi produttivi», ma anche «più apertura verso le nazioni che condividono la stessa visione». Quindi l'impegno a «difendere la competitività delle nostre aziende, contrastando azioni distorsive», perché il «mercato è libero solo se è equo».

IL DOCUMENTO DEL B7 INVITA L'OCCIDENTE A RAFFORZARE I RAPPORTI CON L'AFRICA TAJANI: ALLEANZE SUI MINERALI RARI

Emma Marcegaglia consegna alla premier Giorgia Meloni il piano del B7 per la crescita dell'Occidente

Quello degli industriali è un documento di trentacinque pagine, con stimoli e suggerimenti. «Rafforzare il peso economico del G7 è la strada maestra per affrontare le transizioni verde e digitale che rimodellano l'economia». La premier Meloni sembra accogliere la sfida, parlando della «necessità di un «importante piano di investimenti pubblici e privati per le transizioni in atto, favorendo i partenariati e l'accesso ai capitali».

Per il B7 la transizione energetica deve essere «equa ed inclusiva». Bisogna poi «massimizzare i vantaggi degli algoritmi intelligenti» «in modo etico». Insomma, per dirla con le parole della direttrice generale del Dis, Elisabetta Belloni, «serve un codice di condotta, in particolare nei luoghi di lavoro» e poi un piano di formazione delle competenze, accettando che molti lavori saranno sostituiti e ricollocando chi perderà il posto. Il B7 chiede quindi ai sette governi di «rafforzare il commercio internazionale e la resilienza delle catene del valore», esprimendo preoccupazione per il futuro dell'Organizzazione mondiale del commercio. Sulla sicurezza, quindi, l'invito a unirsi di più, con il ceo di Leonardo, Roberto Cingolani che aggiunge di «non portare avanti una politica spaziale per ogni singolo Paese».

IL DIALOGO TRA CONTINENTI

Il documento suggerisce inoltre di «estendere la cooperazione a partner strategici come l'Africa». Uno «spazio significativo e una scelta lungimirante» per Meloni, che sottolinea le potenzialità del Continente Nero «per la diversificazione energetica in Europa». Per il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, è poi fondamentale parlare con l'Africa per le materie prime critiche, per le quali propone nuove join venture. Anche gli investitori guardano al Continente con interesse: «Quello che cerchiamo di fare non è solo guardare il rendimento finanziario, ma anche l'impatto economico e sociale», spiega l'ad di Cdp, Dario Scannapieco. «Cerchiamo di lavorare alla pari, principio che deve essere alla base del Piano Mattei». Il ceo di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, pensa invece alla forza lavoro. «I nostri lavoratori molto qualificati sono in età da pensione, e non riusciamo a sostituirli - afferma - la grande speranza dell'Europa in questo senso è l'Africa».

Giacomo Andreoli

Gli industriali: «La transizione con nucleare e cattura Co2»

LA VISIONE

ROMA Meno vincoli, più tempo e apertura a tutte le tecnologie, dal nucleare alla cattura dell'anidride carbonica. Insomma, non solo rinnovabili. Gli industriali del B7 vogliono una transizione energetica più morbida, considerata maggiormente realistica. E lo scrivono nero su bianco nel documento finale 'Leading the Transitions together' per la crescita dell'Occidente e dell'economia mondiale, consegnato alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Per le sette Confindustrie la transizione ecologica deve essere «equa ed inclusiva» e, secondo la chair del B7, Emma Marcegaglia, vanno superati gli «errori nel modello green dell'Unione europea». «Va messa al centro - spiega Marcegaglia - la neutralità tecnologica», restando aperti a tutte le tecnologie utili alla transizione, compresi «gas liquefatto e biocarburanti, in attesa della fusione nucleare». Linea sposata in pieno da Meloni.

Nella nuova tassonomia europea il nucleare di nuova generazione, che emette poca C02, è stato inserito tra le fonti rinnovabili. La cattura della C02 non viene invece considerata dall'attuale Green Deal Ue la risposta più efficace per contrastare il cambiamento climatico, perché vista da Verdi e Socialisti come alibi per continuare a inquinare. Anche sui biocarburanti l'apertura europea, finora, è stata a metà. Ma tutto potrebbe cambiare dopo le prossime elezioni europee.

G.And.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,015**	-0,49	1,621	2,020	16921106
Azimut H.	**26,32**	-0,60	23,63	27,19	801139
Banca Generali	**40,26**	-0,74	33,32	40,64	318526
Banca Mediolanum	**10,840**	0,37	8,576	10,886	2200505
Banco Bpm	**6,720**	2,85	4,676	6,671	21072054
Bper Banca	**5,294**	2,40	3,113	5,248	29972606
Buzzi Unicem	**39,98**	1,78	27,24	39,84	563023
Campari	**9,796**	-2,19	8,927	10,055	4973529
Enel	**6,800**	-0,28	5,715	6,830	27277305
Eni	**14,828**	0,32	14,135	15,662	11414328
Ferrari	**388,20**	0,36	305,05	407,03	236802
Finecobank	**15,675**	0,16	12,799	15,655	3039435
Generali	**24,88**	0,16	19,366	24,87	6831872
Intesa Sanpaolo	**3,769**	0,96	2,688	3,748	123975045
Italgas	**5,415**	0,28	5,011	5,418	4714774
Leonardo	**23,28**	0,26	15,317	23,60	2698394
Mediobanca	**15,245**	0,43	11,112	15,231	2140775
Monte Paschi Si	**5,294**	2,80	3,110	5,277	33248614
Piaggio	**2,856**	-0,14	2,675	3,195	469672
Poste Italiane	**12,365**	-0,28	9,799	12,508	2032540
Recordati	**51,20**	0,79	47,66	52,97	247656
S. Ferragamo	**9,680**	-1,02	9,018	12,881	214689
Saipen	**2,274**	2,80	1,257	2,422	39975168
Snam	**4,526**	0,49	4,204	4,877	13951994
Stellantis	**20,79**	-1,79	19,322	27,08	10343298
Stmicroelectr.	**38,33**	-1,34	36,62	44,89	1856135
Telecom Italia	**0,2460**	0,08	0,2097	0,3001	155344520
Terna	**7,858**	-1,01	7,233	7,927	4585759
Unicredit	**36,28**	-0,08	24,91	36,45	13510172
Unipol	**9,260**	2,66	5,274	9,176	3101364
Unipolsai	**2,686**	-0,30	2,296	2,693	1412779
NORDEST					
Ascopiave	**2,190**	-0,23	2,188	2,484	251181
Banca Ifis	**20,68**	-0,48	15,526	21,45	450174
Carel Industries	**18,280**	-3,99	17,420	24,12	64586
Danieli	**34,10**	-0,44	28,90	34,43	121258
De' Longhi	**31,22**	-0,51	27,88	33,69	111939
Eurotech	**1,344**	-3,59	1,368	2,431	1372930
Fincantieri	**0,5990**	-2,12	0,4739	0,7872	3959387
Geox	**0,6350**	-0,47	0,6303	0,7731	357418
Hera	**3,470**	-0,06	2,895	3,546	2998891
Italian Exhibition	**5,100**	4,94	3,101	5,279	29354
Moncler	**64,00**	0,03	51,12	70,19	512778
Ovs	**2,692**	0,00	2,007	2,701	1131497
Piovan	**11,750**	0,00	9,739	12,512	11461
Safilo Group	**1,226**	0,00	0,8975	1,242	225551
Sit	**1,950**	-2,50	1,511	3,318	20128
Somec	**16,000**	4,58	13,457	28,73	3382
Zignago Vetro	**11,820**	-1,01	11,863	14,315	141562

Inflazione stabile nella Ue Taglio dei tassi più vicino

▶L'aumento dei prezzi al consumo in aprile è rimasto invariato al 2,4% su base annua ▶A giugno Francoforte dovrebbe avviare l'allentamento con una prima riduzione

L'ANDAMENTO

ROMA L'inflazione nell'Eurozona si mantiene bassa, e così sul tavolo della Banca centrale europea prende forma il primo taglio dei tassi d'interesse, in arrivo fra meno di tre settimane. Quasi due anni dopo, cioè, l'inizio del ciclo rialzista che ha portato il costo del denaro su valori record, e che l'Eurotower ha messo in pausa solo nell'ottobre scorso, lasciando il tasso principale al 4,75% e quello sui depositi al 4%.

LE PREVISIONI

Eurostat, l'istituto statistico dell'Ue, ha certificato ieri che l'incremento dei prezzi al consumo ad aprile, trainato dai servizi, è stato del 2,4% su base annua, invariato rispetto al mese precedente e appena quattro decimali di punto percentuale sopra il target del 2% perseguito dalla Bce (un anno fa il tasso di inflazione nella zona euro era pari al 7%). Mercoledì scorso, presentando le previsioni economiche di primavera per il 2024 e il 2025, la Commissione Ue aveva prospettato un'inflazione al 2,5% quest'anno e una riduzione fino al 2% nella seconda metà del prossimo. Stando i dati di aprile, l'Italia fa meglio della media dell'Eurozona, con lo 0,9%, in ulteriore calo rispetto al già basso 1,2% segnalato a marzo e a un soffio dal podio occupato da Lituania (0,4%), Danimarca (0,5%) e Finlandia (0,6%).

Tutti numeri, insomma, che avvalorano i preparativi in vista della prima riduzione dei tassi. La data da cerchiare in calendario è quella del 6 giugno prossimo, quando il consiglio direttivo della Bce tornerà a vedersi per una riunione di politica monetaria a Francoforte, nel giorno dell'apertura delle urne delle elezioni europee. Il copione sembra ormai scritto, con l'accordo tanto delle colombe del sud quanto dei falchi del nord Europa: secondo le stime dei mercati, il taglio iniziale sarà prudente, dello 0,25%. Seguito da almeno altri due interventi della stessa natura, uno a settembre e l'altro a dicembre, per un totale di 75 punti base in meno entro la fine dell'anno. Nessuna fuga in avanti, però: se la sforbiciata appare pacifica, il registro continua a essere quello della prudenza, come ha ricordato la tedesca Isabel Schnabel, componente del comitato esecutivo della Bce, parlando con Nikkei Asia.

L'ITALIA FA MEGLIO DELLA MEDIA DELL'EUROZONA CON IL CAROVITA IN DIMINUZIONE ALLO 0,9 PER CENTO

L'aumento dei prezzi stabile al 2,4% nei paesi dell'area euro

I DATI

Se quello di giugno è considerato «appropriato», tuttavia «sulla base dei dati attuali, un (successivo, ndr) taglio dei tassi a luglio non sembra scontato», ha detto Schnabel. Prima di tornare a ridurre il costo del credito, Francoforte potrebbe quindi aspettare un aggiornamento del quadro economico al termine dell'estate, monitorando da vicino le implicazioni delle guerre e delle tensioni internazionali sui prezzi globali. Così facendo, però, dopo mesi di esitazione e di gioco a carte coperte, alla fine l'Europa dovrebbe cominciare ad allentare la stretta prima degli Stati Uniti: sul finire del 2023 la Federal reserve era sembrata determinata a inaugurare un ciclo monetario espansivo in anticipo rispetto alla Bce, ma le attese sono state raggelate nei mesi seguenti dalla corsa dell'inflazione americana su base annua, tornata ad aprile a scendere, seppur molto lievemente, dal precedente 3,5% al 3,4%.

Gabriele Rosana

Il nuovo logo dell'ex Twitter

Twitter addio: passa su X.com

SOCIAL NETWORK

ROMA Il social network precedentemente noto come Twitter è completamente migrato su X.com. Lo ha reso noto il proprietario Elon Musk che ha acquistato la società per 44 miliardi di dollari alla fine del 2022 e ha annunciato il cambio di nome in X a luglio 2023. Sebbene il logo e il marchio erano stati già modificati in «X», il nome del dominio era rimasto finora Twitter.com.

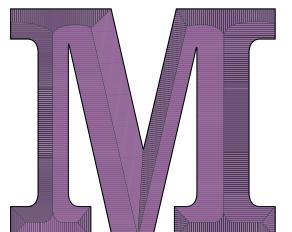
«Tutti i sistemi principali sono ora su X.com», ha scritto Musk, pubblicando l'immagine di un logo con una X bianca su un cerchio blu. Musk ha utilizzato più volte la lettera X nel marchio delle sue aziende, a partire dal 1999 con il tentativo di creare un negozio finanziario online chiamato X.com. Musk ha detto che vuole che «X» diventi una super app sulla falsariga di WeChat cinese, quindi non solo social media ma anche chiamate vocali e video, pagamenti mobili, giochi, notizie, prenotazioni online e altri servizi.

Reddit, intesa con OpenAi Titolo in volo a Wall street

L'ACCORDO

ROMA Reddit, piattaforma online per lo scambio di comunicazioni tra utenti raggruppati in community, sigla un accordo con la società di intelligenza artificiale OpenAi e vola a Wall Street. L'accordo consente a OpenAi di accedere ai contenuti di Reddit e al social media di usare ulteriori strumenti di intelligenza artificiale. I termini finanziari dell'accordo non sono stati resi noti. Il rialzo di Reddit arricchisce tuttavia l'amministratore delegato di OpenAi Sam Altman, che ha investito decine di milioni di dollari nella società.

Reddit si è quotata in Borsa a New York lo scorso marzo a un prezzo di 34 dollari per azione, quotazione salita del 50% nel giorno del debutto. Ieri il titolo ha chiuso in riazlo dell'11% a 62 dollari. La società, che genera introiti soprattutto grazie alla pubblicità e ha anche un accesso premium a 5,99 dollari al mese, finora non ha ancora mai chiuso un bilancio in utile. Il social ha 73 milioni di utenti giornalieri e oltre 100.000 comunità attive.

LA SOCIETÀ DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE AVRÀ ACCESSO AI CONTENUTI DEL SOCIAL NETWORK

Oggi a Verona: tra i musicisti Luciano Ligabue

Amadeus conduce l'evento all'Arena con Papa Francesco

VERONA Sarà condotto da Amadeus l'evento "Arena di Pace 2024", l'evento molto atteso in programma questa mattina all'Arena di Verona nel corso della visita pastorale di Papa Francesco.
Il popolare conduttore, nato a Ravenna ma cresciuto proprio nella città scaligera nella quale vive tuttora la sua famiglia, sarà il conduttore della trasmissione in diretta su Rai1 dalle 10 alle 11,30. Prevista la presenza di 10mila persone nell'anfiteatro veronese, dove si esibiranno vari artisti, tra i quali spicca quello di Luciano Ligabue.
L'intervento di Papa Francesco è in programma alle 10,15, quando il Pontefice risponderà ad alcune domande incentrate sul tema dell'incontro: "Giustizia e pace si baceranno".
Per l'occasione sono previsti anche due collegamenti con la Terra in Israele e in Cisgiordania. L'obiettivo è di dare un segnale di pacificazione e di speranza tra ebrei e palestinesi, due popoli al centro di un conflitto devastante.

In occasione dei settecento anni della morte di Marco Polo una delegazione giunta dalla Cina è sbarcata in questi giorni in laguna per promuovere Jiangsu, la provincia scoperta dal navigatore veneziano e descritta ne Il Milione. Un territorio simile alla sua città dove i palazzi sono a picco sull'acqua, le strade sostituite dai canali e per spostarsi si utilizzano barche spinte con la forza di remi

La gemella cinese di Venezia

LA STORIA

Palazzi a picco sull'acqua, strade sostituite da canali, barche che procedono con la forza dei remi. Quante analogie con la sua città. Dalla parte opposta del mondo aveva trovato un'altra Venezia. Non poteva che rimanerne affascinato Marco Polo che qui decise di fermarsi almeno una decina di anni. Nel suo navigare era infatti approdato nella provincia di Jiangsu, in Cina, così simile alla Repubblica Serenissima.

Il Canal Grande di Venezia ad Occidente e il Canale della Cina sullo Yangze, conosciuto come fiume Azzurro, ad Oriente. Ma anche laghi per dimensioni e vegetazione simili al nostro Garda e il principale corso d'acqua vicino per caratteristiche al Po. Oltre alle tante similitudini naturali, c'erano le usanze di vita e le attività di naviganti e mercanti della sua popolazione. Sembrava che in modo naturale Venezia si fosse riprodotta nella "gemella" cinese.

IL MILIONE

Marco Polo rientrato a Venezia traduce quanto visto e vissuto in parole scritte destinate a sopravvivere nei secoli. Il Milione fa quindi conoscere questo mondo "nuovo" e le sue suggestioni all'Occidente. Descrive l'antica città di Sugni, oggi nota come Suzhou, nella Provincia del Jiangsu.

«Sugni è una nobile antica città - tramanda il navigatore nel suo libro di viaggi - Elli ànno molta seta e vivono di mercantia e d'arti; molti drappi di seta fanno e sono ricchi mercatanti». Ne intuisce, più di settecento anni fa, anche la forza data dalle dimensioni e dalla sua popolazione: «Ell'è sí grande e v'à tanta gente che nesuno potrebbe sapere. E sí vi dico che se fossero uomini d'arme elli conquisterebero tutto 'l mondo». Poi descrive la vera natura delle genti così vicina a quella dei veneziani: «Ma elli non sono uomini d'arme, sono savi mercatanti d'ogne cosa e savi fisolafi». Ed ecco le vicinanze con la sua Venezia: «E sappiate che questa città à bene seimila ponti di pietre che vi paserebe sotto una galea». Fino a giungere ai prodotti di queste terre che poi importò nella sua città: «E ancor vi dico che ne le montagne di questa città nasce lo rebarbero e il zezibere in grande abondanza, ché per uno veneziano grosso s'avrebbe ben 40 libbre di zezibere fresco, ch'è molto buono».

UN TERRITORIO CON CENTINAIA DI PONTI, CANALI, UN FIUME COME IL PO E LAGHI GRANDI QUANTO IL GARDA

IL GEMELLAGGIO

La Cina ha sempre custodito e promosso la figura di Marco Polo, diventato uno di loro al punto da ricevere incarichi pubblici ed essere stato per tre anni funzionario e consigliere dell'antica Yangzhou. Un privilegio raro averlo accolto e ospitato e per questo, in occasione del settecentesimo anniversario della sua morte, ha voluto affiancarsi ai numerosi eventi ed esposizioni promossi a Venezia come le mostre al Museo Correr di Piazza San Marco e a Palazzo Mocenigo.

Una delegazione cinese in questi giorni è sbarcata in laguna a suggellare la vicinanza tra Occidente e Oriente sulle orme di Marco Polo intrapresa già nel 1998 con un gemellaggio stretto tra la provincia di Jiangsu e il Veneto e ancora prima, nel 1980, tra la città di Venezia e quella di Suzhou. Ambasciatori, politici, funzionari e imprenditori cinesi sono a Venezia per far conoscere quanto loro da anni custodiscono, arricchiscono e tramandano dell'illustre veneziano.

L'EVENTO

Per questo nel centenario della morte hanno organizzato "Charm of Jiangsu", un evento su invito che avrà la sua giornata clou il 20 maggio all'hotel Baglioni Luna di Venezia. Un'occasione per sottolineare un legame che affonda le radici nella storia, ma anche un modo per creare un ponte ideale tra le due province "gemelle" nate, all'insaputa una dell'altra, ai poli opposti del globo: Jiangsu e Venezia. Un momento di conoscenza e promozione.

Parteciperanno all'incontro la vice-governatrice della Provincia del Jiangsu, l'ambasciatore cinese presso Roma, il direttore del Dipartimento provinciale per lo scambio e la cooperazione estera, il direttore del museo di Nanchino e personalità legate alle sfere della cultura, del turismo e della cooperazione internazionale. Invitati inoltre rappresentanti della Regione Veneto, del Comune di Venezia, dell'Università Ca' Foscari, della Fondazione di Venezia ed esponenti delle categorie produttive, economiche e turistiche.

Alcuni scorci descritti ne Il Milione: le imbarcazioni a remi, le stradine simili alle calli veneziane e la popolazione in passato formata da mercanti proprio come Marco Polo che qui trovò ospitalità durante il suo soggiorno in Cina

La città cinese di Suzhou, nella Provincia del Jiangsu, simile a Venezia: qui Marco Polo visse almeno una decina di anni ricoprendo la carica di funzionario del governo

MUSEO DI MARCO POLO

Certo quando si pensa alla "Venezia cinese" bisogna amplificare tutto. Perché la provincia di Jiangsu conta 85 milioni di abitanti, si trova nella parte orientale della Cina, e ha come capoluogo Nanchino, città di quasi 10 milioni di residenti che fu capitale della nazione prima di Pechino.

In questo territorio un luogo di pregio è stato riservato proprio a Marco Polo con un museo commemorativo interamente dedicato a lui. Sorge sulle rive dell'antico Canale Imperiale e a sud si trova il sito delle rovine della Porta Est di Yangzhou, un importante monumento tutelato. Gli studiosi ritengono che Marco Polo entrò in città proprio da questo varco. Il museo, approvato nel 2010 dal ministero degli Affari Esteri e dall'Amministrazione del patrimonio culturale della Repubblica Popolare Cinese, è stato ristrutturato nel 2021 e riaperto al pubblico il 30 maggio 2023. Copre un'area di circa 500 metri quadrati e l'esposizione è organizzata in tre sezioni: "Il viaggio verso l'Oriente", "Esplorando la Cina" e "Lasciando un'eredità".

Un'esposizione che racconta la straordinaria storia di Marco Polo e la sua influenza che attraversando sette secoli è arrivata fino ad oggi crescendo con la stessa forza e il medesimo orgoglio sia ad Est che ad Ovest del mondo.

TOUR CINESE

Gli eventi per il centenario della morte del navigatore veneziano non si fermano qui. Il governo provinciale del Jiangsu già per il prossimo anno organizzerà, invitando agenzie di viaggi e tour operator, un percorso di una settimana alla scoperta dei siti storici, dei musei, delle usanze e dell'economia di queste terre così lontane, ma al tempo stesso anche così simili alla nostra laguna.

Raffaella Ianuale

IL 20 MAGGIO IN CENTRO STORICO "CHARM OF JIANGSU" UN INCONTRO PER SUGGELLARE L'ANTICO GEMELLAGGIO

Con Il Gazzettino in edicola la guida dei "borghi fantasma"

L'INIZIATIVA

Oggi, al prezzo di 7.90 euro più il nostro giornale, i lettori troveranno in edicola "Borghi fantasma e villaggi solitari" (De Bastiani Editori) in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. L'Italia e in particolare il Triveneto sono ricchi di borghi abbandonati nel corso del tempo per differenti cause. Tantissimi siti pieni di storie, piccoli centri abitati arroccati sulle montagne e sulle colline, abbandonati per cause naturali, terremoti, frane o alluvioni, o semplicemente a causa della povertà che portava gli abitanti, specialmente dopo la seconda guerra mondiale, verso le più funzionali vallate. Così gli autori di questa guida, Walter Dal Cin, Giuseppe Vigolo, Clara Milanese, hanno deciso di inoltrarsi fra le Prealpi e le Dolomiti «dove il tempo sembra essersi fermato tra valli remote e cime imponenti, in luoghi che sono diventati testimoni silenziosi di storie secolari. Il nostro viaggio prende vita in una dimensione sospesa tra realtà e leggenda, dove l'eco dei passi risuona tra case abbandonate e vicoli inghiottiti dall'erba selvatica». Borghi che spesso risultano essere completamente abbandonati, ruderi dove la vegetazione avvolge ogni cosa anche il ricordo di storie vissute.

LE ORIGINI

Ma gli autori raccontano anche di piccoli paesi ancora abitati, tenuti in vita con orgoglio da persone strettamente legate al territorio e che hanno dedicato parte della loro vita alla preservazione delle loro origini. Il volume ci porta a conoscere nel Veneto, in particolare nel Bellunese, Fumegai, il paese degli hippies, California di Gosaldo e la sua corsa all'oro, Albe e Vallier i borghi gemelli, Cercenà il borgo di Giovanni e i suoi gatti nonché Damos, sito frequentato fin dall'epoca romana e caratterizzato dalla presenza di una bellissima chiesetta medioevale. Nel Friuli Venezia Giulia, la guida ci porta a conoscere Erto vecchia con il suo doloroso ricordo del Vajont, Frassaneit e la passeggiata dalle pozze smeraldine e ancora Pozzis e le sue bellissime cascate. In Trentino Alto Adige ecco la storia del borgo medievale di Curon Venosta oppure di Ischiazza, paese spazzato via dall'alluvione del 1966. Sono solo alcuni itinerari ma la guida ne riporta altri molto suggestivi. Per ogni percorso, illustrato con cartine e immagini, il nome della località, lo stato attuale, l'altitudine, il luogo di partenza, il tempo di percorrenza e la lunghezza dell'escursione. Insomma, una guida originale dove gli autori invitano i lettori a «un viaggio indimenticabile tra le rovine del tempo, dove ognuno di questi borghi fantasma custodisce segreti ed emozioni pronti ad essere svelati».

Giannandrea Mencini

BORGHI FANTASMA e villaggi solitari IN VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE

VIAGGIO La copertina della guida (De Bastiani Editore) in edicola con il Gazzettino al prezzo di 7,90 euro più il prezzo del giornale. Un viaggio tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Presentata ieri a Palazzo Ducale la ristampa del libro "Illustrissimi" in cui il futuro Papa dialoga con i Grandi del passato tra curiosità, storia e "pillole" di teologia

«Luciani giornalista tra i fedeli»

PALAZZO DUCALE Il segretario di Stato Vaticano Parolin con il sindaco di Venezia Brugnaro alla presentazione del volume "Illustrissimi" antologia di Papa Giovanni Paolo I

IL CONVEGNO

"Illustrissimi" è un libro che racconta il rapporto di Albino Luciani, non ancora Giovanni Paolo I che, nella sua missione evangelica dialoga, discute, si confronta con alcuni uomini e donne illustri della Storia. Da Maria Teresa d'Austria a Gilbert k. Chesterton; da Johann Wolfang Goethe a Penelope, moglie di Ulisse. Ma anche con alcuni santi: da San Bernardino di Siena a San Francesco di Sales. Dialoghi che mettono in luce la personalità di Albino Luciani, uomo di cultura, sacerdote di grande capacità organizzativa, vescovo con spiccata caratura al governo. Ma - come detto - dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro - un "uomo buono".

"Illustrissimi" è un'antologia di testi di Luciani, pubblicato per la prima volta nel 1976, ora ristampata in edizione critica a cura di Stefania Falasca, vicepostulatrice della causa di canonizzazione del Pontefice bellunese, per i tipi delle Edizioni Messaggero Padova. Si tratta di articoli che vennero pubblicati a più riprese prima sul Gazzettino, e poi sul Messaggero di Sant'Antonio.

IL RITRATTO

Ma al di là dei testi, ieri nella presentazione del libro, nella sala del Piovego di Palazzo Ducale a Venezia, in un incontro moderato dal direttore del Gazzettino, Roberto Papetti, l'incontro è servito a raccontare un Luciani non solo sacerdote di prim'ordine, ma anche capace di essere interprete del suo tempo, e soprattutto, vista la sua passione per il giornalismo, di essere all'avanguardia nei temi e nei toni della "conversazione" con i fedeli. Ma non solo. Se è vero che i testi di Luciani vogliono avvicinarsi, comprendere, aiutare le persone, altresì emerge in maniera garbata anche il pensiero del futuro Papa. E lo è, tra gli altri, indicativamente nel "dialogo" ideale con lo scrittore americano Mark Twain quando dice: «I miei alunni si eccitavano - racconta in Illustrissimi - adesso ne racconto un'altra di Mark Twain. Temo invece che i miei diocesani si scandalizzino (...) forse bisogna spiegare loro come sono vari i libri, così sono vari i vescovi... Alcuni rassomigliano ad aquile che planano con documenti magistrali di alto livello; altri sono usignoli che cantano le lodi del Signore in modo meraviglioso; altri, invece, sono poveri scriccioli, che sull'ultima rama dell'albero ecclesiale, squittiscono soltanto cercando di dire qualche pensiero su temi vastissimi. Io, caro Twain, appartengo all'ultima categoria (...)". Descrizione esemplare declamata a voce alta da due lettori di eccezione, Luisa Andreazza e Federico Pinaffo che hanno allietato il pubblico con alcuni brani di "Illustrissimi"

«CI SONO VESCOVI COME AQUILE ALTRI SONO USIGNOLI, E POI COME ME CI SONO GLI SCRICCIOLI»

IL DIBATTITO

E se il soprintendente alle Belle Arti di Venezia, Fabrizio Magani ha ricordato un aneddoto personale quando ancora ragazzino, il suo insegnante di religione gli regalò proprio "Illustrissimi" come lettura, è toccato al Patriarca Francesco Moraglia rievocare la figura del suo predecessore, e citando don Divo Barsotti, ha ricordato la definizione che il teologo diede di Luciani: «Quest'uomo è stato tra noi per rivelarci la semplicità di Dio». E poi Moraglia ha aggiunto: «È stato un sacerdote che ha chiamato le cose con il loro nome. Ed ha avuto sempre il coraggio della chiarezza, capace di dialogare e di fare sintesi con Bernardo di Chiaravalle così come con un opposto come Cavour». Al segretario di Stato, Pietro Parolin il compito di ricordare la sua vocazione al giornalismo. «Era a quel tempo - ha chiosato Parolin - uno dei vescovi più brillanti dell'episcopato italiano che metteva al centro il valore della "conversazione", curando da una parte tutti gli aspetti tipografici dei suoi scritti, dall'altra la volontà di arrivare al cuore dei fedeli. È così che, a poco a poco, Luciani è diventato punto di riferimento per tutti noi». Infine, dopo i saluti della Regione, con il presidente del consiglio Roberto Ciambetti, è toccato al cardinale Josè Tolentino de Mendonça, prefetto per la Cultura e l'Educazione, con la sua "Lectio magistralis" tracciare il profilo di Luciani. «Era capace di parlare all'uomo del suo tempo - ha ricordato il porporato - con gli strumenti che allora la cultura di massa metteva a disposizione. Per questo aveva scelto di scrivere sui giornali. Instancabile, umile, alla ricerca della perfezione di Dio tutto ciò lo coniugava con un messaggio di dolcezza rivolto al prossimo».

Paolo Navarro Dina

Castiglioni, compositore riscoperto Due Cd con il pianista Aldo Orvieto

IL DISCO

Se non ci fosse un pianista (e studioso) veneziano come Aldo Orvieto bisognerebbe inventarlo. Se per Naxos, Orvieto aveva registrato – fra il 2013 e il 2018 - in ben 4 CD l'opera integrale del compositore Camillo Togni, ora è a disposizione di appassionati e curiosi l'opera integrale – in 2 CD – di Niccolò Castiglioni. L'avanzare delle tecnologie dematerializzanti rischiano di portare all'oblio grandi artisti mai veramente riconosciuti come tali. E Orvieto ci aiuta in questa operazione coraggiosa. Niccolò Castiglioni: è stato uno dei compositori più liberi, significativi, appartati, intelligenti, ironici del secondo Novecento (Milano, 1932-ivi 1996). Il teatro "La Fenice" ne accolse, nel 1981, un mirabile allestimento de "Oberon, the Fairy Prince" di cui si ricordano inusitate raffinatezze timbriche, sonorità sospese, eppure un rigore costruttivo che sono, in fin dei conti, la cifra della sua opera. Fin dalle prime sonatine che Orvieto restituisce con garbo e lucida sensibilità si coglie l'intelligenza creativa di un autore indifferente alle mode cosiddette trasgressive del "conformismo dell'anticonformismo" (imperante dagli '60 agli '90).

IL LAVORO

I due CD propongono un percorso che è quello della vita creativa di Castiglioni, dove Orvieto coglie anche in situazioni metasperimentali – differenze dinamiche al limite della credibilità – la necessità di portare a suono totalizzante un pensiero: quello di Castiglioni. L'operazione più difficile per un interprete. Così si passa da Sontina a Piccola suite a Quattro Canti alle tenebre di cinque Momenti musicali cui segue una sequenza divertita titolata Come io passo l'estate – come non rilevare il brano peraltro serissimo e meditativo VIII; Antonio Ballista dorme in casa dei carabinieri(!) – dimostrando una propensione talvolta quasi "dadaista" a non rendere troppo sul serio ciò che diverte l'ascoltatore ma non l'interprete per le difficoltà poste. Quella del Castiglioni compositore per pianoforte è una galassia di cui è difficile definire i confini.

L'IMPEGNO

La multiformità stilistica di Aldo Orvieto fa il resto, dove il musicista, uomo colto e, ovviamente, disincantato, ci incanta, però, con le innumerevoli idee di Castiglioni, proponendo pezzi scritti fino ai limiti della sua esistenza. Ciò che colpisce di Orvieto, fra le tante, è il senso del respiro e della distanza, spesso poco curato anche in grandi pianisti. Il secondo CD propone delle sorprendenti Innodie dove il sacro viene ben presto agitato e poi riportato ad una quiete. Dopo Tre studi, Inizio di movimento, Cangianti, tre pezzi si avvicina all'estrema maturità con Dulce refrigerium(del 1984) e He scritto due anni prima della scomparsa. Un grande pianista che ci restituisce un musicista geniale.

Marco Maria Tosolini

AL PIANO Aldo Orvieto

IL MUSICISTA PRESENTA LE OPERE DI UN AUTORE "DIMENTICATO" DEL SECONDO NOVECENTO

Riccardo Muti in concerto per la pace ad Aquileia

Un concerto per la pace diretto dal maestro Riccardo Muti è in programma nella Basilica patriarcale di Aquileia (Udine) il 14 giugno. A esibirsi, in uno spettacolo che intreccerà la storia con le melodie sinfoniche, sarà l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini di Ravenna, composta da giovani musicisti con una visione europea della musica e della cultura. Per l'evento ad Aquileia, patrimonio Unesco dal 1998, il maestro Muti ha scelto un repertorio che spazia da Mozart a Schubert al compositore italiano Alfredo Catalani, rendendo omaggio ai legami tra Austria e Italia. Come solista al clarinetto si esibirà Daniel Ottensamer, primo clarinetto dei Filarmonici di Vienna. L'evento è promosso e co-organizzato da Fondazione Aquileia e Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia ed è realizzato con il supporto di PromoTurismoFvg, la collaborazione del Comune di Aquileia e del Museo archeologico nazionale di Aquileia, con il patrocinio del Consolato onorario d'Austria.

METEO

Prevale il sole, variabile su Alpi e Meridione.

DOMANI

VENETO
Variabilità con nubi di passaggio ma clima che rimane asciutto. Al più qualche occasionale piovasco potrà interessare l'area dolomitica nelle ore pomeridiane.

TRENTINO ALTO ADIGE
Variabilità con nubi di passaggio ma clima che rimane asciutto. Al più qualche occasionale piovasco potrà interessare l'area dolomitica nelle ore pomeridiane.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Variabilità sulla regione con nubi di passaggio ma clima che rimane asciutto. Al più qualche occasionale piovasco potrà interessare l'area prealpina nelle ore pomeridiane.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	23	Ancona	17	23
Bolzano	14	26	Bari	19	24
Gorizia	15	23	Bologna	16	24
Padova	16	24	Cagliari	18	27
Pordenone	14	23	Firenze	18	27
Rovigo	16	23	Genova	16	26
Trento	13	24	Milano	16	26
Treviso	14	24	Napoli	20	29
Trieste	17	23	Palermo	21	28
Udine	14	23	Perugia	15	19
Venezia	17	21	Reggio Calabria	21	28
Verona	15	25	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	14	25	Torino	14	24

Programmi TV

Rai 1

11.20 **Linea Verde Tipico** Attualità
11.50 **Linea Verde Discovery** Att.
12.15 **Aspettando Linea Verde Life** Rubrica
12.25 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **I migliori dei Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Claudia Di Giuseppe
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo
1.40 **Applausi** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Cerchiamo te: missione lavoro** Società
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Castiglione delle Stiviere - Desenzano del Garda 14a tappa. Giro d'Italia** Ciclismo
16.10 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.10 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.15 **Mi manda Raitre** Attualità
10.35 **Gli imperdibili** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.20 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che sarà...** Attualità
21.45 **Sapiens - Un solo pianeta** Doc. Condotto da Mario Tozzi
23.55 **TG3 Mondo** Attualità
0.20 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

6.15 **In the dark** Serie Tv
6.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Bones** Serie Tv
14.15 **Escape Plan 3 - L'ultima sfida** Film Azione
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **High Flyers** Fiction
17.40 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Infidel** Film Azione. Di Cyrus Nowrasteh. Con Jim Caviezel, Claudia Karvan, Hal Ozsan
23.15 **Il silenzio degli innocenti** Film Giallo
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Cogan - Killing Them Softly** Film Thriller
2.55 **Pensive** Film Thriller
4.10 **In the dark** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

9.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.30 **Balletto - Romeo e Giulietta** Teatro
12.40 **La Valse e after the rain** Teatro
13.05 **Gli imperdibili** Attualità
13.10 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.20 **Il Caffè** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Mahler, Strauss** Musicale
20.00 **Orchestra Vivaldi - La Quarta di Mahler** Musicale
20.55 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Grazie** Teatro
22.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
23.10 **Dante 700 - La dolce sinfonia di Paradiso** Documentario
0.15 **They All Came Out To Montreux** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Poirot: Il Mistero Del Treno Blu** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Dynasties II - I Diari** Doc.
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Le ali della libertà** Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tim Robbins, Morgan Freeman, James Whitmore
0.30 **Survivor** Film Thriller

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Super Partes** Attualità
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.15 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.35 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi. Di Roberto Cenci
1.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.25 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.20 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.50 **The Goldbergs** Serie Tv
10.15 **Young Sheldon** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Lanterna verde** Film Azione
16.35 **Superman & Lois** Serie Tv
18.05 **Freedom Pills** Documentario
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Shrek 2** Film Animazione. Di Andrew Adamson, Kelly Asbury, Conrad Vernon
23.15 **Rex - Un Cucciolo a Palazzo** Film Animazione
1.05 **A.P. Bio** Serie Tv

Iris

6.35 **Belli dentro** Fiction
7.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Il Tredicesimo Apostolo 2 - La Rivelazione** Telefilm
8.10 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.15 **Tequila Connection** Film Poliziesco
11.25 **Dead Man Down - Il sapore della vendetta** Film Azione
13.50 **Frontera** Film Drammatico
15.55 **Will Hunting - Genio ribelle** Film Drammatico
18.25 **Terra di confine - Open Range** Film Western
21.10 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller. Di Richard Loncraine. Con Harrison Ford, Robert Patrick, Paul Bettany
23.25 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
1.35 **Tai-Pan** Film Avventura
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Sei solo, agente Vincent** Film Giallo

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.55 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.05 **Fratelli in affari** Reality
14.05 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.10 **Buying & Selling** Reality
19.10 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Malizia erotica** Film Commedia. Di José Ramón Larraz. Con Laura Gemser, Bárbara Rey, Mila Stanic
22.55 **Radiopornopanda** Film
0.25 **Debbie viene a Dallas** Documentario
1.45 **Sex diaries** Documentario
2.45 **Hardcore: Larry Flynt, il re dello scandalo** Documentario
3.45 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
4.20 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco di Telenuovo Rubrica di attualità**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Orizzonti di gloria Film: guerra, Usa 1957 di Stanley Kubrick con Kirk Douglas e George Macready**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Dual Survival Brasile** Doc.
10.05 **WWE Raw** Wrestling
11.55 **WWE NXT** Wrestling
13.00 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.00 **Banco dei pugni** Documentario
16.50 **Predatori di gemme: la via dell'opale** Documentario
20.40 **Unahotels Reggio Emilia - Umana Reyer Venezia. LBA Playoff (live)** Basket
22.55 **Border Control Italia** Attualità
0.55 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7

11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **100 Minuti** Attualità.
16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare BEST** Documentario. Condotto da Licia Colò
16.15 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.00 **Nomad - The Warrior** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **Uozzap** Attualità

TV 8

15.55 **GP Made in Italy e dell'Emilia Romagna. F1** Automobilismo
17.20 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
17.45 **Paddock Live Show** Automobilismo
18.15 **Villeneuve Pironi** Film Doc.
20.10 **GP Made in Italy e dell'Emilia Romagna. F1** Automobilismo
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.25 **Angelo Izzo - Cuore nero** Att.
15.00 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
16.35 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.35 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Accordi & Disaccordi** Talk show
23.10 **Accordi & Disaccordi** Talk show
0.50 **I bunker di Hitler** Doc.

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica
15.30 **Collegamento col Papa** Evento
16.45 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
1.00 **Il mio nome è Modesty** Film

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Lo scafandro e la farfalla** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'età giovane** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
16.45 **Start** Rubrica
17.00 **Screenshot** Rubrica
17.30 **Il campanile – diretta Sapori e ProLoco** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Taj break de novo** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.45 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Up! Economia In Tv** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Sua Eccellenza Si Fermo' A Mangiare** Film
22.45 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Casati E Castelli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

A fine mattinata la Luna entra nella Bilancia e viene a sciogliere un eccesso di tensione, aiutandoti ad aprirti al partner e al suo amore per dare a questo fine settimana un sapore un po' speciale. Ma forse l'evento più importante è la congiunzione di Venere e Urano, che ti fa sentire più libero a livello **economico** e che ti spinge a prendere autonomamente un'iniziativa che si rivelerà importante.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi la congiunzione di Venere con Urano nel tuo segno è esatta e beneficia del sostegno della Luna e di Nettuno, che rendono i tuoi sogni ancora più idilliaci e sorprendenti. Urano ti porta delle novità importanti che riguardano non solo l'**amore** ma un po' tutta la tua vita, visto che Venere è il pianeta che ti governa e l'azione che esercita su di te non ha filtri. cambiamenti e novità in arrivo!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il fine settimana che hai davanti a te potrebbe trasformarsi in un rito propiziatorio dell'**amore**, nel quale dovrai unicamente abbandonarti ai capricci imprevedibili delle correnti in cui sei immerso, che tu ne sia consapevole o meno. In cielo ci sono ottimi aspetti favorevoli, azzardati e sogna a occhi aperti, potresti cogliere alcuni elementi, degli indizi che faranno di te una sorta di veggente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua onnipotente Luna oggi passa dalla Vergine alla Bilancia e in quel frangente viene a trovarsi in opposizione a Nettuno, ma fa anche vari aspetti favorevoli con ben quattro pianeti in Toro. Il tuo fine settimana parte in dolcezza, quasi un sogno, un ideale che diventa realtà, come se ti trasferissi in un mondo incantato dove i tuoi desideri si realizzano. L'**amore** troverà il modo di sorprenderti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione crea condizioni particolari nel settore del **lavoro**. Anche se oggi è sabato e probabilmente per te è un giorno di riposo, qualcosa si modifica a tuo favore, rendendo possibile una svolta che hai tanto desiderato potesse avvenire. Lasciati sorprendere dai regali dei pianeti, che potrebbero rivelarsi molto più consistenti di quanto ti immagini. Apri la porta ai cambiamenti in arrivo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

A fine mattinata la Luna esce dal tuo segno, ma prima si oppone a Nettuno e questo ti porta a vivere gli eventi con intensità maggiore. L'emotività prende il sopravvento obbligando il tuo lato razionale a concedersi una pausa, comunque meritata. L'**amore** indossa i suoi abiti più romantici, per te sarà difficile resistere alle sue avances. Concediti questo slancio lirico e sperimenta nuove emozioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

A fine mattinata la Luna entra nel tuo segno e ti regala il suo capitale di sogno e fantasia, schiudendo le porte delle emozioni. Affiora un grande potenziale di vitalità, che si traduce anzitutto in passione. L'**amore** potrebbe essere la chiave giusta per aprire tutte le porte nel corso di questa giornata, che ha qualcosa di piacevolmente inaspettato. Oggi Venere ti fa vivere al massimo di intensità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il tuo fine settimana è all'insegna dell'**amore**, un amore così intenso e imprevedibile che a tratti diventa quasi un tiranno, perché non scende a compromessi e ti vuole tutto per lui. Ma è un totalitarismo gradevolissimo, sarà un vero piacere piegarti ai suoi voleri. Goditi queste giornate e l'euforia che ne deriva. Il tuo buonumore è contagioso, o è quello del partner a contagiare intensamente te?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna è caratterizzata dalla forte presenza dell'amore, il cui potere, in maniera forse un po' sorprendente, si estende anche ad altri settori, incluso quello del **lavoro** che tenderai forse a considerare secondo altri criteri, scoprendo così delle possibilità inesplorate. Ti potrà fare bene impegnarti anche in un'attività fisica per riequilibrare le tante energie di cui disponi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La stretta congiunzione di Venere e Urano ti rende più folle e avventato in **amore**, ma la fortuna apprezza questa audacia e ti consente delle gratificazioni piccole e grandi. Da un lato c'è il sogno, il desiderio di superare ogni tipo di limite fino a perderti, dall'altro l'intensità dei sentimenti che stai vivendo e che costituiscono per certi versi una sorta di rivoluzione. È il momento di osare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una certa dose di nervosismo potrebbe renderti più irrequieto del solito, difficile per te rimanere a casa, altrettanto difficile startene fermo da qualche parte. Viste le circostanze, il desiderio di viaggiare potrebbe prendere il sopravvento e farti optare per una gita fuori programma, forse anche per rendere tangibile il tuo desiderio di libertà. Il detonatore potrebbe essere quello dell'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione esalta più che mai il tuo lato romantico e sentimentale, mettendo l'**amore** al centro della tua attenzione e spingendoti a deporre ogni tipo di arma e ad arrenderti al suo potere senza esitazioni, forte dei sentimenti che ti attraversano. Preparati a un fine settimana sotto l'egida di Venere e organizza qualcosa insieme al partner. L'ideale sarebbe predisporgli una sorpresa.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 16/05/2024

Bari	33	3	58	23	27
Cagliari	75	31	29	78	15
Firenze	78	9	14	17	85
Genova	9	17	60	21	46
Milano	30	22	60	6	67
Napoli	79	81	84	19	62
Palermo	79	67	58	30	44
Roma	25	54	65	72	58
Torino	65	35	72	31	23
Venezia	42	25	49	86	13
Nazionale	47	30	88	38	56

SuperEnalotto

83 31 66 27 11 10 — Jolly 25

MONTEPREMI		JACKPOT	
25.100.745,59 €		20.967.004,19 €	
6	- €	4	246,45 €
5+1	- €	3	20,09 €
5	57.872,38 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/05/2024

SuperStar — Super Star 57

6	- €	3	2.009,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	24.645,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE 37ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
FIORENTINA-NAPOLI			2-2	INTER	92 (36)	GENOA	46 (36)
LECCE-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 18	MILAN	74 (36)	MONZA	45 (36)
TORINO-MILAN	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	BOLOGNA	67 (36)	LECCE	37 (36)
SASSUOLO-CAGLIARI	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	JUVENTUS	67 (36)	VERONA	34 (36)
MONZA-FROSINONE	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	63 (35)	CAGLIARI	33 (36)
UDINESE-EMPOLI	DAZN	domani	ore 15	ROMA	60 (36)	UDINESE	33 (36)
INTER-LAZIO	DAZN	domani	ore 18	LAZIO	59 (36)	EMPOLI	32 (36)
ROMA-GENOA	DAZN	domani	ore 20.45	FIORENTINA	54 (36)	FROSINONE	32 (36)
SALERNIT.-VERONA	DAZN	lunedì	ore 18.30	NAPOLI	52 (37)	SASSUOLO	29 (36)
BOLOGNA-JUVENTUS	DAZN	lunedì	ore 20.45	TORINO	50 (36)	SALERNITANA	16 (36)

SERIE A

ALLEGRI ESONERATO LA JUVE A MONTERO POI ARRIVERÀ MOTTA

▶Dopo l'ultimo allenamento, la dirigenza comunica a Max la decisione: «Comportamenti non compatibili con i valori del club». Il tecnico deve avere 20 milioni: sarà battaglia

DIVORZIO Max Allegri, licenziato dopo la vittoria della Coppa Italia

IL CASO

TORINO Avrebbe avuto poco senso andare avanti così, e anche se il finale sembrava già scritto lo sfogo senza filtri della finale di Coppa Italia ha anticipato i tempi di un divorzio annunciato. L'esonero con effetto immediato di Massimiliano Allegri è stato ufficializzato nel pomeriggio al termine di una riunione alla Continassa convocata da Maurizio Scanavino, che ha informato l'allenatore della volontà societaria alla presenza di Cristiano Giuntoli. «La Juventus comunica di avere sollevato Massimiliano Allegri dall'incarico di allenatore della prima squadra - il comunicato ufficiale -. L'esonero fa seguito a taluni comportamenti tenuti durante e dopo la finale di Coppa Italia che la società ha ritenuto non compatibili con i valori della Juventus e con il comportamento che deve tenere chi la rappresenta. Si conclude un periodo di collaborazione, iniziato nel 2014, ripartito nel 2021 e terminato dopo le ultime 3 stagioni insieme con la Finale di Coppa Italia. La società augura a Massimiliano Allegri buona fortuna per i suoi progetti futuri». Sarà sostituito da Paolo Montero (allenatore dell'Under 19 bianconera) in panchina nelle ultime due gare di campionato, mentre per la prossima stagione la Juventus conta di raggiungere presto l'accordo definitivo con Thiago Motta - avversario lunedì sera in campionato per il terzo posto -, sulla base di un contratto biennale con opzione per il terzo anno a meno di 4 milioni di euro. La seconda avventura di Max alla Juventus si chiude esattamente 5 anni dopo la prima, terminata il 17 maggio 2019 con motivazioni ben diverse, altri toni, una conferenza stampa celebrativa e l'abbraccio commosso di Andrea Agnelli.

L'ULTIMA

C'è poca gloria e un pizzico di emozione nella sua ultima giornata da allenatore juventino, nella quale prova a rimettere insieme i cocci dopo lo sconquasso finale di Coppa Italia e incassa il colpo del K.O. da parte della Juventus. Max si presenta al campo di allenamento con la sua 500 elettrica, come ogni mattina, e dirige l'allenamento delle 11.30 sapendo che potrebbe

DG Cristiano Giuntoli, 56 anni

essere l'ultimo, mentre il suo fedelissimo Aldo Dolcetti anticipa l'addio postando sui social la foto della lavagna di Coppa Italia accompagnata da una colonna sonora eloquente: "The End" dei The Doors. Sollevato dall'incarico anche lo staff, con Padoin e Magnanelli a dirigere l'allenamento oggi in attesa di Montero, in trasferta per la partita di sabato mattina

Così nella Juve

2014-15
- ● Scudetto ○ Coppa Italia ○ finalista Champions

2015-16
- ● Scudetto ○ Coppa Italia ○ Supercoppa

2016-17
- ● Scudetto ○ Coppa Italia ○ finalista Champions

2017-18
- ● Scudetto ○ Coppa Italia

2018-19
- ● Scudetto ○ Supercoppa

2021-22
- ● 4° in Serie A

2022-23
- ● 7° in Serie A (-10 punti)

2023-24
- ● 3° in Serie A (torneo in corso) ○ Coppa Italia

TOTALE

partite 420 — vinte 271 — pareggiate 77 — perse 72

Withub

della Primavera contro il Frosinone. Dopo la seduta di allenamento Max chiude anche il contenzioso con una visita al direttore di Tuttosport Guido Vaciago e una nota congiunta: «Con riferimento ai fatti avvenuti nel post gara di Atalanta-Juventus, l'allenatore Massimiliano Allegri ed il direttore di Tuttosport Guido Vaciago dichiarano che, dopo essersi parlati, hanno risolto l'incresciosa situazione che li ha riguardati ed hanno definito ogni loro questione con spirito di collaborazione e senso di responsabilità». Allegri era convinto di essersi guadagnato la riconferma al termine di un girone di andata, ed era sereno dopo aver centrato i due obiettivi stagionali: qualificazione alla Champions e Coppa Italia. Solo nelle ultime settimane ha capito che la società stava valutando alternative per la guida tecnica, dopo le voci sempre più insistenti e i contatti con Thiago Motta, ma senza aver mai avuto il minimo riscontro in merito dalla dirigenza.
La separazione costerà parecchio alla Juve, a Max spettano circa 20 milioni lordi fino a giugno 2025, a meno di un'altra panchina, magari dopo un nuovo affondo dall'Arabia. E a meno che nei prossimi giorni non si trovino elementi per la "giusta causa" del licenziamento: i legali continuano a lavorarci, anche per trovare magari un accordo tramite una transazione che permetterebbe ad Allegri di essere libero. L'allenatore, dal canto suo, visto che nell'esonero viene citata la questione disciplinare, tramite i suoi legali dovrà difendersi entro 5 giorni.

Alberto Mauro

RICOMPOSTA LA LITE CON IL DIRETTORE DI TUTTOSPORT LUNEDÌ I BIANCONERI A BOLOGNA CONTRO IL TECNICO DEL FUTURO

I tifosi divisi, Agnelli: «Ci hai rappresentato»

REAZIONI

TORINO Con lui o contro di lui: con Massimiliano Allegri non ci sono mai state mezze misure. Tantomeno ora che l'ormai celebre hashtag #allegriout, che ha accompagnato per grande parte della stagione i social seguiti dai tifosi della Juventus, è diventato realtà. Pochi secondi dopo l'annuncio della società, è iniziata la pioggia di commenti. Quarantadue minuti dopo erano già cinquemila, solo su Facebook. C'è chi lo ringrazia, usando il termine "gobbo", storicamente dispregiativo se pronunciato dalle tifoserie avversarie, divenuto però segno di distinzione per la juventinità dell'allenatore livornese.

C'è invece chi festeggia, come se la vittoria della Coppa Italia contro l'Atalanta non contasse nulla. Da una parte c'è chi scrive: «Grazie Max. Tre anni complicati dove è successo di tutto. Ma ci hai sempre messo la faccia per noi, per la Juve. In bocca al lupo Max, gobbo vero!». «È il giorno più bello della mia vita», è una delle repliche. Ma se il tradizionale batti e ribatti social era scontato, non bisogna dimenticare la curva, che su Allegri si è spezzata da tempo. I vari gruppi ultras con toni differenti avevano preso posizione già giorni fa, consapevoli che qualcosa sulla panchina sarebbe cambiato. «Finché mister Allegri siederà sulla panchina della Juve - dicevano i Drughi - noi non lo contesteremo. Laddove vi fosse un cambio di guida tecnica per la prossima stagione, non partiremo prevenuti». I Viking invece sono stati sempre vicini all'allenatore livornese, con tanto di striscioni a lui dedicati. Uno di questi non è stato fatto entrare il 27

EX PRESIDENTE Andrea Agnelli

GLI "ALLEGRIOUT" FESTEGGIANO COME LA VITTORIA DI UN TROFEO. RABIOT LO DIFENDE: «MERITAVI UN ADDIO DIVERSO»

aprile contro il Milan. «Voleva essere - dicono gli ultras - sia un supporto al mister per l'attaccamento ai colori bianconeri, che un messaggio giocatori: testa bassa e correre. Non è stato fatto entrare con la motivazione ridicola che gli altri club erano AllegriOut».

L'EX PRESIDENTE

Non sono mancati i post dei suoi giocatori, come quello di Adrien Rabiot, una colonna di Max: «Sarai ricordato come uno degli allenatori più vincenti della storia della Juventus. Meritavi un addio diverso. Grazie di tutto Mister e in bocca al lupo».

E l'ex presidente Andrea Agnelli che lo aveva portato alla Juve nel burrascoso dopo Conte richiamandolo poi tre anni fa al posto di Pirlo: «Un mix straordinariamente unico: superbia e umanità che si fondono continuamente durante un viaggio decennale. Grazie Max, grazie a te che hai rappresentato essere Juventus con ogni tua cellula. Fino alla fine...».

Pareggio tra Viola e Napoli Palermo sfida il Venezia

LE PARTITE DI IERI

Nell'anticipo della penultima giornata di Serie A, pareggio 2 a 2 tra Fiorentina e Napoli al "Franchi". Ad aprire le marcature è Rrahmani per il Napoli all'ottavo minuto del primo tempo. Pareggia per i viola Biraghi al 40' mentre M'Bala Nzola porta in vantaggio la Fiorentina al 42'. Nel secondo tempo, al 57', Kvaratskhelia firma la rete del pareggio insaccando all'incrocio dei pali una splendida punizione.

Nel preliminare dei playoff di Serie B il Palermo conquista la semifinale dive sfiderà il Venezia. I siciliani hanno battuto 2-0 la Sampdoria grazie alla doppietta di Diakitè, a segno al 43' del primo tempo e al 2' della ripresa. Ora il Palermo è atteso dal Venezia. La gara di andata è in programma lunedì sera, quella di ritorno venerdì 24 maggio al "Penzo". Questa sera è in programma l'altro barrage tra Catanzaro e Brescia (20.30 su Sky e Dazn). La vincente sfiderà la Cremonese in semifinale il 21 e il 25 maggio.

SVOLTA FIFA: ARRIVA IL VAR A CHIAMATA

▶L'annuncio del presidente Infantino: «Ai tecnici due slot a partita». Sperimentazione nei Paesi con meno risorse

NOVITÀ L'arbitro sarà chiamato al monitor anche dagli allenatori

LA NOVITÀ

ROMA Erano quattro amici al Var, che volevano cambiare il mondo. Chissà se molto presto Var, Avar e i due tecnici della sala di controllo verranno sostituiti dal «Football Video Support». L'ultima invenzione potrebbe essere un ritorno al futuro. Ormai dal 2023 (riunione dell'Ifab a Londra), la Fifa sta lavorando all'introduzione di una chiamata - anzi a due - da parte degli allenatori direttamente all'arbitro, che fermerebbe il gioco, visivezionerebbe le immagini e potrebbe magari rimediare a un suo errore e quindi a un torto conclamato. Occhio, però, l'idea oggi è quella di introdurre l'utilizzo della tecnologia in campo per le federazioni più povere, quelle che non hanno le risorse per organizzare e implementare un sistema Var, considerato ancora uno strumento più avanzato (per numero di telecamere, circa 45, e uomini impiegati) rispetto a quello nuovo di cui stiamo parlando, già sperimentato con successo la scorsa settimana in una competizione giovanile (la Blue Stars/FIFA Youth Cup) a Zurigo. Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, ha svelato la novità al congresso di Bangkok: «Abbiamo l'intenzione di sviluppare e migliorare il Var, che è stato già implementato da 65 Federazioni. È stata prodotta una tecnologia più basilare, con meno telecamere e senza la necessità di ufficiali di gara, per cui sarà più alla portata di tutti. Gli allenatori possono richiedere la revisione al monitor in due occasioni. I giocatori possono chiedere all'allenatore. Se la decisione iniziale viene modificata, non perdono la richiesta e rimangono ancora due slot a incontro».

IL "VIDEO SUPPORT" È UN SISTEMA SNELLO: NON AVRÀ UFFICIALI DI GARA, IL FISCHIETTO RIVEDRÀ LE IMMAGINI SU RICHIESTA DEI CLUB

LE POLEMICHE

Chissà se la soluzione a chiamata degli allenatori, o semplicemente challenge, già adoperata in diversi sport come il basket, il volley e il tennis, non possa essere introdotta insieme al Var in futuro, eliminando diverse polemiche in campo. La Lega Serie A l'aveva inserita fra le richieste in un documento, per esempio. Pensate se mercoledì sera Allegri avesse potuto richiamare Maresca al posto del distratto Var Marini sul contatto Hien-Vlahovic, un rigore sacrosanto non ravvisato nella sala di controllo. Si può sempre fare qualcosa in più per migliorare un meccanismo e non fornire ulteriori motivazioni a chi vuole smontarlo. Ci sono Paesi, come la Svezia, che per protesta hanno deciso di non adoperare più il Var e altri, come l'Inghilterra, che hanno indetto una votazione per decidere se continuare su questa linea in Premier oppure tornare indietro, come preannunciato dal Wolverhampton: «Il Var ha annichilito l'emozione del tifo». Coinvolgendo i beniamini giudicati nell'elaborazione di un verdetto, quindi con un nuovo approccio, forse sarebbe diverso.

GLI SVILUPPI

Intanto verranno valutati i risultati con le parti interessate e discussi i passi successivi del nuovo "Video Support". Non c'è la possibilità per le leghe o le competizioni di richiedere di far parte della sperimentazione, al momento. Lo scopo è quello di raccogliere una prima serie di esperienze al fine di perfezionare i processi e il protocollo. Dopo la richiesta dell'allenatore, un operatore di replay garantirà che all'arbitro venga mostrato il filmato corretto. In pochi lo sanno, ma anche in Italia già esiste il nuovo strumento: «C'è una analoga sperimentazione nel Futsal, ovvero nel calcio a 5. Noi siamo pronti ad applicare tutte la legislazione della Fifa – assicura il presidente dell'Aia, Carlo Pacifici – e quindi non siamo né pro né contro. Per gli arbitri italiani è un momento positivo, nonostante tutte le pressioni. Rocchi sta facendo crescere tanti giovani. La chiamata degli allenatori in Serie A col Var non è ancora protocollabile, ma perché no? Noi l'accetteremmo, siamo favorevoli alla tecnologia, anche meno invasiva, semi-automatica, vedi il gol non gol e il fuorigioco». Le novità piacciono sempre in potenza e in principio. Poi quattro amici al Var tireranno fuori i perché e propor-ranno i però.

Alberto Abbate

Mani incrociate anti razzismo I club rischiano il ko a tavolino

IL PROGETTO

Il congresso mondiale della Fifa a Bangkok ha approvato il progetto contro il razzismo, che verrà adottato da tutte le federazioni affiliate e basato su cinque punti principali: regole e sanzioni, azione in campo, accuse penali, educazione e voce ai giocatori. L'assemblea ha messo nero su bianco che il razzismo diventerà un reato specifico nel codice disciplinare dello sport, con sanzioni severe, inclusa la sconfitta a tavolino. «Se è un problema della società e la società non può affrontarlo, affrontiamolo nel calcio una volta per tutte», ha detto ai delegati il presidente, Gianni Infantino, ai delegati. Al Congresso è stato anche mostrato un video in cui alcuni giocatori eseguono il gesto delle braccia incrociate, quello proposto a livello globale per segnalare incidenti razzisti durante le partite. Per elaborare una strategia per la lotta al razzismo, ha spiegato Infantino, sono stati contattati giocatori di tutto il mondo per sollecitare le loro opinioni, consigli ed esperienze. Il Congresso, assegnando il Mondiale femminile 2027 al Brasile con 119 voti a favore, ha premiato per la prima volta il Sudamerica, mentre la candidatura congiunta di Belgio, Olanda e Germania si è fermata a 78.

RUGBY

Il 27 maggio rinasce dopo 15 anni la Lega dei club

LA NOVITÀ

(I.Mal.) La lega dei club di rugby dopo 15 anni è in procinto di rinascere, lunedì 27 maggio a Viadana. Lì è fissato l'appuntamento dei presidenti della 9 società di serie A Elite. In azienda da uno di loro, Giulio Arletti del Viadana finalista insieme al Petrarca. Una settimana prima di assegnare lo scudetto (2 giugno) rinascerà quindi l'organismo che può dare voce alle società nel dialogo con la Federazione per migliorare il campionato. La nascita della Lega Rugby (si chiamerà proprio così) è il punto d'arrivo del lavoro fatto quest'anno dal coordinamento dei club. Ed è il punto di partenza per rendere meno marginale il campionato nel sistema italiano. «I club sono il cuore del movimento- ha detto il ct Gonzalo Quesasa alla semifinale Rovigo-Petrarca - Il modello misto campionato/franchigie può funzionare anche in Italia». A Lega e Fir il compito di riuscirci.

IL VOLO DI JONATHAN TRIS DI MILAN AL GIRO

▶A Cento imperiosa volata del velocista friulano: terza vittoria e non è finita

▶Sventata una "trappola", poi lo sprint su Aniolkowski e Bauhaus. Oggi la crono

CICLISMO

CENTO Se il Giro d'Italia ha un padrone assoluto in Tadej Pogacar, ha anche un dominatore indiscusso degli sprint: Jonathan Milan ha imposto la sua legge anche a Cento (Ferrara) e ha vinto di prepotenza la sua terza tappa in questo Giro, quella che si è corsa nelle terre che, esattamente un anno fa, erano ricoperte dall'alluvione. Il ciclista di Buja (Udine) ha sfruttato al meglio il lavoro della sua squadra, la Lidl-Trek con il suo trenino d'altri tempi, e consolida anche il suo primato nella classifica a punti, quella che assegna la maglia ciclamino. Ma ci sono ancora tappe a lui favorevoli dove potrà lasciare il segno.

Giornata tranquilla per Tadej Pogacar, che conserva la maglia rosa, e per gli altri uomini di classifica, preoccupati di risparmiare energie in vista della cronometro di oggi, da Castiglione delle Stiviere a Desenzano del Garda, 31 chilometri che torneranno a ridisegnare la classifica.

FRAZIONE MOVIMENTATA

In ogni caso, quella che sembrava una classica tappa di trasferimento è stata più movimentata del previsto: su un percorso piatto come una piadina le insidie sono arrivate dal vento che hanno scombussolato il gruppo e costretto molte squadre a un lavoro extra per ricucire i distacchi aperti dei ventagli. Particolarmente insidioso l'attacco della Ineos, con Ganna che ha provato la gamba per la cronometro odierna, ma è stato anche il tentativo di Geraint Thomas di sorprendere Pogacar e tagliare fuori qualche velocista, Milan in primis. La Ineos, infatti, prima ha ripreso gli attaccanti di giornata (Tarozzi, Tonelli e Pietrobon), poi ha lasciato indietro mezzo gruppo, fra cui, appunto, Milan che era stato costretto a una breve sosta per un problema fisiologico.

Sul traguardo di Cento, ripresi anche gli ultimi contrattaccanti De Pooter e Marcellusi, il plotone si è però presentato compatto e Milan ha sprigionato una potenza nettamente superiore a quella dei rivali, precedendo Aniolkowski, e Bahuaus, con Lonardi e il padovano Dainese, nono e decimo, che centrano un piazzamento nella top ten.

«La squadra oggi è stata impressionante - ha detto Jonathan Milan dopo l'arrivo -, voleva portare a casa la vittoria a tutti i costi. Anche quando c'è stato quel ventaglio abbiamo dato il massimo e siamo riusciti a chiudere prontamente. Avevamo studiato meticolosamente il finale della tappa, sapevamo che l'ultimo uomo doveva partire all'ultima curva, a 450 metri dal traguardo. E si sapeva che c'era questo venticello fastidioso».

Nulla cambia, ovviamente, in classifica generale con la maglia rosa salda sulle spalle di Pogacar e dietro di lui una battaglia che sembra avere il podio come unico obiettivo realistico, con la crono di oggi che sarà già uno spartiacque in vista delle salite dell'ultima settimana. La tappa emiliano-romagnola è stata anche un modo per ricordare l'alluvione, un anno dopo le esondazioni che mandarono sott'acqua Cesena, Forlì, Faenza, Lugo, Conselice e gli altri centri che la carovana ha attraversato portando la festa nelle strade dove 365 giorni fa c'erano solo fango e disperazione.

IL JET DI BUJA ELOGIA LA SQUADRA: «HA FATTO UN LAVORO STRAORDINARIO RICUCENDO E POI LANCIANDO IL FINALE»

TRIPLETTA Jonathan Milan, mano al cielo a indicare le tre tappe vinte

Classifiche

In volata Lonardi 9° davanti a Dainese

ORDINE D'ARRIVO - Riccione-Cento, 13ma tappa, di 179 km: 1) Jonathan Milan (Lidl-Trek) in 4h02'03"; 2) Aniolkowski (Cofidis) st; 3) Bauhaus (Bahrain Victorious) st; 4) Van Dijke (Visma-Lease a Bike) st; 5) Hofstetter (Israel Premier Tech) st; 9) Lonardi (Polti Kometa) st; 10) Dainese (Tudor Pro Cycling) st.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Tadej Pogacar (Uae Emirates); 2) Martinez (Bora Hansgrohe) a 2'40"; 3) G. Thomas (Ineos Grenadiers) a 2'56"; 4) O'Connor (decathlon AG2R La Mondiale) a 3'39"; 5) Tiberi (Bahrain Victorious) a 4'27"; 6) Bardet (Dsm-Firmenich Postnl) a 4'57"

Sinner verso il Roland Garros Errani-Paolini vanno in finale

DOPPIO Paolini ed Errani

TENNIS

(v.m.) Tre indizi fanno una prova? Di sicuro due post social del super-coach Darren Cahill e la conferenza stampa fissata il 24 maggio dagli organizzatori di Parigi fanno schizzare vertiginosamente in alto le quotazioni di Jannik Sinner al Roland Garros, dopo la delusione per la rinuncia di Roma a causa dell'anca destra sofferente. Non c'è ancora l'ufficialità da parte del numero 2 del mondo ma gli ultimi esami avrebbero dato esito positivo, l'edema si sarebbe riassorbito e il numero 1 italiano ha potuto ricominciare ad allenarsi con la racchetta. E, da Torino, dove s'è curato alla struttura J Medical, è rientrato a Montecarlo dove intensificherà l'allenamento sul campo fino al test di metà settimana, decisivo per confermare la presenza al secondo Slam stagionale, dal 26 maggio, dopo aver vinto il primo agli Australian Open.

Il clan Sinner ha alzato uno spesso velo di mistero sulla diagnosi esatta dell'infortunio all'anca, così come sull'evolversi della prognosi dopo le prime cure, fors'anche per pretattica coi rivali diretti per il numero 1 del mondo. Ma Cahill, che allena Jannik assieme a Vagnozzi, ha scopèrato le carte con due foto sul suo profilo Instagram. La prima, mercoledì, con valigia, scarpe, racchette e un "emoticon" della Volpe, uno dei simboli proprio ddi Sinner, come a segnalare che era in partenza e per chi. La seconda ieri con una racchetta e tre palline ufficiali del Roland Garros, edizione 2024, con la scritta "terre battue" (terra battuta). Che ha ricevuto il "like" del capitano di Davis azzurra, Filippo Volandri, oltre a quello dei tantissimi fans

Intanto senza più italiani in gara in singolare, Roma si infiamma per i doppi: ieri la veterana Sara Errani si è qualificata insieme a Jasmine Paolini per la finale di domani, sulla strada della qualificazione olimpica. E oggi Simone Bolelli e Andrea Vavassori cercano di imitare le due azzurre, qualificandosi per la sfida decisiva. Intanto nelle semifinali maschili Sasha Zverev spegne il sogno di Alejandro Tabilo per 1-6 7-6 6-2 e si qualifica alla terza finale a Roma dov'ha trionfato nel 2017 .

La Ferrari infiamma Imola Leclerc domina le libere con la nuova power unit

FORMULA 1

ROMA Forse ci siamo. Che fosse la volta buona. Charles Leclerc, con una SF-24 profondamente aggiornata, spadroneggia nella prima giornata di prove libere in preparazione del Gran Premio dell'Emilia Romagna che si disputerà domani (diretta su Sky alle 15). Una manovra a tenaglia potrebbe cambiare lo scenario. Da una parte, il lavoro certosino fatto dai tecnici di Frédéric Vasseur che, nell'ultimo periodo, sono sempre andati nella direzione giusta. Dall'altra, la latitanza, per la prima volta definitiva, di Adrian Newey che era certamente una presenza rassicurante nel muretto Red Bull sin dalla nascita del team. Fianco a fianco di Chris Horner. Questo secondo aspetto, chiaramente, è più nostalgico che reale in quanto l'apporto del geniale tecnico faceva la differenza nella fase di progettazione e non nel lavoro del weekend.

LA SALITA DI MAX

L'ingegnere inglese ha estratto da un foglio bianco le diavolerie per cui il team sta dominando da tre anni che non evaporano certo perché il papà ha staccato la spina. Sia come sia, stranamente gli austriaci hanno faticato come non si vedeva da tempo, mentre le attese modifiche sulla Rossa confermano di funzionare come avevano anticipato tutte le simulazioni virtuali. Qualcos'altro si muove sullo scenario globale. La McLaren, che ha sbancato Miami, c'è e il suo team principal Andrea Stella anticipa che «la monoposto papaya potrebbe lottare sempre per la vittoria nella seconda parte dell'anno». Novità di rilievo sono arrivate anche alla corazzata di Stoccarda. Super Max ha mostrato uno squarcio umano pasticciando con le regolazioni nell'ancor vano tentativo di trovare l'assetto giusto per i saliscendi del Santerno. Una pista abbastanza corta, stretta e guidata, di vecchia generazione, dove i "track limits" coincidono con la sabbia che può interrompere la cavalcata anche dei migliori. Sarebbe da folli dimenticare però cosa è accaduto nel passato recente, quando il cannibale ha giocato come il gatto col topo, apparendo un driver spaziale rispetto a tutti i rivali. Oggi pomeriggio ci sarà la lotta per una pole più determinante delle altre in quanto ad Imola e veramente difficile superare e le tattiche possono contare relativamente se si effettuerà una sosta sola.

L'olandese in questa stagione è ancora imbattuto sul giro veloce essendo riuscito a partire per ben sei volte al palo. Si annuncia comunque, una battaglia elettrizzante: l'orange cercherà di conservare il trono, il talento monegasco sappiamo cosa è capace di fare davanti ai calorosi tifosi di casa. Nel duello sono pronti ad infilarsi gli altri sei piloti dei primi quattro team, con particolare attenzione per la baby coppia Norris-Piastri. L'orange ha tagliato corto, niente affatto stizzito: «Nelle prime prove non è andata bene, non abbiamo trovato le giuste regolazioni per l'intera giornata. Sia sul passo da gara, che nel giro singolo, eravamo fuori ritmo, dobbiamo per forza migliorare». Charles è soddisfatto: «È andato tutto bene, non abbiamo avuto imprevisti, siamo riusciti a fare tutto il lavoro programmato. Gli aggiornamenti funzionano secondo le aspettative». Sainz (sesto tempo) si associa: «Sono contento, in macchina mi sono sentito a mio agio».

Giorgio Ursicino

SESTO TEMPO PER L'ALTRA ROSSA DI SAINZ CHE SI PIAZZA DAVANTI ALLE RED BULL OGGI SI DECIDE LA POLE, DOMANI IL GRAN PREMIO

MIGLIOR TEMPO La Rossa di Charles Leclerc sulla pista di Imola

Lettere&Opinioni

«PENSIAMO CHE DI FRONTE ALLE GRANDI INNOVAZIONI DI QUESTO TEMPO SIA ARRIVATO IL MOMENTO DI LAVORARE PER UNA RIDUZIONE GENERALIZZATA DEL LAVORO A PARITÀ DI SALARIO: LA SETTIMANA CORTA EUROPEA È UNA POSSIBILITÀ CONCRETA ED È UN'OCCASIONE».

Nicola Fratoianni *segretario di Sinistra Italiana*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il maltempo e la prevenzione

Eventi meteo "straordinari" all'ordine del giorno, se il Veneto si è salvato è perchè si sono realizzati bacini di laminazione

Roberto Papetti

Caro direttore,
i governatori di molte regioni italiane commentano gli eventi atmosferici di questi giorni con l'aggettivo "straordinario". Purtroppo questi fortissimi diluvi si ripetono con frequenza e solo lo scorso anno l'Emilia Romagna ha avuto un'alluvione senza precedenti.
Friuli e Veneto subito dopo. Come in decine di altre regioni. Cambiamento climatico o no i nostri governatori dovrebbero intervenire e sistemare le zone più a rischio. Intervenendo da subito nei punti critici. Tramite l'agenzia e gli enti delle acque fare un monitoraggio dei fossati già esistenti per pulirli e far sì che possano essere di aiuto per evitare gli straripamenti minori. Le parole non servono a niente.

Decimo Pilotto
Tombolo Pd

Caro lettore,
lei ha ragione: le parole non servono a niente di fronte alla forza devastante e imprevedibile della natura. E infatti, se le piogge straordinarie che hanno investito diverse zone del Nordest nelle giornate di mercoledì e giovedì (e siamo a maggio non a novembre) non hanno provocato i disastri registrati in altre occasioni o in altre regioni e soprattutto non hanno fatto vittime, è perché alle parole, almeno in questo caso, sono seguiti anche un po' di fatti. E di investimenti. Che in questo caso si chiamano bacini di laminazione, opere idrauliche che durante le piene o di fronte a eventi meteorologici estremi, consentono di ridurre la portata dei corsi d'acqua attraverso sistemi di stoccaggio che trattengono una parte dell'acqua. In Veneto ne sono stati realizzati sei in questi anni, in particolare nel Vicentino, territorio particolarmente fragile da questo punto di vista e fra le aree più colpite dall'alluvione del 2010. Nei giorni scorsi sono stati attivati tutti e sei i bacini di laminazione realizzati, raccogliendo le enormi quantità di acqua piovuta dal cielo ed evitando che andassero ad ingrossare i fiumi e a mandare sott'acqua comuni e città. Tanto per avere un'idea delle dimensioni, parliamo per un solo bacino di 3-4 milioni di metri cubi d'acqua dirottati e fermati. In assenza di questi interventi, i danni e i disagi provocati dalle piogge torrenziali degli ultimi giorni sarebbero stati notevolmente superiori. Naturalmente si può sempre fare meglio e di più. Ed è giusto tenere sempre alta l'attenzione. Ma quando gli interventi vengono realizzati è giusto riconoscerlo. Da parte di tutti.

L'incontro Xi-Putin

Le nuove icone dell'autoritarismo

In questi giorni molti quotidiani e le televisioni ci hanno riferito dell'ennesimo incontro tra il Presidente cinese Xi Jinping ed il leader russo Putin. Tra due ali di militari perfettamente schierati e bimbi festanti che salutavano saltando con impressionante sincronia, abbiamo visto i due autocrati sfilare, concedendosi con piglio severo alle telecamere di tutto il mondo. Qualcuno dirà: ma cosa c'è di strano in tutta questa scenografia? Purtroppo ci riporta indietro nel tempo, a periodi molto bui del XX secolo in cui le ideologie nazifasciste e comuniste facevano da corollario a dittatori quali erano Hitler, Mussolini e Stalin. Cambiano i tempi ma le corografie a cui si ispirano gli autocrati sono sempre le medesime. Accanto ai dittatori del passato oggi troviamo nuove icone dell'autoritarismo quali sono Xi Jinping, Putin e Kim Jong. E' inquietante che questi personaggi si propongono a noi come riferimento per un nuovo ordine mondiale, dove però le parole democrazia e confronto di idee sono bandite dal loro dizionario. Le migliaia di loro oppositori, assassinati o imprigionati, ne sono l'incontestabile testimonianza. Di questo il mondo libero occidentale sembra non voler prendere coscienza. Tra qualche giorno andremo a votare ed è importante che coloro che saranno eletti al Parlamento europeo esprimano quel sano europeismo che sono chiamati a rappresentare. Sta però a noi scegliere con il voto quelle persone che attraverso il loro lavoro e la loro storia, possono rappresentare quei valori che sono fondanti della nostra Europa e che nutrono la sua storia. Questi valori sono il più valido deterrente per ogni tipo di autoritarismo, sia interno che quello proveniente da fuori i confini europei.

Aldo Sisto

Sanità

Visite dal privato con risarcimenti

Finalmente è stata fatta chiarezza sul d.lgs. 124/1998 che permette al cittadino, che non ottiene la visita specialistica nei tempi previsti, di andare nel privato e poi farsi rimborsare il costo dalla Usl di riferimento. Anche Annicchiarico direttore generale sanità del veneto ha dovuto ammettere bontà sua, che i rimborsi sono validi presentando richiesta nei dovuti modi.

Giobatta Benetti
Mira (VE)

Il caso Salis / 1

Eccessi verbali del padre Roberto

Ora che Ilaria Salis, già ufficialmente candidata alle prossime Europee con Avs, ha ottenuto dalla giustizia magiara i domiciliari in Ungheria, esprimersi sul suo caso è rischioso quanto saltellare su un campo minato. Ci provo in punta di piedi. La vicenda è nota ed è auspicabile che questo primo successo dei suoi legali possa essere seguito da altri favorevoli passaggi giudiziari fino a farla rientrare, possibilmente da innocente, quanto prima in Italia. Auspicio in primis del padre Roberto che fin qui si è adoperato al meglio per la figlia, ma non ha risparmiato critiche in sequenza al governo, cui, anche in questi giorni, ha rivolto aperte critiche di immobilismo sulla vicenda. Più precisamente ha dichiarato, procedendo alla stregua di una rompighiaccio dialettica, che al riguardo non ha sassolini da togliersi dalle scarpe ma veri e propri sassi di ghiaia da calcestruzzo tali da fargli sanguinare i piedi. Ha soggiunto che i Ministeri della Giustizia e e degli Esteri sono pagati dai cittadini per essere seguiti e aiutati in caso di necessità. Comprendo la pressione psicologica cui è soggetto un padre che ha una figlia immersa in una così complessa e delicata vicenda, ma mi espongo a riportare osservazioni di validi commentatori cui risultano contatti e interlocuzioni sommerse tra apparati governativi di Italia e Ungheria. Di mio aggiungo che Ilaria Salis, matura docente 39venne e probabile futura europarlamentare, avrebbe potuto essere preavvertita, anche dal padre, dei prevedibili rischi personali cui poteva essere soggetta per scelte, nobili per lei, ma dannose per sé, per il padre, per il governo cui non mancano vitali problematiche di ben altra portata di cui occuparsi.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Il caso Salis / 2

Candidatura incomprensibile

Leggere che il papà della maestrina antifascista si lamenta perché i due ministri italiani Tajani e Nordio, che secondo lui "sono pagati per risolvere il problema di Ilaria", non hanno fatto niente, fa veramente rabbia. Non si capisce perché siccome sua figlia è nei guai tutto il mondo dovrebbe precipitarsi ad aiutarla infischiandosene delle relazioni internazionali e della diplomazia. E adesso lei è pure candidata al Parlamento europeo. Ma dove sono le capacità e le competenze che dovrebbe portare al Parlamento europeo in favore del suo Paese? Dove sono in questa persona la correttezza e la meritocrazia di cui tutti si riempiono la bocca? Questa vicenda è un bruttissimo segnale proprio per la Democrazia.

L.G.

Litorale

Le idee per evitare il traffico in tilt

Ho letto sul Gazzettino l'interessante intervento del Sig. Alberto Brabanti con titolo " risolvere le carenze del Litorale" proponendo un servizio da Fusina a Punta Sabbioni e un collegamento con un People Mover da Portegrandi a Jesolo. Ebbene il problema del traffico da e per le nostre località (Cavallino e Jesolo) sono note da tempo. Alcuni annetti fa, in occasione sempre del fatidico 2 giugno, dove tutto il nostro territorio e quello di Jesolo, fu letteralmente bloccata la viabilità dal pomeriggio fino a notte inoltrata (parliamo fino alle 3 della mattina del 3 giugno), non che ora la cosa siano migliorate, con tanti 2 giugno sempre pronti a ripetersi. All'indomani di quel nefasto giorno, proposi in un articolo sul Gazzettino, l'idea di usare in caso di estrema necessità la linea dei Ferry Boat da Punta Sabbioni al Tronchetto. Ovviamente un'idea tampone in attesa di una soluzione: People Mover, Metropolitana di superficie, ponte su barche da Tessera a Treporti, tunnel sub-lagunare fino a Punta Sabbioni, ponte di legno da Portegrandi a Cavallino, ed infine un servizio di elicotteri dall'aeroporto di Tessera al Cavallino: ci si può sbizzarrire a piacere... Certo è, che un nuovo 2 giugno è alle porte con tutte le notorie incognite.

Giorgio Ballarin

Venezia

Tornelli di vidimazione peggiori di prima

Ci sono molte cose che sembrano o sembravano impossibili; come ad esempio superare la velocità del suono, eppure ci siamo riusciti...parlare con persone all'altro capo del mondo, eppure ci siamo riusciti...viaggiare fino alla luna e oltre, eppure ci siamo riusciti... Ma una cosa, soprattutto, sembrava impossibile e insuperabile : concepire a Venezia tornelli di vidimazione abbonamenti, peggiori e meno funzionanti di quelli di prima, eppure ci siamo riusciti...

Riccardo Gritti
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 17/5/2024 è stata di **41.527**

L'analisi

Migranti, se la storia cambia il vento

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) nei confronti degli immigrati, migliori sono i risultati elettorali, sia che si tratti della concessione del diritto d'asilo, dei processi di accoglienza o delle politiche di concessione della cittadinanza. Per questo motivo, le recenti decisioni europee in termini di immigrazione, pur essendo state criticate dai movimenti oltranzisti che le avrebbero volute più severe, hanno sostanzialmente proseguito nella direzione restrittiva. In particolare non si registrano passi in avanti nell'introduzione di elementi di solidarietà nei confronti dei paesi geograficamente più esposti ai flussi migratori, tra i quali vi è, evidentemente, l'Italia. Ancora più nette sono le prese di posizione anti immigrati negli Stati Uniti, dove si assiste ad una vera e propria gara su chi è più efficiente nel chiudere le frontiere meridionali. La dottrina per cui chi "picchia più forte in testa" agli immigrati vince le elezioni è ancora prevalente e viene ancora applicata e ritenuta intoccabile. Eppure siamo già entrati in una fase di cambiamento del mondo del lavoro che presto sarà seguita da un nuovo orientamento dell'opinione pubblica. In tutti i paesi industrializzati, anche dove il tasso di crescita è modesto, la disoccupazione è crollata negli ultimi dieci anni. I motivi sono tanti ma, pur colpendo in modo non omogeneo tutti i settori economici, sono tuttavia comuni all'intero mondo produttivo: dall'agricoltura all'industria e a tutte le sfumature del terziario, dai servizi alla persona all'immenso comparto del turismo. Interi settori dell'economia sono già oggi letteralmente paralizzati dalla mancanza di mano d'opera. Non si tratta soltanto di mansioni particolarmente faticose o usuranti, ma di un cambiamento strutturale del mondo del lavoro. Il tutto è aggravato dalla progressiva diminuzione delle classi in età lavorativa. Il calo demografico dura infatti da diverso tempo e l'offerta di lavoro continuerà a calare molto a lungo. Un crollo già garantito almeno per vent'anni, dato che i non nati non possono certo presentarsi al mondo produttivo. Già è cominciato l'allarme da parte di molte imprese paralizzate dalla mancanza di mano d'opera, così come sta diventando drammatica la situazione delle strutture di cura alla persona, dai professionisti della salute agli addetti ai servizi. Ben pochi stanno riflettendo sul fatto che, in un periodo di tempo non molto superiore a quello di una legislatura politica, comincerà una vera e propria competizione per attrarre gli immigrati più preparati e più facili da inserire nel nuovo contesto. Per essere ancora più chiari: entro pochissimi anni comincerà la concorrenza non solo fra imprese, ma anche fra gli stessi paesi. Una gara che non sarà decisa solo dal livello salariale, ma anche dalle strutture abitative, dalle occasioni di crescita professionale, dall'apprendimento della lingua e dalla possibilità di miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei familiari. Non è difficile constatare che l'Italia si colloca tra i paesi nei quali il problema del trattamento degli immigrati è stato costantemente messo in secondo piano rispetto a tutti i problemi fondamentali, dalla casa all'insegnamento della lingua italiana, fino all'inserimento scolastico dei figli e, ovviamente, all'ottenimento della cittadinanza. È infatti incomprensibile che nel nostro paese non sia stato possibile approvare un testo di riforma sulla cittadinanza almeno legato al compimento di un ciclo di studi. Altri paesi, a cominciare dalla Germania, hanno invece percorso un cammino diverso arrivando persino, con una decisione allora controversa, ma oggi rivelatasi provvidenziale, ad attrarre centinaia di migliaia di cittadini siriani forniti di cultura e di capacità professionali certamente superiori rispetto alla media degli immigrati. Ovviamente non mi auguro che altri eventi bellici, che spero non si ripetano in futuro, possano offrire una simile occasione all'Italia, ma ritengo che sia necessaria una normale capacità di attrazione in grado di fare funzionare le strutture economiche e sociali del paese. Le pressioni che spingono in questa direzione sono crescenti e non siamo lontani dal momento in cui saranno così profonde e diffuse da costringere a un radicale mutamento dell'opinione pubblica. E non vi è alcuna Intelligenza Artificiale che possa evitare questo cambiamento. Un paese saggio e preveggenti partiti politici dovrebbero quindi riflettere sul fatto che questa evoluzione è inevitabile e che bisogna perciò preparare già da ora i necessari strumenti per provvedervi. Si può, e forse si deve, cominciare con sperimentazioni di carattere locale e settoriale, ma è necessario capire in tempo in che direzione sta andando il mondo, senza perdere ancora una volta l'appuntamento con la storia. In fondo, in modo silenzioso e senza dirlo, lo stesso nostro governo, così ferocemente schierato contro l'immigrazione, è stato costretto ad aumentare il numero degli ingressi. Guidarli e regolarli è un interesse nazionale, certo più conveniente rispetto al denaro buttato via per costruire improbabili presidi in Albania.

La vignetta

Le idee

Una strada sensata per superare la par condicio

Bruno Vespa

Quando trent'anni da Silvio Berlusconi scese in campo, il suo potere mediatico era formidabile. E lui ne approfittò immediatamente. Bisognava mettere argine e fu fatto. Ricordo ancora quando col suo accento toscano Lamberto Dini, suo immediato successore a palazzo Chigi, addolciva l'espressione "par condicio" parlandomene come di una pozione salvifica. Nei decenni si sono avvicendate le leggi, ma se nel 2022 è stato proibito alla Rai di mandare in onda un confronto tra il premier Enrico Letta e l'astro emergente del centrodestra Giorgia Meloni e l'altro giorno è stata proibita la stessa cosa con la Meloni ormai premier e il capo dell'opposizione Elly Schlein, qualcosa non funziona. Credo che l'Autorità di garanzia ci abbia studiato con le migliori intenzioni, ma il risultato non la premia. I partiti favorevoli ai confronti erano quattro: Fratelli d'Italia, Partito Democratico, Lega, Stati Uniti d'Europa (Renzi). La loro forza parlamentare è del 63 per cento. Contrari Movimento 5 Stelle, Forza Italia, Azione, Verdi Sinistra. Ci è stato spiegato che se i favorevoli fossero stati cinque, ce l'avremmo fatta. Allora mettiamola così: se favorevoli fossero stati Renzi, Bonelli, Calenda, Tajani e Salvini tutto a posto. Poco male se insieme non raggiungono un terzo del Parlamento contro i due terzi dei quattro perdenti. Funziona? Non funziona. Non è un successo politico e democratico, oltre che naturalmente giornalistico, aver impedito un confronto storico tra le due leader della maggioranza e dell'opposizione. Ma non si tratta soltanto di questo. Meloni e Schlein sono due donne giovani, diversissime tra loro per storia, formazione, carattere. Rappresentano due mondi che più lontani è difficile immaginare. Sarebbe stato un magnifico elemento di riflessione per gli elettori e uno spettacolo atteso da tutta la stampa internazionale. Un salto di qualità nell'immagine della politica italiana. In Francia, Germania, Spagna, Regno Unito quando si parla di parità di trattamento ci si riferisce essenzialmente a quelle che da noi sono le Tribune politiche. Non credo sia possibile a una minoranza politica – perché di questo si è trattato – vietare un confronto ai leader dei due fronti opposti. Non ci sfugge naturalmente che soprattutto Elly Schlein avrebbe avuto l'incoronazione plastica come capo dell'opposizione. Conte è riuscito ad evitarlo. Ma i numeri sono numeri e la quota assegnata al Pd dalla Vigilanza è di quattro punti e mezzo superiore ai 5 Stelle. Tutti sanno che la visibilità dei partiti sarebbe stata garantita come sempre e la scelta di impedire il confronto alla fine sa più di ripicca che di effettiva salvaguardia democratica. Tutti i tecnici sono convinti che la legge vada migliorata. Federico Mollicone, presidente della Commissione cultura della Camera (FdI), propone una "par condicio" ponderata che rispetti il reale peso parlamentare dei partiti. È una strada sensata, che deve comunque garantire un ragionevole diritto di tribuna anche a chi non sta in Parlamento. Ci sarà battaglia, ma vorremmo evitare di trovarci in questa condizione alle elezioni politiche del 2027.

NON È UN SUCCESSO POLITICO E DEMOCRATICO AVER IMPEDITO UN CONFRONTO STORICO TRA LE DUE LEADER MELONI E SCHLEIN

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 18, Maggio 2024

San Giovanni I, papa e martire. Mandato dal re ariano Teodorico a Costantinopoli presso l'imperatore Giustino, fu il primo tra i Romani Pontefici a celebrare in quella Chiesa il sacrificio pasquale.

12°C 23°C

Il Sole Sorge 5:30 Tramonta 20:34
La Luna Sorge 15:27 Cala 3:22

ORGOGLIO BOTTECCHIA DA MAGGIO A SETTEMBRE TANTE INIZIATIVE CULTURALI E SPORTIVE

A pagina XIII

Associazioni
"San Valentino prende il volo", festa al parco per tutta la città

A pagina XV

Tradizione
Al via "Sapori Pro loco" 60 piatti doc da 23 località

È la più grande vetrina delle tipicità regionali. Due fine settimana a partire da oggi con le migliori specialità tipiche della regione.

A pagina XIV

I furti nelle case sono raddoppiati

▶Scatta l'allarme, il Friuli Venezia Giulia si scopre insicuro
In un anno i colpi in villa e nei negozi sono stati 4mila in più

▶Preoccupa anche l'impennata degli atti vandalici nelle città
La politica si muove: «Serve il pugno duro contro le bande»

REATI I carabinieri all'opera

Truffe, danneggiamenti e furti. Invece di migliorare, in questo campo il Friuli Venezia Giulia peggiora. E torna la polemica sull'accoglienza, basandosi sull'incidenza della popolazione straniera nel computo totale dei reati. È un quadro allarmante, quello sviscerato in commissione regionale. Un'istantanea che parla di una regione meno sicura, con più reati anche rispetto al 2022, ultimo anno preso in considerazione prima dei numeri attuali. La relazione mostra soprattutto un'impennata di furti, ma preoccupano anche gli atti vandalici e il ritorno delle rapine.

Agrusti a pagina V

Asilo nido in appalto l'arma delle firme contro il progetto

▶Successo immediato per la petizione
La minoranza fa un accesso agli atti

Per il nido comunale che si avvia verso l'appalto, la battaglia ora prosegue a colpi di firme. I sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Cisal ieri mattina hanno fatto partire sulla piattaforma change.org una petizione on line per dire «no alla privatizzazione del nido "Fantasia dei bimbi" del Comune di Udine», lanciata dalla Cisl, esprimendo «forte preoccupazione per la scelta che l'amministrazione comunale di Udine ha fatto con la decisione di cedere a privato una delle migliori strutture educative per l'infanzia di Udine», «un'istituzione storica, conosciuta e apprezzata da generazioni di famiglie udinesi. La privatizzazione potrebbe compromettere la qualità dell'educazione e aumentare i costi per le famiglie», si legge nel testo. In serata, aveva raggiunto già quasi 250 sottoscrizioni, nonostante il tam tam non fosse ancora partito. A firmare anche esponenti di maggioranza come il capogruppo Avs e Possibile in consiglio comunale Andrea Di Lenardo.

De Mori a pagina VI

La conta dei danni Cala il livello dei fiumi

Maltempo: massi e frane invadono le strade del Giro

Rischio di un leggero spostamento del passaggio del Giro d'Italia sulle strade del territorio comunale di Arta Terme. Una frana ha portato alcuni massi sulla strada. Oggi un vertice urgente in Prefettura.

Zanirato a pagina II

Mercato
Gli espositori in retromarcia: «No al rientro in XX Settembre»

Sorpresa. Alla fine, lo spostamento del mercato in piazza Duomo, che sulle prime era stato fortemente avversato da alcuni ambulanti (in particolare da alcuni "spuntisti" del mercato giornaliero, per la riduzione del numero di stalli a disposizione) e aveva creato più di qualche perplessità in altre aziende, sembra piacere ad almeno una fetta delle imprese che da inizio aprile stanno sperimentando la nuova location.

De Mori a pagina VII

Imposte
Tassa sui rifiuti rincari in arrivo Ma c'è un fondo per gli aiuti

La giunta aumenta la tassa sui rifiuti in città. L'esecutivo ha appena approvato le tariffe Tari per il 2024, che saranno all'esame del consiglio comunale il 27. Anche quest'anno la tassa sui rifiuti registrerà un incremento come in altri centri del Paese, come fa notare l'amministrazione, rilevando che «si tratta delle consuete rimodulazioni delle tariffe su base annuale che interessano le città».

A pagina VI

Cannavaro: «Vincere senza calcoli»

Domani l'Udinese servirà la "palla" del match ball, che i bianconeri cercheranno di sfruttare, ben sapendo che in caso contrario l'ultimo atto del cammino a Frosinone diventerebbe più che mai pericoloso. Alle 15 i bianconeri saranno padroni del loro destino e per la gara della verità potranno contare sui tifosi, annunciati numerosi, decisi a sgolarsi "per la causa" dal primo all'ultimo minuto. «Usiamo la testa - avvisa mister Fabio Cannavaro -. Chi fa sport sa che deve vincere. Io non penso a cosa verrà dopo, dobbiamo concentrarci esclusivamente sull'Empoli e non fare calcoli. Altrimenti cominciano a venirti dubbi e paure».

Gomirato a pagina IX

BIANCONERI Cannavaro abbraccia bomber Lucca (Foto Ansa)

Adesso la Cda è più internazionale

La Cda Talmassons Fvg aumenta la sua quota d'internazionalità in vista della stagione 2024-25, che vedrà l'esordio della squadra friulana nella massima serie della pallavolo italiana. La società della famiglia Cattelan ha ufficializzato due nuovi acquisti che andranno a rinforzare il reparto delle schiacciatrici a disposizione di coach Leonardo Barbieri. Si tratta di Yana Shcherban, atleta russa classe 1989, e di Olga Strantzali, capitana della Nazionale greca, nata nel '96, che farà così ritorno in Italia dopo l'esperienza vissuta a Cuneo nel campionato 2020-21.

Pontoni a pagina X

PINK PANTHERS
Abbracci in casa della Cda

Basket A2
Cantù contro Oww Gerosa: «Saranno sfide molto "calde"»

Vigilia di Cantù-Oww e l'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa presenta il match: «Dobbiamo aspettarci gare molto combattute, molto fisiche e abbastanza tattiche - premette -. Giochiamo contro una delle prime della classe, partendo nelle prime due sfide su uno dei campi più difficili di tutto il campionato, con un pubblico sempre molto attento e "caldo"».

Sindici a pagina X

L'ondata di maltempo

Crollano tre massi sulla strada del Giro Allarme per la tappa

▶Due diverse frane dal versante ad Arta
Oggi un vertice, c'è un percorso alternativo

▶L'organizzatore della frazione Urbani
«Speriamo di farcela, valutiamo i rischi»

IL COLPO BASSO

Rischio di un leggero spostamento del passaggio del Giro d'Italia sulle strade del territorio comunale di Arta Terme. Alcuni massi del diametro di un metro cubo sono precipitati nella notte del 16 maggio sulla ex strada provinciale 40, nel tratto compreso tra Cedarchis e Rosa dei Venti, la vecchia strada per Paularo, a causa delle abbondanti precipitazioni. Proprio da questa arteria "alta" dovrebbero passare i ciclisti diretti poi verso la val d'Incarojo e quindi al Passo Duron nella tappa di venerdì 24 maggio, la Mortegliano-Sappada. La decisione definitiva sarà presa mercoledì, dopo i sopralluoghi che verranno fatti post operazioni di messa in sicurezza e disgaggi del versante. Una corsa contro il tempo. A specificarlo ieri sia il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin, sia il responsabile dell'organizzazione di tappa per il Fvg, Paolo Urbani, che ieri hanno effettuato le prime verifiche sul posto, assieme ai vigili del fuoco, la Protezione civile e i tecnici comunali.

I DETTAGLI

Il tratto di strada interessato è lungo circa 150 metri ed era appena stato asfaltato. I massi sono precipitati una prima volta all'alba, una seconda volta intorno alle 8.30. «Segno – ha commentato il sindaco Faccin – che il versante è ancora in movimento. Nel pomeriggio sono intervenuti i tecnici dell'Edr». La strada è stata chiusa all'alba, da località Rosa dei venti a località Cec. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento permanente di Tolmezzo, che hanno operato dalle 5 alle 9 del mattino, e poi una ditta incaricata per il disgaggio che stava già operando in zona. «La strada – ha aggiunto poi Urbani – è stata oggetto di importanti lavori di asfaltatura da parte dell'Edr e di notevoli interventi di sfalci e potature. È chiaro che in questo momento verrà valutata la situazione dal punto di vista geologico. Speriamo tutto si rivolva per il meglio. Ne parleremo comunque anche domani mattina (oggi, ndr) nel corso di un nuovo vertice in Prefettura». Nel caso in cui per motivi di sicurezza si decina di non transitare lungo quel tratto, è pronta l'alternativa poco più a valle, ovvero dal ponte di Cedarchis si percorrerà subito a destra la ex strada provinciale 23, della Val d'Incarojo, passando per Piedim.

IERI POMERIGGIO LE VERIFICHE CON I TECNICI SARÀ CORSA CONTRO IL TEMPO

LA CONTA

Il maltempo in Alto Friuli ha riportato nuovamente sotto la lente anche la frana di Cazzaso di Tolmezzo. A seguito dei risultati del monitoraggio rafforzato, che hanno evidenziato uno spostamento di una porzione del movimento franoso, della grande quantità di pioggia caduta al suolo e avuto riguardo a quanto contenuto nel piano di evacuazione della frazione tolmezzina, il sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini, d'intesa con la protezione civile regionale, ha firmato un'ordinanza contingibile e urgente, la n. 15 del 17 maggio 2024, con la quale è stata disposta la chiusura della strada comunale nel tratto dal cimitero di Fusea fino all'ingresso dell'abitato di Cazzaso Nuova. Il sistema di monitoraggio Gps segnala scostamenti e accelerazioni della massa franosa. Due delle 13 centraline hanno superato il livello di allerta minimo, di un centimetro al giorno, riportando movimenti di 1.09cm e 2.29 cm. Ma in passato si è visto di peggio, indica il Comune: a novembre 2023, si erano accese tutte e 13 le centraline.

SI È RIMESSO IN MOVIMENTO ANCHE LO SMOTTAMENTO NELLA FRAZIONE DI CAZZASO

IL PROBLEMA La frana sulla strada del Giro d'Italia

NEL RESTO DEL FRIULI

Punte di oltre 200 mm sulle Prealpi Carniche; sulla pianura udinese si è andati dai 130 mm della fascia a ridosso del Tagliamento ai 50 mm della zona collinare orientale. Sulla zona montana sono caduti in genere dai 100 ai 150 mm con valori inferiori nel Tarvisiano. Nel corso della notte sono stati segnalati nuovi allagamenti nella zona di Latisana ma anche a Codroipo, Camino al Tagliamento e Precenicco in Provincia di Udine. Nel bacino dell'Isonzo fiumi sotto il livello di guardia, come il Tagliamento a Venzone, mentre all'idrometro di Madrisio è sopra il livello di guardia e registra un valore paria 3,93 m ed è in aumento, il picco di piena a Latisana è previso attorno alle ore 12 di oggi e dovrebbe attestarsi attorno al livello di guardia. Il torrente Cormor all'idrometro di Zavattina ha superato il livello di guardia ed è in aumento, i tecnici di Rfi monitorano la situazione del ponte sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste. A monte il livello all'idrometro di Sant'Andrat è sopra al livello di guardia (a 1.25 m) attivando così le casse di espansione. Sono stati attivati dalla sala operativa oltre 170 volontari con 63 automezzi per la gestione delle problematiche conseguenti all'evento meteo ed il monitoraggio del territorio.

David Zanirato

Edicola piena d'acqua «La notte più lunga»

▶Il fiume Sestian rompe gli argini a Sesto e invade il punto vendita di via Giotto

▶La titolare: «Mai successo dal 1969 Così abbiamo salvato la nostra merce»

I DANNI

C'è un epicentro ed è concentrato in pochi chilometri. Una decina in linea d'aria. San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Chions e una porzione di Azzanese. Terre d'acqua, di fossi (che non ci sono più), di fiumi. E per l'ennesima volta di allagamenti. L'ondata di maltempo che ha scaricato pioggia record sulla provincia di Pordenone si è scatenata soprattutto lì, in quella fascia di territorio già fragile. Decine, gli scantinati allagati. E per migliaia di cittadini una nottata passata a dormire con solamente un occhio chiuso e l'altro aperto. Ma c'è anche a chi è andata peggio, perché dal 1969, quando l'attività economica in questione è stata aperta, «non era mai capitato nulla di simile».

LA PAURA

La storia è quella dell'edicola di Valentina Bortolus. Siamo a Sesto al Reghena, tra i comuni più colpiti dalle bombe d'acqua di giovedì pomeriggio e della notte tra giovedì e ieri. E le immagini sono quelle di un disastro sfiorato per una questione di centimetri, quelli che separavano la "coltre" d'acqua dal materiale in vendita. Dopo un pomeriggio caratterizzato da continui acquazzoni, infatti, qualcosa ha ceduto. E l'edicola si è trovata invasa dall'acqua.

«Per la prima volta, dal 1969, abbiamo avuto "un po'" di acqua in edicola. Io starò qui tutta la notte», il primo commento della titolare. Ed è stato effettivamente così: una notte passata nel punto vendita per provare il "miracolo" che poi sarebbe riuscito: riaprire la mattina dopo nonostante l'acqua a terra.

GLI EVENTI

Giovedì pomeriggio. L'allerta arancione emanata dalla Protezione civile regionale esce dalla carta e diventa pioggia. Tanta, ad un certo punto troppa. «Io ho chiuso l'edicola attorno alle 19.30 - racconta la titolare del punto vendita di via Giotto a Sesto al Reghena - e sono andata a casa». Ma la perturbazione non aveva ancora liberato tutto il suo potenziale. Anzi, la serata sarebbe stata caratterizzata da almeno altri tre scrosci violenti. «Allora - prosegue Valentina Bortolus - attorno alle 21 ho deciso di uscire di casa e di dare un'altra controllata all'edicola. Anche perché il Sestian (il corso d'acqua che poi diventa il Reghena, ndr) era già straripato». Un fiume che corre proprio alle spalle dell'edicola. «Via Giotto - racconta ancora la titolare - era già piena d'acqua. Sono entrata in edicola e ho scoperto che lo era anche il punto vendita. Evidentemente era entrata dal retro, dai muri di una casa disabitata che si trova alle nostre spalle».

L'EMERGENZA

A quel punto la titolare capisce che per una notte non dormirà. «Abbiamo chiamato la Protezione civile locale - racconta ancora - e i volontari sono arrivati immediatamente. Ma le pompe non potevano essere utili nel mio caso». E allora è iniziata la corsa per mettere in salvo la merce in esposizione (tanti articoli di carta che sarebbero andati completamente buttati) e provare a ripulire tutto il negozio entro l'alba. «E ringraziamo tanti cittadini che si sono messi a disposizione per darci una mano. Non ci era mai capitata una cosa del genere. Siamo riusciti ad alzare tutta la merce e a salvarla». Poi con tanto olio di gomito anche l'acqua è stata fatta defluire. Così, in orario, l'edicola ha riaperto i battenti ieri mattina, con giornali e articoli vari regolarmente in vendita dopo una notte di paura.

Una comunità, quella di Sesto al Reghena, che si è compattata in una notte difficile. Anche sui social, ad esempio, ci sono stati diversi messaggi scritti da cittadini che si mettevano a disposizione per dare una mano a persone con gli scantinati allagati e l'acqua a sfioro vicino alle proprie abitazioni.

Marco Agrusti

L'INFILTRAZIONE DA UNA CASA DISABITATA CHE SI TROVA SUL RETRO DEL NEGOZIO

GARA DI SOLIDARIETÀ TRA I CITTADINI PER AIUTARE I RESIDENTI PIÙ COLPITI

CORSA CONTRO IL TEMPO L'edicola allagata in via Giotto a Sesto al Reghena dopo le piogge abbondanti di giovedì

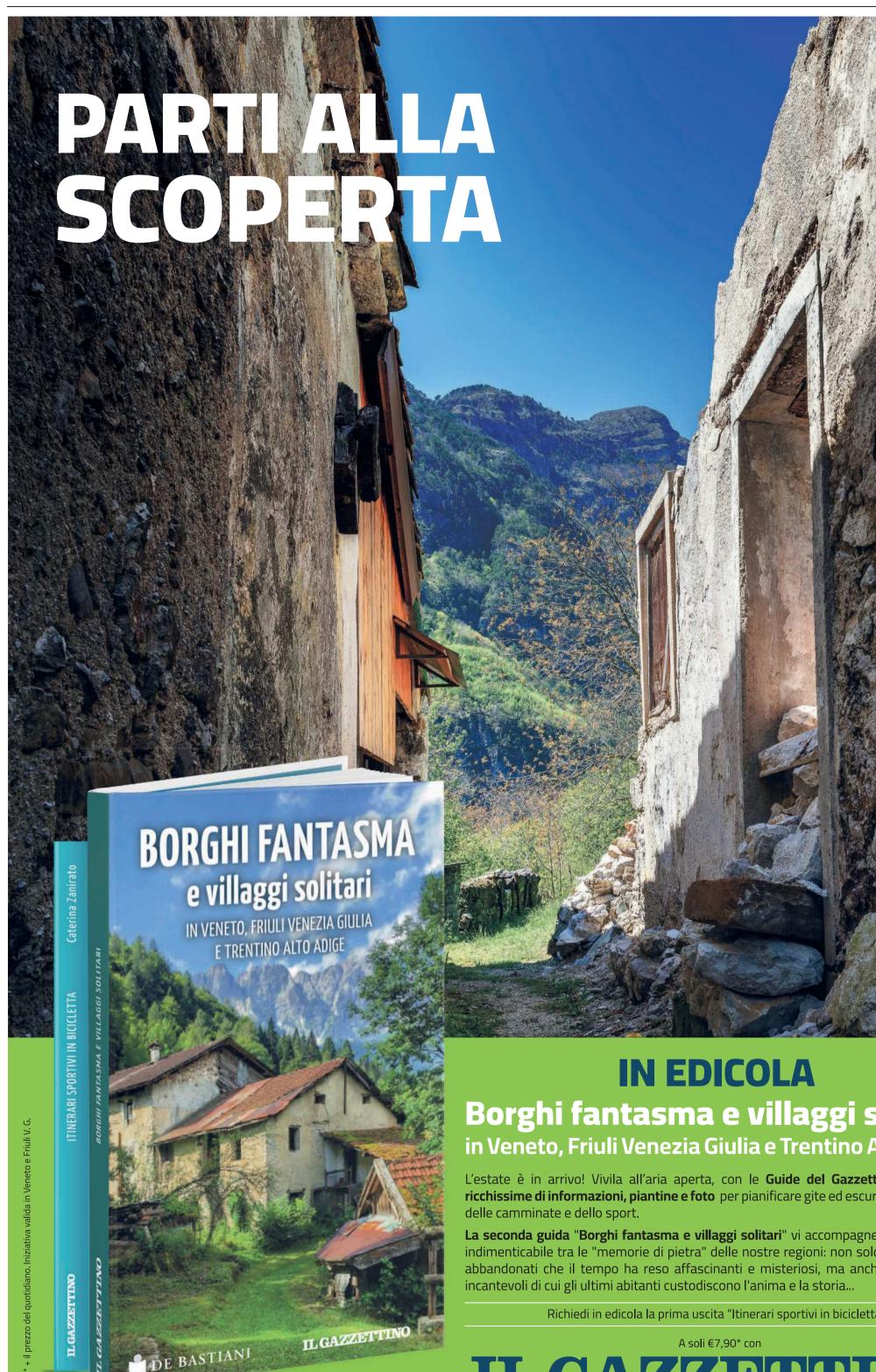
Le opere di protezione

La traversa sul Tagliamento per affrontare la piena del secolo

La traversa laminate di Dignano-Spilimbergo, il ponte esistente e il nuovo ponte sul fiume Tagliamento, la viabilità e la mitigazione del rischio idraulico del fiume Tagliamento sono stati gli argomenti al centro dell'incontro tra gli assessori regionali alla Difesa dell'ambiente e alle Infrastrutture. Come hanno osservato i due rappresentanti della Giunta regionale, dopo 60 anni dalla devastazione del fiume e con la consapevolezza che la piena centenaria del Tagliamento si sta avvicinando con tutta la sua veemenza e imprevedibilità, c'è la necessità morale e la responsabilità amministrativa di dover ridurre i rischi e i danni al minimo. L'incontro è servito ad avviare un confronto sulle osservazioni pervenute dai territori circa la tematica di ridurre il numero di opere lungo il corso del fiume all'altezza di Dignano e Spilimbergo. Il vertice aveva anche lo scopo di perseguire una progettualità che possa integrare la traversa laminante di Dignano-Spilimbergo con l'infrastruttura viaria e ciclopedonale, o in sostituzione del ponte esistente o con il suo mantenimento per valorizzare il tracciato ciclopedonale volto a favorire la fruibilità turistica. Come hanno spiegato i due assessori, premesso che dal 1966 questa è la prima volta che si interviene per mitigare al massimo il rischio, la Regione valuterà di elaborare più ipotesi progettuali che possano dare risposte e tempistiche chiare ai territori. Allo stesso tempo l'Amministrazione darà una risposta alle necessità di miglioramento della sicurezza stradale e di aumento della capacità della viabilità di assorbire il traffico anche in vista della prossima realizzazione della bretella di Barbeano, che consentirà un collegamento privo di interferenze con il centro abitato di Spilimbergo diretto verso i principali assi viari dell'ex provincia di Pordenone.

Una cinquantina le abitazioni allagate Due persone bloccate su un isolotto

IL QUADRO

Sulla Bassa Pordenonese, come ha spiegato il sindaco di San Vito al Tagliamento, si è abbattuta «una tempesta perfetta, perché le falde erano già alte». E il sistema di protezione in alcuni casi non ha retto, dando spazio anche alle polemiche del giorno dopo sulle opere di pulizia dei fiumi e dei fossati. I picchi, però, sono stati molto alti: anche 50 millimetri di pioggia al suolo in una sola ora di rilevazioni. Numeri da record. I disagi maggiori tra San Vito, Sesto al Reghena e Chions. A Pordenone ieri è "transitata" la piena del Meduna, poi coincisa con quella del Livenza. Allagate le aree golenali e le casse di espansione, ma nessun danno. Il livello del fiume all'idrometro di Tremeacque Meduna è arrivato alla soglia, poi però i valori sono diminuiti. Il tempo è migliorato e l'allerta è passata. «Si è trattato - ha proseguito sempre il sindaco sanvitese Bernava - di precipitazioni senza precedenti. San Vito è finita sotto stress e il sistema idraulico ha ceduto quando la pioggia è diventata troppo forte. I bacini di laminazione però hanno funzionato e quando la pioggia ha smesso la situazione è tornata alla normalità». Una trentina le case colpite, in qualche caso l'acqua è arrivata anche nelle cucine e nei salotti. Sono stati circa 130 gli interventi, eseguiti dai vigili del fuoco dal tardo pomeriggio di giovedì alle 8 di ieri. Un centinaio quelli portati a termine in circa 15 ore dal personale del comando di Pordenone, dove sono stati raddoppiati i turni trattenendo in servizio il personale che doveva smontare alla fine del turno diurno. A seguito dell'allerta meteo diramata dalla Protezione civile, squadre di tutti i comandi dei vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia, sono pronte a muovere in caso di necessità anche al di fuori del territorio regionale. Giovedì sera i vigili del fuoco di Pordenone sono intervenuti per soccorrere 2 uomini rimasti bloccati in un isolotto formatosi tra i torrenti Meduna e Cellina all'altezza in località Domanins. Visto che il letto del fiume, causa le abbondanti piogge, in quel punto era largo circa 500 metri da entrambi i lati, e l'acqua tumultuosa non permetteva un avvicinamento in sicurezza, la sala operativa in coordinamento con la Prefettura ha attivato il reparto volo del 5° reggimento aviazione dell'esercito Rigel di Casarsa. Istituito sul target, a ridosso delle operazioni di soccorso, un punto di coordinamento e in contatto diretto con le sale operative competenti, 2 soccorritori acquatici si sono imbarcati sul velivolo militare, abilitato al volo notturno, ed hanno, in concerto con l'equipaggio, recuperato i due uomini che si trovavano in buone condizioni di salute. Ancora chiusa la strada per Clauzetto.

GLI EFFETTI Fiumi in piena e strade allagate (Nuove Tecniche/Vendramini)

Furti, truffe e vandali il Friuli è più insicuro «Serve il pugno duro»

▶I dati allarmanti in consiglio regionale Case e negozi, 4mila colpi in più in 12 mesi

▶Novelli (FI): «Accoglienza indiscriminata un giro di vite contro le bande di ragazzi»

L'ALLARME Un'auto della polizia di Stato di fronte a una banca vittima di un tentativo di rapina a Pordenone

IL DOSSIER

Truffe, danneggiamenti e furti. Invece di migliorare, in questo campo il Friuli Venezia Giulia peggiora. E torna la polemica sull'accoglienza, basandosi sull'incidenza della popolazione straniera nel computo totale dei reati. È un quadro allarmante, quello sviscerato in commissione regionale. Un'istantanea che parla di una regione meno sicura, con più reati anche rispetto al 2022, ultimo anno preso in considerazione prima dei numeri attuali. La relazione è servita poi alla Regione per determinare la quota di finanziamenti da assegnare ai singoli territori.

I NUMERI

Si parte dai dati che riguardano tutta la regione. Sia i delitti in genere che i furti sono in netto aumento. E non è solamente per una più capillare attenzione sul territorio. Sono dati "crudi". I delitti in genere, ad esempio, sono passati dai 33.305 del 2021 ai 35.209 dell'anno scorso. Situazione ancora peggiore per quanto riguarda i furti, che sono passati dai 9.895 del 2021 ai 13.060 dell'anno scorso. Più di un delitto su tre, in sostanza, è rappresentato da un furto, con le tipologie che variano. Si passa poi proprio all'approfondimento che riguarda nello specifico i reati predatori. I furti in abitazione, ad esempio, sono saliti da 2.163 a quota 3.458. In crescita anche quelli che prendono di mira le auto in sosta, passati da 961 nel 2021 a 1.513 l'anno scorso. Tartassati anche bar e negozi, con 972 furti nel 2023 contro i 768 del 2021. I furti sono in aumento nelle province di Trieste, Udine e Pordenone, mentre nella provincia di Gorizia il dato è in leggero calo. L'incremento del numero di reati di rapine, truffe e frodi informatiche e danneggiamenti è evidente nelle quattro province, mentre i dati complessivi relativi a stupefacenti e violenze sessuali sono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, mantenendosi reati che destano notevole allarme sociale.

REGISTRATO UN CALO DELLE DENUNCE PER SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

I DETTAGLI

C'è poi un altro focus, che riguarda in questo caso altre tipologie di reato sempre più diffuse in Friuli Venezia Giulia. Si passa ad esempio alle truffe e alle frodi informatiche, che in provincia di Pordenone sono aumentate di circa 200 casi in un solo anno, cioè dal 2022 al 2023. Quasi trecento in più, invece, i casi equiparabili in provincia di Udine. E ancora i danneggiamenti. Gli atti di vandalismo fanno ormai parte della quotidianità dei grandi centri del Friuli Venezia Giulia. A Pordenone e provincia gli episodi certificati nel 2023 sono stati 623, mentre nel 2021 ci si era fermati a quota 448. Grave anche la situazione della provincia di Udine, con 1.239 episodi di danneggiamento in un solo anno e una crescita evidente. Tornano a far paura anche le rapine, che l'anno scorso in Friuli Venezia Giulia sono state più di 300 su tutto il territorio regionale.

PARTITO L'APPELLO AL GOVERNO PER OTTENERE PIÙ FORZE DELL'ORDINE SULLE STRADE

LA POLEMICA

«Fine della narrazione del Fvg isola felice. Inutile insistere con la storiella della percezione, il tema della sicurezza è reale e tremendamente attuale. I dati emersi ieri nel corso della V commissione in Consiglio regionale sono allarmanti. Sotto il profilo della sicurezza abbiamo imboccato la via del declino già da tempo, ma siamo ancora in tempo per porre un argine prima che la situazione divenga irreversibile». Così Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, secondo cui «la beatificazione da parte di una certa sinistra dei minori stranieri non accompagnati rientra in una visione ideologica che manca completamente di obiettività». Novelli annuncia una mozione per chiedere al governo centrale più risorse e più uomini e argomentata così: «Ci sono gruppi di ragazzi profondamente irrispettosi, aggressivi e violenti che impongono una presa di posizione all'insegna della severità».

M.A.

Parte la petizione "salva-nido" e subito incassa centinaia di firme

▶La minoranza ha incontrato i sindacati e promette un accesso agli atti per fare luce sull'esternalizzazione

IL PRESIDIO
Educatrici, operatrici e sindacati durante il presidio dei giorni scorsi per il nido in via Diaz

INFANZIA

UDINE Per il nido comunale che si avvia verso l'appalto, la battaglia ora prosegue a colpi di firme. I sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Cisal ieri mattina hanno fatto partire sulla piattaforma change.org una petizione on line per dire «no alla privatizzazione del nido "Fantasia dei bimbi" del Comune di Udine», lanciata dalla Cisl, esprimendo «forte preoccupazione per la scelta che l'amministrazione comunale di Udine ha fatto con la decisione di cedere a privato una delle migliori strutture educative per l'infanzia di Udine», «un'istituzione storica, conosciuta e apprezzata da generazioni di famiglie udinesi. La privatizzazione potrebbe compromettere la qualità dell'educazione e aumentare i costi per le famiglie», si legge nel testo. In serata, aveva raggiunto già quasi 250 sottoscrizioni, nonostante il tam tam non fosse ancora partito. A firmare anche esponenti di maggioranza come il capogruppo di Avs e Possibile in consiglio comunale Andrea Di Lenardo.

MINORANZA

Anche dall'opposizione è venuta disponibilità a sostenere la battaglia dei rappresentanti dei lavoratori, di molti genitori e delle educatrici e delle operatrici ausiliarie precarie che vedranno scadere il loro contratto con il pubblico. Ieri c'è stato un confronto diretto, in vista della commissione del 23 che, come chiesto dalla minoranza, avrà questo tema all'ordine del giorno. «Abbiamo scoperto che il sindaco e l'assessore Pirone - riferisce Giovanni Govetto (FdI) - hanno trattato i sindacati senza nessuna disponibilità ad aprire un dialogo. Il tavolo sindacale è saltato perché non c'erano le condizioni minime per parlare, tanto che gli stessi sindacati sono stati sorpresi dalle modalità e dalla determinazione con cui De Toni e Pirone sono andati avanti per la loro strada senza ascoltare nessuna ragione». Ascoltando i sindacalisti, Govetto dice di non aver ancora compreso bene le ragioni della scelta. «Si fatica a capire perché. C'è un'esternalizzazione che si dice dettata da motivi economici e di bilancio, ma con un risparmio molto molto limitato: si parla di qualche centinaia di migliaia di euro all'anno. E avviene dopo un aumento dell'Irpef di quasi 8 milioni l'anno, che, a sentire sindaco e giunta, doveva andare in qualche modo a sostenere i servizi che operano sul sociale. Non si capisce».

Per Govetto i genitori si troverebbero con il danno e la beffa: «Da un lato pagano più tasse e dall'altro si trovano ad avere un servizio non più fornito dai dipendenti comunali, ma da dipendenti di coop sociali». L'avvocato ricorda che con la richiesta di convocazione della commissione «di cui ero primo firmatario, avevamo chiesto espressamente di poter parlare anche con i sindacati, come previsto dal regolamento, ma questo ci è stato al momento negato. Facciamo appello alla presidentessa Antonella Eloisa Gatta perché riconsideri la sua decisione, alla luce del nostro incontro con i sindacalisti. Ci sembra molto importante ci possa essere un confronto pubblico con i sindacati, che sono fermamente contrari a questa decisione».

La capogruppo del Carroccio Francesca Laudicina, invece, spiega di essere «rimasta particolarmente colpita dal fatto che le relazioni sindacali in Comune siano interrotte, così come è interrotta la contrattazione integrativa. Una cosa mai successa nella storia del Municipio». Anche il tentativo di conciliazione (fallita) davanti al Prefetto non ha sortito l'esito sperato. Anzi. «Sono rimasta sorpresa nell'apprendere che l'assessore Pirone davanti al Prefetto abbia rivendicato la scelta di esternalizzare il nido come una scelta politica», aggiunge Laudicina.

La leghista fa sapere che «faremo un accesso agli atti per chiedere tutta la documentazione inerente a questo passaggio. Con questa manovra, i nidi che erano in origine al 75% interni e al 25% a gestione esterna, vedranno invertite le percentuali. Adesso rimane a gestione diretta comunale solo il Sacheburache, che va preservato. Vanno bene i risparmi di spesa - nota la commercialista -, ma qui si parla di risparmi piccoli piccoli, mentre la qualità del servizio garantita dal pubblico è importante. Il "Fantasia dei bimbi" è un asilo pluripremiato, visitato e copiato come modello, che ha 60 anni di storia. La Schlein va ai cancelli dell'Electrolux e fa battaglia per il salario minimo e poi a Udine la sinistra cosa fa? Per risparmiare, esternalizza i servizi distruggendo il lavoro di anni e mettendo quasi alla porta i dipendenti a tempo determinato. Proprio una doppia morale», è la staffilata conclusiva della leghista.

Camilla De Mori

La giunta aumenta la tassa sui rifiuti: i rincari maggiori per i single e le attività

RIFIUTI

UDINE La giunta aumenta la tassa sui rifiuti in città. L'esecutivo ha appena approvato le tariffe Tari per il 2024, che saranno all'esame del consiglio comunale il 27. Anche quest'anno la tassa sui rifiuti registrerà un incremento come in altri centri del Paese, come fa notare l'amministrazione, rilevando che «si tratta delle consuete rimodulazioni delle tariffe su base annuale che interessano le città» e che «quest'anno subiscono i sostanziosi aumenti dei costi del 2022, in particolar modo quelli legati all'approvvigionamento energetico, con riferimento all'inflazione e alle guerre ancora in corso». Per le utenze domestiche, le famiglie vedranno un aumento medio contenuto allo 0,69%. Per i nuclei più numerosi la tariffa diminuirà: con 4 componenti godranno di una diminuzione dello 0,46%; i nuclei da 5 persone vedranno un -1,10%; mentre le famiglie di 6 o più persone avranno una riduzione dell'1.53%. L'aumento riguarderà invece le famiglie con 3, 2 o 1 componenti, che noteranno un aumento medio rispettivamente dello 0,69%, dell'1,63% e del 4,91%. Per i nuclei monocellulari il costo aumenterà indicativamente di 4 euro annui. Per le utenze non domestiche, cioè quelle afferenti alle attività produttive e commerciali come negozi e ristoranti, ma anche scuole, biblioteche, musei e altri luoghi di cultura, mercati, ospedali, luoghi di culto, uffici di ogni genere e istituti di credito, l'aumento medio annuo, calcolato sulla base di spazi con una superficie di 100 metri quadri toccherà quota +6.9%. Per contenere questi aumenti dei costi, il Comune di Udine ha stanziato un fondo di 500 mila euro con l'intento di neutralizzarli. Di questo fondo di copertura, il 20%, pari a 100 mila euro, è dedicato esclusivamente a specifiche categorie economiche quali ristoranti, osterie e pizzerie, bar e pasticcerie, rivenditori di ortofrutta, piante, fioristi e pescherie.

«Minori stranieri, la Prefettura faccia un nuovo bando»

STRANIERI

UDINE Al momento la prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati a Udine è "saltata". La coop Hanna House, che gestiva la comunità con i ragazzini affidati dal Comune, arrivata alla scadenza del contratto, ha detto basta per la difficoltà incontrata nel gestire adolescenti fin troppo vivaci e Palazzo D'Aronco, trovando altre sistemazioni in seconda accoglienza ai ragazzini di "prima", ha fatto sapere che per ora «allo stato non c'è un servizio di pronta accoglienza dei minori stranieri» e che si valuterà se fare un'altra gara. Critica la minoranza. Antonio Pittioni (FdI) sottolinea che questi minori sono «i difficile gestione, ma per la sinistra sono tutti recuperabili. La spugna buttata da Hanna House vuol dire che hanno fallito». Per Francesca Laudicina (Lega) la prima accoglienza per i baby profughi «dovrebbe essere gestita dalla Prefettura e allora che la Prefettura rifaccia il bando con estrema velocità per trovare nuovi soggetti. Non possiamo permetterci di arrivare all'estate con questi ragazzini in giro senza controlli. Ci si augura che la Prefettura si faccia carico di questo problema coinvolgendo il Comune e che il Comune a sua volta solleciti gli enti competenti». Ma anche dalla galassia extralarge di maggioranza emergono perplessità. «I centri gestiti dalle cooperative sociali che ospitano i minori sono molto importanti e danno un supporto sostanziale. Purtroppo però emerge quella fragilità del terzo settore, a cui viene dato un carico molto grosso. Non è più pensabile di cedere al privato sociale - ancorché non profit - questo impegno così gravoso. Quanto accaduto manifesta l'indeterminatezza della garanzia del servizio. Il legislatore deve prendere atto che questo è un servizio sociale ed educativo tout court e che non è risolvibile solo appaltando il servizio che non può cessare dall'oggi al domani, ancorché con buone motivazioni», dice la consigliera regionale di Avs Serena Pellegrino. E il capogruppo comunale Andrea Di Lenardo assicura che «ci attiveremo da subito sul tema. Le istituzioni devono farsi carico in maniera strutturale delle persone migranti. Dato che il fenomeno migratorio è strutturale dal 1991 non è ammissibile l'approccio con cui a tutti i livelli (non) si affronta il problema, vedasi "moschea" della Cavarzerani e silos di Trieste, o con (non) soluzioni come il Cpr di Gradisca». Per il consigliere regionale Furio Honsell «la strada per affrontare il problema richiede maggiore utilizzo di educatori» e su questo la Regione dovrebbe investire, invece di investire «somme importanti di denaro in telecamere e divise per i volontari della sicurezza». Ma cosa pensano gli addetti ai lavori? Giovanni Tonutti, presidente di Oikos (che accoglie 200 persone fra cui 43 minori stranieri e una quindicina di neomaggiorenni) ritiene che «la mancanza del servizio di prima accoglienza potrebbe non essere un problema. Questo significherà solo maggior carico di lavoro per gli uffici del Comune, per le forze dell'ordine e molti fastidi in più per il sindaco, dal momento che ogni minore rintracciato sul territorio comunale è per legge in carico al sindaco. Sindaco che dovrà trovare ogni volta, senza il filtro e la mediazione della comunità di prima accoglienza una comunità che accolga i ragazzi». Tonutti ricorda che «sino a pochi anni fa la hub di prima accoglienza non c'era e il sistema funzionava lo stesso», ma anche che «a Trieste la prima accoglienza ha risolto molti problemi» perché il primo "filtro" «si fa carico di trovare la comunità di integrazione». «Senza dubbio se un ragazzo dovesse arrivare di sabato o domenica e le forze dell'ordine non riuscissero a trovare una comunità dove inserire i giovani, toccherebbe al sindaco attivarsi in prima persona per trovare una soluzione». Quindi la cosa potrebbe non avere grandi ripercussioni sul territorio, a suo parere, «purché uffici comunali e sindaco diano il loro contributo 7 giorni su 7 e 24 ore su 24».

C.D.M.

FDI: «UN FALLIMENTO DEL CENTROSINISTRA» PER AVS «NON SI PUÒ PIÙ PENSARE DI CEDERE AL PRIVATO SOCIALE UN IMPEGNO COSÌ FORTE»

IL PREFETTO E IL SINDACO Lione con De Toni (archivio)

Mercato, le aziende vogliono restare

▶Dopo le prime proteste iniziali di alcuni ambulanti oggi una parte delle imprese preferisce piazza Duomo

▶Orlando (Coldiretti): «I clienti sono aumentati e non c'è il problema logistico della sosta dei mezzi sul plateatico»

COMMERCIO

UDINE Sorpresa. Alla fine, lo spostamento del mercato in piazza Duomo, che sulle prime era stato fortemente avversato da alcuni ambulanti (in particolare da alcuni "spuntisti" del mercato giornaliero, per la riduzione del numero di stalli a disposizione) e aveva creato più di qualche perplessità in altre aziende, sembra piacere ad almeno una fetta delle imprese che da inizio aprile stanno sperimentando la nuova location davanti alla Cattedrale udinese, dopo lo spostamento forzato da piazza XX Settembre, imposto dalla necessità di consentire tutta una serie di lavori fra via Battisti e via Canciani. E sembra proprio che alcune aziende, in particolare quelle del farmer market del lunedì e del giovedì, preferirebbero rimanere in piazza Duomo piuttosto che tornare in piazza XX Settembre, soprattutto con i possibili nuovi vincoli per la sosta dei furgoni legati alla disciplina della Ztl.

COLDIRETTI

A promuovere sul campo la nuova sistemazione in piazza Duomo sono soprattutto le imprese che animano il mercato di Campagna amica il lunedì mattina e il giovedì pomeriggio. Come spiega Vanessa Orlando (Coldiretti), «in piazza Duomo le aziende del mercato di Campagna amica sono contente della collocazione e della location. Davanti alla Cattedrale, infatti, non hanno il problema logistico del carico e scarico merci: possono arrivare nella piazza con i propri mezzi e fermarsi con i furgoni. Hanno uno spazio adeguato per tutto e riescono a gestire la postazione». Ma non è tutto. Perché, nelle valutazioni delle imprese agricole del "farmer market" cittadino del centro, c'è anche il fattore "audience". «Le aziende vedono che, nonostante lo spostamento da piazza XX Settembre al nuovo spazio, hanno continuato a mantenere i clienti che avevano prima. Quindi, non c'è stata una destabilizzazione nelle persone che già prima frequentavano il mercato di Campagna amica». Non bastasse, hanno anche collezionato nuovi clienti: «Le imprese hanno riscontrato - prosegue Orlando - un aumento di clienti, perché il passaggio su piazza Duomo è stato apprezzato. Inoltre, nell'area davanti alla Cattedrale udinese anche i turisti sono più presenti rispetto a piazza XX Settembre».

SODDISFAZIONE

Tutto questo spinge Orlando a dire che la nuova collocazione è più che gettonata. «Vedo che fra i nostri produttori c'è soddisfazione. Per loro lo spostamento è positivo». Il trasloco in senso inverso, da piazza Duomo a piazza XX Settembre, dovrebbe avvenire fra non molto, visto che a inizio aprile il vicesindaco Alessandro Venanzi, dopo un sopralluogo al mercato, aveva detto che «probabilmente già da giugno» si sarebbe ripristinata la situazione originaria.

La domanda d'obbligo è: ma i produttori agricoli a questo punto vorrebbero rimanere in piazza Duomo anche adesso che è messo in preventivo il rientro in piazza XX Settembre? «Sul fatto di rimanere o no, è chiaro che se i produttori dicono che piazza Duomo va bene e se tornare in piazza XX Settembre dovesse significare avere il problema dei mezzi, che solo in alcuni casi si potrebbero tenere dietro le bancarelle (per i camion frigo per esempio ndr) dopo lo scarico della merce, allora, assolutamente, le aziende vorrebbero rimanere in piazza Duomo alle condizioni attuali, con la possibilità di accedere con i mezzi e di rimanere in piazza con i furgoni».

IL COMUNE

Al momento, «il Comune non ce l'ha chiesto, ma penso che ci sarà il modo di dirglielo e sicuramente il messaggio è arrivato. Sta girando e la sensazione è questa. Il mercato in teoria avrebbe dovuto trasferirsi di nuovo nella sistemazione originaria a giugno», dice Orlando. Alla domanda se il mercato sarà o meno spostato di nuovo XX Settembre, visto che alcune imprese gradiscono piazza Duomo, Venanzi risponde che «non abbiamo fatto ancora valutazioni in merito».

Camilla De Mori

«SE TORNARE INDIETRO DOVESSE SIGNIFICARE AVERE IL PROBLEMA DEI FURGONI ALLORA LE AZIENDE VORREBBERO RIMANERE DOVE SONO ORA»

DAVANTI ALLA CATTEDRALE Il mercato giornaliero dopo lo spostamento da piazza XX Settembre a piazza Duomo

Furti a Venzone e Tarvisio due cittadini croati individuati dai carabinieri

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Scoperti dai carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo, guidati dal comandante Stefano Bortolussi, due uomini ritenuti responsabili di almeno due furti commessi a febbraio a Venzone e a Tarvisio. Si tratta di due cittadini croati, senza fissa dimora, già noti alle forze dell'ordine. I due presunti colpevoli si spostavano abitualmente per tutto il nord del Paese per assaltare le abitazioni. Solo pochi giorni fa era stato denunciato anche il presunto responsabile di una serie di furti ai danni di esercizi commerciali della zona, avvenuti tra ottobre e dicembre dello scorso anno. I furti di cui i due cittadini croati sarebbero responsabili risalgono ai primi di febbraio, quando, nel primo pomeriggio di domenica 5, dopo aver atteso che i proprietari uscissero di casa, erano riusciti a introdursi in una villetta di Venzone. Una volta all'interno, avevano rovistato nelle stanze, mettendo tutto a soqquadro. I ladri avevano fatto man bassa di monili d'oro per un valore di circa 2.500 euro.

Al suo rientro, il proprietario aveva chiamato subito le forze dell'ordine e sul posto erano arrivati i carabinieri del Norm di Tolmezzo. Quella mattina un furto analogo era stato commesso a Tarvisio. Grazie alle testimonianze dei vicini e agli elementi raccolti, è stato possibile individuare un'utilitaria, a bordo della quale viaggiavano due persone, che girovagava nei pressi delle abitazioni saccheggiate poco prima dei fatti. Successivamente sono state sviluppate le indagini coordinate dal sostituto procuratore Lucia Terzariol che hanno consentito di raccogliere gravi, precisi e convergenti indizi di colpevolezza, nei confronti di due cittadini croati. Ancora una truffa ai danni di una persona anziana: i malviventi hanno usato l'ormai "solito" trucco dell'incidente occorso a un parente della vittima prescelta. A finire nella "trappola" una donna classe 1940, vedova pensionata, di Udine. La donna ha ricevuto una telefonata da un sedicente maresciallo: l'uomo ha riferito all'anziana che il figlio era stato trattenuto in caserma, in quanto ritenuto responsabile dell'investimento di un pedone, e che un avvocato si sarebbe presentato a casa della donna. Il complice si è poi effettivamente recato dall'anziana, chiedendole contanti o beni per provvedere alla difesa del figlio: la donna ha così consegnato al malvivente monili in oro percirca 7mila euro. Infortunio sul lavoro, nella mattina di ieri a Ravascletto dove è rimasto ferito un giovane boscaiolo dipendente di una ditta specializzata. L'uomo, un 24enne di Cavazzo Carnico, era impegnato in un cantiere boschivo quando è scivolato per diversi metri lungo una pendenza e si è fatto male alla schiena. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Comeglians e i sanitari che hanno trasportato il giovane in elicottero all'ospedale di Udine: non è in pericolo di vita. Scontro frontale tra due auto nella serata di giovedì, poco prima delle 23 sul cavalcavia Sandro Pertini, a Udine. Sul posto sono intervenuti gli uomini del 118, i vigili del fuoco della stazione di Udine e la polizia. Una donna di 73 anni, rimasta ferita nel violento impatto tra i due veicoli, è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Udine con ferite giudicate di media gravità. Nella mattina di ieri è avvenuto il cedimento di una trave di legno dal solaio di un edificio di proprietà del ministero della Difesa, in via Cussignacco a Udine. Ad avvisare la polizia locale una persona che lavora in zona . Sul posto una pattuglia insieme a un mezzo dei vigili del fuoco, che hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona. L'area è stata transennata.

Il centrodestra prepara le carte e valuta un esposto

LA POLEMICA

UDINE Il centrodestra alla fine farà un esposto alla magistratura sulla vicenda della nomina della moglie di Stefano Salmè nel Cda di Arriva e su altre circostanze? La consulenza legale pare ancora alle prime battute, ma per Francesca Laudicina, capogruppo della Lega, «i cittadini hanno diritto di conoscere la verità. E chi altri se non la magistratura può stabilire se i comportamenti sono stati rispettosi delle norme democratiche?». Laudicina fa un articolato intervento riservato ai media, ricordando che «in questi giorni si parla di una possibile segnalazione che la minoranza del Consiglio comunale di Udine potrebbe fare alla Procura». «Non si tratta di cercare di utilizzare la Magistratura come uno strumento nelle mani delle diverse fazioni politiche, per fare politica a colpi di sentenze cercando di sovvertire il responso di una competizione elettorale democratica» come quella dell'aprile 2023, «si tratta solo di fare chiarezza su fatti che sono sotto gli occhi di tutti, riportati con gran clamore» dai media «perché logicamente incomprensibili e che hanno pure scandalizzato gran parte degli esponenti del maggior partito di maggioranza, ovvero il Pd», aggiunge. Laudicina non cita le dichiarazioni ufficiali dei segretari dem, ma l'ex deputato Paolo Coppola e un suo post su Fb dedicato alla nomina di Pierissutti. «Se lui ha dei dubbi perché non li può avere anche l'opposizione?» si chiede Laudicina. A parere della leghista «ci sono due aspetti da chiarire: uno riguarda i rapporti tra il sindaco De Toni e Salmè e l'altro riguarda l'accordo sottoscritto con Marchiol. Nelle elezioni con ballottaggio la legge prevede che nei sette giorni successivi al primo turno i due candidati ammessi allo stesso hanno la facoltà di dichiarare il collegamento (apparentamento) con ulteriori liste rispetto a quelle con cui è stato effettuato il collegamento al primo turno. Ciò implica che la coalizione vincente, comprensiva delle nuove liste collegate, vedrà assegnarsi sempre il 60% dei consiglieri (24) mentre alle minoranze verrà assegnato il 40% (16)». «Ebbene, De Toni non ha seguito questa regola del gioco. Se ne è inventata un'altra. In piena tornata elettorale, ad urne aperte, ha firmato un accordo con Marchiol in cui De Toni in cambio del suo appoggio (voti) si è impegnato a dare "alla squadra di Marchiol due assessorati"», dice citando un titolo di stampa di quell'aprile. «Ma è possibile promettere qualche cosa in cambio di voti?», si chiede Laudicina, che ricorda a tal proposito «la triste vicenda» dell'accordo fra l'ex presidente della Provincia Marzio Strassoldo e Italo Tavoschi per le elezioni provinciali del 2006. Le due vicende, però, per contesto ed esiti, non sembrerebbero sovrapponibili. Il tema è soprattutto politico. Laudicina si chiede se sia «possibile non rispettare le regole della legge elettorale che assegna il 40% dei seggi alla minoranza». «Con l'accordo firmato da De Toni e Marchiol alla minoranza è garantito solo il 35%». Sulla nomina di Pierissutti, «l'opposizione ha un dubbio che a mio avviso è legittimo. De Toni ha sottoscritto accordi anche con Salmè - si chiede -? Al ballottaggio Salmè ha fatto appello a tutti quelli che lo avevano sostenuto perché invece non andassero alle urne. Di fatto penalizzando così il candidato di centrodestra». Laudicina ricorda quelle che ritiene le due «aperture di De Toni nei confronti di Salmè, la prima l'elezione alla presidenza della V Commissione, la seconda la nomina (della moglie ndr) in Arriva». La leghista si chiede «come può un consigliere comunale che si dichiara di opposizione nonché presidente dell'unica commissione di garanzia svolgere correttamente il proprio ruolo di vigilanza sull'operato del sindaco e della Giunta se il sindaco ha attribuito alla moglie un incarico triennale da 26mila euro all'anno, rinnovabile per ulteriori tre anni che globalmente potrebbe valere 156mila euro?».

Sport Udinese

IL TIFO

Curva, l'appello: «Spingiamo i nostri ragazzi»

La Curva in un video lancia il suo appello per domani: "Ore 13, ingresso stadio Curva Nord. Diamo la giusta carica alla squadra: cori e bandiere al vento, tutti assieme, aspettiamo il pullman. Dobbiamo essere numerosi per spingere i ragazzi alla vittoria, per la nostra maglia e per la nostra città".

TECNICO
Cannavaro abbraccia Lucca, già decisivo a Lecce (Foto Ansa)

MISTER CANNAVARO: «USIAMO LA TESTA»

«A Lecce i ragazzi hanno lavorato da squadra, bisogna restare compatti»

Pereyra sta meglio e sarà in campo. Sono previste altre rotazioni offensive

LA NUOVA GUIDA

Domani l'Udinese servirà la "palla" del match ball, che i bianconeri cercheranno di sfruttare, ben sapendo che in caso contrario l'ultimo atto del cammino a Frosinone diventerebbe più che mai pericoloso. Alle 15 i bianconeri saranno padroni del loro destino e per la gara della verità potranno contare sui tifosi, annunciati numerosi, decisi a sgolarsi "per la causa" dal primo all'ultimo minuto.

GARANZIE

L'Udinese che ha vinto a Lecce offre valide garanzie, ma è preferibile non fidarsi. Bisognerà alzare ulteriormente la guardia, se si vorrà sfruttare il "match ball". «Chi fa sport sa che deve vincere, non mi sfiora minimamente l'idea che i miei giocatori possano andare in campo e perdere – così Fabio Cannavaro presenta la sfida -. Non penso a cosa verrà dopo, dobbiamo concentrarci esclusivamente sull'Empoli e non fare calcoli. Altrimenti cominciano a venirti dubbi e paure, tutto quello che ti rende meno lucido. Dovremo usare la testa, affrontando una squadra che per ambizione e cattiveria è nostra pari, guidata da un allenatore abituato a questo tipo di partite. L'Empoli ha tutto ciò di cui necessita per mettere in difficoltà l'avversario se questo non gioca bene».

PEREYRA

Il "Tucu" sta meglio, in settimana si è allenato regolarmente e può essere determinante per le fortune dei bianconeri anche part-time, entrando all'inizio della ripresa. «È un giocatore fondamentale per noi, come lo sono tutti gli altri – sottolinea il tecnico partenopeo –. Il mio dovere è cercare di dare motivazioni a tutti, non posso concentrarmi solo su un grandissimo giocatore. Io punto su tutti i componenti della rosa. Ho parlato sin dal momento in cui sono arrivato a Udine con ognuno di loro e so cosa mi possono dare. A Lecce i ragazzi hanno lavorato da squadra, sarà importante rimanere compatti, perché affronteremo un altro gruppo unito». Il mister, anche per non far pesare troppo ai suoi giocatori l'importanza della gara, la definisce «una semifinale in chiave salvezza». Non solo: «I ragazzi sono intelligenti, sanno che se fanno bene arrivano all'ultimo atto. Ovviamente sono consapevoli che vincendo la situazione in chiave salvezza sarebbe definita per noi, ma sanno pure di affrontare un avversario abituato a un certo tipo di calcio. Non dovremo essere ansiosi, né paurosi. Le partite si possono vincere anche al 95' e solitamente i 3 punti in questo tipo di gare se li aggiudica chi sbaglia meno».

ATTACCO

Il costante recupero a una buona condizione da parte di Davis e Brenner, il ritorno in auge di Success, rigenerato con la "cura Cannavaro" consentono al nocchiere dei bianconeri di effettuare rotazioni per poter far male all'avversario. «Non scordiamoci nemmeno che utilizzo tre attaccanti, e mi riferisco a Samardzic - puntualizza -. È indubbio che le rotazioni devono essere la nostra forza, ma è indispensabile avere una buona fase difensiva, in modo che davanti si possa creare qualcosa». Qualcuno chiede al tecnico lumi sul futuro, ma Cannavaro è concentrato solamente sul presente: «Non penso al dopo, ho solo un obiettivo e finché non verrà raggiunto non mi pongo altri pensieri. Sono arrivato qui dopo essere stato chiamato la sera prima, mi sono tuffato nel lavoro e ho avuto la fortuna di trovare un ambiente disponibile per concentrarmi solo sulla squadra. Per me è importante togliere la paura ai giocatori e ridare sicurezze. In futuro vedremo». Infine un flash su Success: «Isaac ha trascorso un periodo difficile, ma ha 28 anni e può dare ancora tanto a questa squadra. Quando c'è stata l'occasione l'ho fatta giocare, è una conseguenza di ciò che vedo in allenamento. Se vedo gente che si impegna anche quando non ha la casacca da titolare, lo apprezzo».

Guido Gomirato

La Primavera

Duello a Napoli: è in palio la semifinale

Questo pomeriggio alle 14 al "Piccolo" di Cercola, vicino a Napoli, i Primavera dell'Udinese affronteranno in gara secca, la squadra partenopea nei quarti dei playoff per la promozione. È un match che si presta a ogni soluzione. I bianconeri di Igor Bubnjic hanno tutte le carte in regola per farcela, anche se non mancano i rimpianti per la partenza rallentata e per le ghiotte occasioni perse nelle ultime settimane, che avrebbero consentito ai giovani bianconeri di chiudere a ridosso della Cremonese, già promossa in Primavera 1 e quindi di affrontare in casa questo turno. Mister Bubnjic potrà nuovamente disporre di Pejicic e Abankwah, che ultimamente erano a disposizione di Cannavaro. Quindi, a parte il portiere Mosca che dopo l'infortunio di Silvestri fa il terzo in prima squadra, sarà l'undici migliore. Il modulo non cambierà: difesa a tre e centrocampo a cinque, anche se Pejicic dovrebbe alzare il baricentro, agendo a ridosso del tandem offensivo costituito da Russo e Asante. Nel caso la squadra dovesse farcela, il 25 maggio in semifinale affronterebbe la vincente di Parma-Ascoli. La finalissima è in programma il primo giugno. Questa la probabile formazione dei bianconeri: Malusà; Palma, Abankwah, Nwachukwu; De Crescenzo, Barbaro, Di Leva, Pejicic, Bozza; Russo, Asante. A disposizione: Tedeschi, Scaramelli, Bonin, Kristancig, Nuredini, El Bouradi, Lazzaro, Cacciopoli, Demirovski.

LA SFIDA

Cambiato l'arbitro del match Perisan, un ex fra i toscani

Cambia l'arbitro: Daniele Orsato non dirigerà la sfida salvezza tra Udinese ed Empoli. Il fischietto vicentino, che era stato designato per la gara del "Bluenergy Stadium", è stato costretto a dare forfait, ufficialmente per un'indisposizione. Al suo posto è stato designato Marco Guida.

Un grande doppio ex della sfida tra Udinese ed Empoli, nonché simbolo dell'Udinese club di Fagagna, è Andrea Coda, che è stato intercettato in un'intervista da Tuttoudinese. «Cannavaro sicuramente ha portato tranquillità, esperienza, carisma e personalità. Questo ha fatto sì che sia arrivata una grandissima vittoria in trasferta, che ha risollevato la classifica - è stato il commento dell'ex difensore -. In questa gara impegnativa, ahimé, si affrontano le due squadre che hanno caratterizzato la mia carriera. In una sono cresciuto, mentre Udine posso definirla la mia seconda casa». Pronostico? «L'Udinese è avvantaggiata, perché gioca in casa e viene da un ottimo risultato - osserva -. Ho avuto il piacere di lavorare con mister Nicola e so che non molleranno fino al triplice fischio. Mi augurerei un pareggio, sperando che poi all'ultima giornata riescano a salvarsi entrambe». Coda che ha lavorato con Davide Nicola e dall'altra parte ben conosce Giampiero Pinzi: «Con lui ho anche condiviso per molti anni la camera d'albergo - sorride -. L'ho sentito in settimana, ha una marcia in più perché conosce l'ambiente e ogni virgola dello spogliatoio e della società. Sicuramente farà bene a Cannavaro averlo ma anche a tutto il mondo Udinese. È una persona che ha dedicato ormai quasi 20 anni a questo club ed era un allenatore già in campo. Sì, Pinzi lo vedo molto preparato e ha una grandissima personalità. Lo vedo benissimo su una panchina». E ancora su Cannavaro. «Incide tanto, purtroppo per lui non ha molto tempo per curare ogni minimo particolare, come se fosse in ritiro - puntualizza -. Avendo però una grandissima personalità e un grandissimo carisma, sono certo che lui sia già entrato nella testa dei giocatori. Poi può insegnare a tutti i reparti come fare meglio, come ha raccontato in settimana Lucca sul cosa può dare fastidio a un difensore». I ricordi? «Tanti davvero, tra cui gli anni fantastici con Guidolin che penso siano da incorniciare perché erano stati ridotti anche i posti per qualificarsi in Champions e avevamo perso giocatori come Zapata, Inler e Sanchez - dice ancora -. Mi ricordo ancora "Paron" Pozzo che credeva fermamente in noi e ci ripeteva che stavamo buttando via una carriera perché non sapevamo nemmeno noi quante potenzialità aveva questa squadra. Questo credo sia l'emblema della famiglia Pozzo».

Un altro ex, in questo caso "di campo", è il secondo portiere empolese Samuele Perisan. Sanvitese, cresciuto nel vivaio bianconero e titolare nella Primavera, ha poi giocato in B con il Padova e il Pordenone. Per lui ogni sfida contro l'Udinese non è mai una partita come le altre.

C'è poi Serse Cosmi, già guida bianconera d'altri tempi, che ha parlato del match a Radio Serie A, aggiungendo qualche considerazione sul Frosinone, che giocherà in contemporanea in casa del Monza. «Non essendoci la contemporaneità, potrebbero esserci partite in cui chi scende in campo già sa se ha obbligatoriamente bisogno di un certo risultato o meno - le sue parole -. Con la contemporaneità invece c'è poco tempo per fare calcoli. Ci sono diversi scontri interessanti. Al Frosinone, per esempio, converrebbe quasi che l'Udinese battesse l'Empoli, in modo da essere già salva all'ultima giornata, quando la ospiterà. È vero che l'Udinese ha dimostrato due anni fa di giocarsela fino all'ultimo vincendo 4-0 a Salerno contro una squadra che si doveva salvare, ma è pur vero che conviene affrontare sempre chi è già sicuro di restare in A».

S.G.

SANVITESE **Un'uscita bassa dell'empolese Samuele Perisan**

LA CDA TALMASSONS GIOCA IN ATTACCO

VOLLEY A1 ROSA

▶Ingaggiate Strantzali e Shcherban: due "martelli" per coach Barbieri

▶La greca: «Non dobbiamo porci limiti» La russa: «Mettiamoci energia e coraggio»

La Cda Talmassons Fvg aumenta la sua quota d'internazionalità in vista della stagione 2024-25, che vedrà l'esordio della squadra friulana nella massima serie della pallavolo italiana. La società della famiglia Cattelan ha ufficializzato due nuovi acquisti che andranno a rinforzare il reparto delle schiacciatrici a disposizione di coach Leonardo Barbieri. Si tratta di Yana Shcherban, atleta russa classe 1989, e di Olga Strantzali, capitana della Nazionale greca, nata nel '96, che farà così ritorno in Italia dopo l'esperienza vissuta a Cuneo nel campionato 2020-21.

MARTELLO

«Sono davvero entusiasta di tornare in Italia, visto che è il campionato più competitivo del mondo – commenta la ventottenne greca -. Quando il mio manager mi ha parlato dell'offerta della Cda non ho voluto sentire né aspettare altro. È successo tutto molto in fretta e ne sono felice». Si presenta così, l'ex schiacciatrice di Paok e Aek Atene, che sulle sue caratteristiche aggiunge: «Sono una giocatrice dalle spiccate doti offensive e in attacco posso sicuramente dire la mia. In questi anni di carriera ho accumulato parecchia esperienza, giocando in club europei di alto livello. Conosco anche la serie A1 e questo sicuramente sarà d'aiuto, per un squadra neopromossa come la Cda Talmassons Fvg. Darò il massimo per far sì che la squadra raggiunga prima di tutto l'obiettivo della salvezza. Essendo una persona ambiziosa, però, non voglio pormi limiti: lavoro per arrivare più in alto possibile». Dopo l'esperienza vissuta in Piemonte cosa si aspetta dal Friuli Venezia Giulia? «Di vivere in un luogo in cui la gente ama la pallavolo e sia entusiasta di affrontare questa prima, storica stagione in A1. Per me è importante essere circondata da persone che ti fanno sentire a casa e ti supportano durante tutta la stagione».

DA TRENTO

Sarà la prima esperienza in Friuli anche per Yana Shcherban, reduce dalla stagione in A1

PROMOSSE In casa delle Pink panthers della Cda Talmassons si prepara il campionato di serie A1

con la maglia del Trentino Volley, e in precedenza dalle esperienze con Scandicci e Casalmaggiore. «Ammetto che in passato non avevo mai sentito parlare della squadra di Talmassons, ma sono orgogliosa di far parte di questa bella comunità e spero che la prima avventura in A1 sia un successo - racconta -. Non sono mai stata in Friuli, ma amo l'Italia e viaggio molto. Ho grandi aspettative». Anche per Shcherban, come per Strantzali, il motto è non porsi limiti: «Credo nella nostra squadra, nello staff e nelle ragazze. Se lavoriamo duramente e giochiamo con coraggio e incredibile energia, raggiungeremo i nostri obiettivi. Niente limiti, spero di ottenere molte vittorie, perché il campionato di A1 è imprevedibile ed è importante creare da subito un team con un grande spirito d'appartenenza». La schiacciatrice russa è molto motivata, pronta a mettersi in gioco e a mettere a disposizione la propria esperienza. «In campo mi piace fare tutto: attaccare, ricevere, difendere ed essere utile in ogni aspetto del gioco - si descrive -. Ho militato in diverse squadre, con giocatrici di alto livello provenienti da tutto il mondo. So che tutto dipende da noi: possiamo creare un'armonia incredibile e dare molte emozioni positive ai nostri tifosi. I sostenitori sono il settimo giocatore in campo, insieme possiamo scrivere la storia del club». Con Shcherban e Strantzali la Cda Talmassons Fvg ha inserito i primi tasselli in fase offensiva, dopo l'arrivo in seconda linea di Martina Ferrara, nuovo libero. Sono molteplici le trattative in via di definizione, con il roster delle Pink panthers che però inizia a prendere forma. Arriveranno presto ulteriori innesti da parte del club, che vuole onorare al meglio la massima serie, ritagliandosi grandi soddisfazioni.

Stefano Pontoni

Calcio carnico

Cedarchis-Cavazzo, grande confronto ad Arta Terme

Si è ancora nella primissima fase della stagione, ma nel Carnico è già tempo di rivincite. Domani alle 16.30 il Cedarchis e il Cavazzo si ritroveranno di fronte a distanza di un mese dalla Supercoppa, che vide vincitrice ai rigori la squadra della frazione di Arta Terme. Sfida decisamente intrigante, quindi, anche perché i campioni in carica si ritroveranno di fronte già alla seconda giornata una delle avversarie più insidiose per la riconferma. Avranno un occhio di riguardo per la partita dello "Zuliani" altre due attese protagoniste: sono il Real, che in contemporanea riceverà il Villa, e la Folgore, che anticiperà alle 16.30 di oggi la partita interna con l'Ovarese. Oggi si gioca anche Stella Azzurra-Amaro (alle 18), domani il quadro si completerà con Pontebbana-Mobilieri e Tarvisio-Campagnola. In Seconda si affronteranno due delle quattro vincitrici del turno inaugurale, ovvero Ravascletto e Arta. Ambiscono al punteggio pieno pure Illegiana e Viola, attese a confronti interni all'apparenza abbordabili con Sappada (fischio d'inizio posticipato alle 17.30) e Val del Lago. Oggi negli anticipi il Lauco riceve alle 16.30 l'Ampezzo, mentre alle 17.30 Il Castello attende il Cercivento nella rivincita della partita di Coppa, vinta in casa dai carnici. A questo proposito, in Terza sono ben 4 su 7 le partite che si ripetono a poche settimane di distanza, tutte previste per domani: Comeglians-Fusca, Moggese-Ancora, Paluzza-Bordano e Trasaghis-La Delizia. La domenica si completerà con Audax-Edera, in campo a Forni di Sopra. Oggi il Verzegnis è atteso dall'insidiosa trasferta di Lacuna contro il San Pietro (20), mentre alle 18 si affrontano Val Resia e Timaucleulis.

Bruno Tavosanis

Skate, il circuito regionale è in partenza da Lignano

SKATEBOARD

Prenderà il via da Lignano la terza edizione del Campionato regionale di skateboard, che conferma la posizione di solidità costruita dalla disciplina negli ultimi anni. Si partirà il 26 maggio per l'organizzazione della ThankYouSkateboarding e si proseguirà il 9 giugno a Udine, con la prova curata dalla neonata Fareskate. Terzo e ultimo appuntamento il 6 luglio a Codroipo, con in prima fila l'omonima Polisportiva. Le tre tappe avranno il supporto e il patrocinio della Federazione degli sport rotellistici (in particolare della Commissione skateboard) e dei tre Comuni interessati. Nel corso delle passate edizioni le associazioni sono state capaci di organizzare eventi importanti, sia a livello di atleti partecipanti che di pubblico, valorizzando il territorio e avvicinando appassionati da regioni e nazioni confinanti.

La formula, che oltre alla gara prevede la presenza di stand tecnici, musica e aree ristoro, si è affermata come un'occasione per vedere del buon skateboard in un clima di festa. Anche dal punto di vista agonistico il Friuli ha ottenuto importanti risultati e ha visto emergere, nel corso delle passate stagioni sportive, atleti del calibro di Diego Nardini, campione della categoria Senior, attualmente membro della squadra azzurra, e Lara Bidin, campionessa italiana 2022, entrambi della ThankYouSkateboarding. Più in generale, il Campionato regionale s'inserisce da quest'anno in maniera ancora più armonica in un progetto nazionale che intende portare lo skateboard italiano a un livello superiore, e si pone l'obiettivo di far emergere nuovi talenti, in grado di competere a livello internazionale. Proprio con questo scopo, le regole che disciplinano la competizione registrano alcune importanti novità. La prima riguarda le nuove categorie di gara: oltre a quelle distintive per età, verrà data la possibilità a tutti di competere in una categoria mista, con l'obiettivo di avvicinarsi sempre di più a quello che è il modello olimpico. In più il Campionato regionale sarà il requisito essenziale per poter ambire al livello nazionale e partecipare alla tappa del Tricolore, che si disputerà sempre a Lignano a fine agosto. Il settore si sta quindi organizzando e consolidando per consentire un percorso di crescita sportiva a tutti gli atleti che intendono dedicarsi in maniera seria e strutturata allo skate. In parallelo si sta impegnando in un progetto a lungo termine che coinvolge le scuole federali e i tecnici delle squadre nazionali nella ricerca dei nuovi talenti da inserire nell'attività internazionale durante il ciclo olimpico di Los Angeles 2028.

B.T.

SKATE Acrobazie (Gigi Photography)

Oww-Cantù, sfida complessa Gerosa: «Proviamo a vincere»

BASKET A2

Trapani Shark contro Tezenis Verona è il match che darà il via questa sera (20.30) alle semifinali playoff di serie A2. L'altra gara-1 del Tabellone Argento, tra la Flats Service Fortitudo Bologna e la Real Sebastiani Rieti, si giocherà invece domani alle 18, assieme a quelle del Tabellone Oro, ossia Unieuro Forlì contro Pallacanestro Trieste e Acqua San Bernardo Cantù contro Old Wild West Udine.

DUELLI

Si tratta di quattro serie davvero interessanti e più o meno difficili da pronosticare. Riguardo a Trapani le aspettative sono ovviamente alte, considerati i soldi spesi dal presidente Valerio Antonini e i nomi ingaggiati, ma attenzione a Verona, che potrebbe ripetere lo stesso scherzetto che fece a Udine un paio di anni fa. Più sbilanciata sembra essere la serie tra Fortitudo e Real Sebastiani: la Effe rimane senza ombra di dubbio la favorita, ha l'obbligo morale di conquistare perlomeno la finale e di conseguenza crediamo non fallirà, però Rieti ci ha sorpresi liquidando 3-0 Rimini nei quarti, per cui meglio non darla già per morta. Nel Tabellone Oro l'incertezza sale ancora di più, alimentata dalle assenze di Kadeem Allen nell'Unieuro e di Jason Clark nell'Oww, mentre la Pallacanestro Trieste dopo avere recuperato l'infortunato Reyes è tornata a essere una mina vagante e la prima a farne le spese è stata Torino (che ieri ha annunciato Matteo Boniciolli come nuovo allenatore al posto di Franco Ciani). L'Unieuro Forlì, regina di Coppa Italia e prima classificata nel girone Rosso, rimane comunque favorita contro Trieste: diciamo 55 e 45.

BIANCONERI

La serie più indecifrabile di tutte è proprio quella tra l'Acqua San Bernardo Cantù e l'Old Wild West Udine, con il fattore campo a favore della squadra di Devis Cagnardi. A presentarla è l'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa: «Dobbiamo aspettarci dei match molto combattuti, tanto fisici e abbastanza tattici - premette -. Giochiamo contro una delle prime della classe, partendo nelle prime due gare su uno dei campi a mio avviso più difficili di tutto il campionato, con un pubblico sempre molto attento e "caldo". Dovremo giocare a viso aperto, senza avere paura, continuando a fare quello che abbiamo fatto in gara-3 contro Cremona, mostrando la nostra pallacanestro con la voglia, il desiderio e anche la felicità di stare sul campo». Nelle sfide dei quarti, sia Udine che Cantù sono riuscite a produrre tanto con i loro attacchi: ci si deve aspettare che continuino così o a prevalere saranno da qui in poi le difese? «Questa è una buona domanda. Con due squadre dal grande talento offensivo forse è più facile che a prevalere sia l'attacco - risponde -. Ma sicuramente la difesa, nelle situazioni soprattutto, nei particolari, farà la differenza. Sappiamo che Cantù è una squadra da uno contro uno perché ha giocatori con queste caratteristiche, noi dovremo essere capaci di contenere tutto questo per riuscire magari a fare due o tre corse in più e quindi guadagnare quei cinque o sei punti in più che la difesa riesce a regalarti».

STRATEGIE Vertemati e Gerosa spiegano gli schemi (Foto Lodolo)

TRAGUARDI

L'obiettivo è di provare a strappare il successo in almeno una delle due partite in trasferta. «Almeno una, certo - replica -. O, perché no, anche due. Sarebbe il sogno di tutti. Partire fuori casa o in casa non cambia nulla: sai sempre che saranno delle sfide a scacchi. Ogni volta saranno delle battaglie. Perché ogni squadra parte con delle idee, sia per l'attacco che per la difesa, e durante la serie se queste idee funzionano davvero si possono portare avanti. In caso contrario è chiaro che si va per aggiustamenti e mutano le priorità. Quindi non cambia assolutamente nulla tra il partire fuori casa o nel palazzetto amico. È ovvio allora che il pensiero di riuscire a strappare una partita fuori casa, o anche due, ci deve sempre essere». C'è un solo precedente stagionale tra Cantù e Oww, nella fase a orologio, con il successo dei brianzoli al palaBancoDesio per 78-65.

Carlo Alberto Sindici

Sport Pordenone

CALCIO D

Casarsa e Kras fanno il tifo per il Cjarlins

Serie D: arrivano indiscrezioni da Roma. Ci sono ottime probabilità che il Cjarlins Muzane ottenga il ripescaggio in serie D per la stagione 2024-25. A inizio luglio si saprà con certezza. In questo caso salirebbero in Eccellenza sia il Casarsa che il Kras Repen, impegnate domani nella finale playoff.

sport@gazzettino.it

G Sabato 18 Maggio 2024 www.gazzettino.it

MISTER Alessandro Lenisa è il nuovo tecnico del Chions: aveva prima portato i gialloblù in serie D e poi li aveva salvati un lustro fa

(Foto Vinicio Scortegagna)

CHIONS, SCELTO LENISA È UN GRANDE RITORNO

▶Il tecnico di Cordignano era stato l'artefice della prima promozione in D

▶Il rapporto di stima tra la dirigenza e l'allenatore non si è mai interrotto

CALCIO D

Alessandro Lenisa torna a essere l'allenatore del Chions con la stagione 2024-25, scelto per sostituire Andrea Barbieri, con cui le strade si sono consensualmente e ufficialmente già separate. La dirigenza del club gialloblù ai nomi nuovi ha preferito l'opzione su quella che è stata la guida tecnica nel primo affaccio in serie D. La squadra guidata da Lenisa era salita a livello interregionale vincendo il campionato 2017-18. Al termine della stagione successiva il Chions e Lenisa si erano salutati, mantenendo comunque buoni rapporti personali. È soprattutto questo, che ha potuto far riprendere in mano il discorso comune e aprire una nuova parentesi sportiva insieme. Il direttore sportivo Simone Vido ha coltivato la possibilità, il presidente Mauro Bressan, con il direttore generale Giampaolo Sut e l'intero Consiglio, hanno avvallato il nome del mister con più di 100 panchine nella stessa società.

UFFICIALITÀ

Il comunicato diffuso recita "La società Apc Chions comunica di aver affidato la guida tecnica della prima squadra ad Alessando Lenisa. È un lieto ritorno sulla panchina gialloblù, dopo aver centrato una promozione in serie D e la prima storica salvezza nel massimo campionato dilettantistico". Il sottofondo della scelta e delle parole sta nello "spirito gialloblù" che ha contraddistinto la sua gestione e che la dirigenza non vuole smarrire neppure affrontando un livello di competizione sovrapponibile al semiprofessionismo.

PRECEDENTI

Arrivato a fine gennaio 2016, in quella stagione Lenisa chiuse il torneo con la desiderata salvezza in Eccellenza. Durante la successiva fu alzata l'asticella. Nel luglio 2017, anche avvicendando Gianpaolo Sut a direttore generale e Simone Vido subentrante quale direttore sportivo, all'allenatore venne "associata" una rosa competitiva. Con l'aggiunta di fuoriquota di vaglia, pure in mezzo al campo aumentò la qualità. Per l'attacco c'era il top player Dimas, contornato da giocatori meno esperti, che resero parecchio. Opposto al San Luigi il Chions, vincendo in casa 4-1 il 22 aprile 2018 davanti a 500 persone, conquistò matematicamente (12 punti di vantaggio a 3 giornate dal termine) il livello calcistico attuale, dove mai prima s'era inerpicato. I gialloblù, sempre sotto la guida di Lenisa, si salvarono poi in serie D con 40 punti, uno in meno di quello conteggiato nelle ultime settimane. In quella stagione, a differenza di quanto è accaduto in questo 2023-24, la squadra non si era mai trovata nelle posizioni playout. Giusto 5 anni fa, un comunicato ufficiale a nome del presidente Mauro Bressan rese noto che "Alessandro Lenisa non siederà più sulla panchina gialloblù nella prossima stagione. È una decisione presa di comune accordo, al termine di un sano confronto". Quel comunicato chiudeva evidenziando "un cammino a volte su sentieri impervi, e altre su strade meravigliose, ma soprattutto un'esperienza indimenticabile. Sono stati anni di grande dedizione e crescita comune, con la condivisione di risultati prestigiosi e il consolidamento di un rapporto indelebile nel tempo".

PER LUI CI SONO GIÀ PIÙ DI 100 PANCHINE ALLA CORTE DEL PRESIDENTE MAURO BRESSAN

ALTROVE

Un lustro dopo, il cammino comune riprende. Nella stagione successiva il tecnico era stato chiamato dal Tamai per cercare di salvarsi in D. Il presidente Elia Verardo e l'allora ds Massimiliano Neri scelsero l'allenatore di Cordignano per cercare l'impresa. Subentrato a fine novembre al vicentino Giuseppe Bianchini, con la squadra in forte deficit di punti (7 in 15 partite), Lenisa partecipò alla stagione con una vittoria nelle 4 gare prenatalizie, più 12 punti nelle successive 8. Poi tutto s'interruppe forzatamente, causa pandemia, senza l'agognato mantenimento della categoria da parte del Tamai.

Roberto Vicenzotto

La "Guarini" celebra i 95 anni di "fischi"

▶Fontanafredda: c'è anche Stefani tra i candidati

CALCIO DILETTANTI

Pianeta dilettanti diviso tra il valzer dei mister e la festa degli arbitri di Pordenone. La sezione "Guarini" oggi celebra i 95 anni, un traguardo davvero ragguardevole, con ritrovo alle 18 a Villa Luppis a Rivarotta di Pasiano. Una bella cornice per un mondo in continua crescita, con in testa il presidente Manuel Giacomazzi e il "veterano" Luciano Mazzon (classe 1927), da oltre 70 anni paladino dei fischietti naoniani.

RITORNO AL PASSATO

Mister in giostra. Il Fontanafredda, tornato in Eccellenza sotto la guida di Fabio "Ciccio" Campaner (che ora ha sciolto consensualmente il rapporto), sta ancora sfogliando la classica margherita. Fra i tanti nomi già associati al club rossonero da radio mercato ne spicca uno che a Fontanafredda ha lasciato il segno, chiudendo con la fascia di capitano al braccio. È quello dell'ex difensore Massimo Malerba, che ha calcato l'erba di "casa sua" al "Tognon" in due distinti momenti. La prima volta fu nella stagione 2013-14, culminata con il salto in D e mister Maurizio De Pieri in cabina di regia, restando fino al 2016, con il mantenimento della massima categoria. La seconda nelle tornate 2019-20 e in quella successiva (in Eccellenza). Tra i candidati tecnici circola pure il nome di Mirko Stefani, già capitano neroverde. Si vedrà. Intanto in Promozione è certo l'arrivederci di Pino Rauso alla Cordenonese 3S. Arrivato in corsa, aveva traghettato i granata alla salvezza. Adesso si guarda intorno, con proposte dal Veneto, dove tra l'altro abita. A Cordenons è sempre più sicuro l'approdo di Pierangelo Moso, ex mister della Sacilese, arrivato in corsa pure lui, che non ha potuto evitare il declassamento in Prima. E proprio dalle sponde del Livenza qualche giocatore potrebbe decidere di seguirlo.

FISCHIETTI Cartellino giallo

PROGETTI

Rimanendo in Promozione, la Spal Cordovado smentisce seccamente le voci di mercato che davano la dirigenza giallorossa in contatto con Loris Paissan, paventandone un possibile ritorno sulla panchina dei canarini. La tribolata stagione, chiusa con il passo del gambero, è ormai il passato. In settimana è previsto l'incontro con mister Tonino Conversano, che era giunto nelle battute finali di campionato. Sarà lo stesso tecnico a valutare con la dirigenza se continuare l'avventura con i giallorossi o considerare chiusa la breve parentesi di "ritorno a casa". Ancora tutto in alto mare al Calcio Aviano. Gianluca Stoico, dopo aver portato i gialloneri in lidi tranquilli, ha deciso di salutare ufficialmente il gruppo. Lo stanno aspettando a braccia aperte al Maniago Vajont (Eccellenza) che, nel frattempo, si è separato consensualmente da Giovanni Mussoletto, altro papabile a prendere il posto di Fabio Campaner sulla panchina del Fontanafredda. Tra l'altro, pure lui, un ex di lusso con 7 stagioni in rossonero alle spalle.

Cristina Turchet

Bigaran al Pordenone C5

▶Sarà il direttore generale del sodalizio neroverde cittadino

FUTSAL A2

Cristian Bigaran entra nel Pordenone C5 come direttore generale. È un nome già noto in casa neroverde, dove il figlio è protagonista nell'Under 17. Nel club ricoprirà un ruolo nuovo, per dare un contributo alla crescita di una società che ormai si affaccia a livello nazionale nel mondo del futsal. Ha già avuto incarichi significativi nel mondo del calcio, come responsabile del settore Giovanile della Graphistudio Pordenone (calcio femminile), poi acquisita dal Pordenone Calcio, e successivamente da ds a Vittorio Veneto.

DG Cristian Bigaran

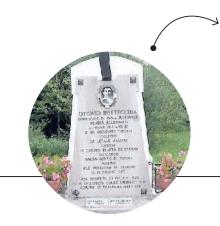
«Ringrazio il direttivo per l'opportunità che mi è stata data - dichiara -. Entrare in società in questo momento è ancora più entusiasmante. Il ruolo che andrò a ricoprire sarà quello del dg e la mia figura andrà ad aggiungersi a un team ambizioso e competente, con importanti obiettivi di crescita. Il mio primo proposito è quello di rafforzare tutto quello che è stato fatto negli ultimi anni. Successivamente punterò a trovare le giuste strategie per aumentare la visibilità e di conseguenza la crescita del club, in modo tale che tutti, e non solo i pordenonesi, sappiano cosa sta facendo e cosa vorrà fare il Pordenone C5». Ha un messaggio speciale per tutto il movimento del futsal neroverde: «Penso che oggi indossare questa maglia sia un privilegio e un orgoglio - conclude Bigaran -, partendo dal più giovane tesserato fino ad arrivare ai "senatori" della prima squadra».

Settecento in corsa a Sacile

▶Domani mattina l'appuntamento di Coppa Provincia

PODISMO

Il Trofeo Città di Sacile, corsa su strada di carattere nazionale, si disputerà domattina, su un percorso omologato dalla Fidal. Alla 23. edizione della gara, quinta tappa della Coppa Pordenone, si sono iscritti quasi 700 atleti tra Senior, Master e giovani. L'evento sarà valido anche come terzo "round" di Coppa Provincia giovanile e come quinta prova del Grand prix Giovani. Lungo le vie del centro si sfideranno Esordienti (600 metri), Ragazze (1200), Ragazzi, Cadetti e Cadette (1800) e Allievi (2400). Regista della manifestazione è il Gp Livenza Sacile. I fari saranno puntati sulle due gare di Senior e Master: quella da 10 chilometri dedicata ai maschi sino ai 55 anni (due giri da 5) e quella da 5 km per il comparto rosa, nonché per i Master maschili over 60 (un unico giro). Partenza comune alle 9.15. Tra i maschi per il successo battaglieranno i keniani Benjamin Serem, Timothy Kirui e Antony Maina, con i primi due che vantano un personale sotto i 29' sui 10 km. Attenzione anche al marocchino Hicham Kabir (Polisportiva Moving), che ha un tempo d'accredito di 30'28", un secondo meglio del primato di Thomas D'Este (Assindustria Padova). Tra le donne la podista da battere è Michela Moretton (Ponzano), campionessa in carica del Trofeo con un crono di 16'25", stabilito nel 2023. Proveranno a contrastarla la compagna di squadra Michela Zanatta, Gloria Tessaro (Vicentina) e la keniana Rholex Kogo. Il giro previsto è di 5 km. Dopo lo start in piazza del Popolo, i concorrenti si dirigeranno verso viale Zancanaro e San Liberale. Quindi il ritorno in piazza, lungo la ciclabile dedicata a Denis Zanette. A seguire via Dante, viale Garibaldi e ancora piazza del Popolo. Dalle 10.30 in poi gareggeranno le categorie giovanili. Alle 12.15 premiazioni, sempre in piazza.

Cultura &Spettacoli

IL GIALLO DELLA MORTE

La vedova Caterina affermò che il marito in punto di morte avesse accennato a un malore, ma esistono anche altre tesi fra cui quella di un'aggressione politica

Il Comune di Pordenone dà ufficialmente il via a un ricco progetto culturale che celebra il primo italiano che conquistò la vittoria al Tour de France con una mostra, incontri, eventi ciclosportivi e uno spettacolo

Orgoglio Bottecchia

CELEBRAZIONI

In occasione del Centenario della vittoria di Ottavio Bottecchia al Tour de France del 1924, il Comune di Pordenone dà ufficialmente il via a un ricco progetto culturale che intende celebrare il primo italiano che conquistò l'ambìto premio, proprio da pordenonese. Un percorso culturale, sportivo ed educativo che punta i riflettori sia sulle gesta sportive del ciclista che sulla sua valenza umana. A presentarlo, in Municipio, è stato l'assessore allo Sport. Walter De Bortoli, alla presenza delle diverse associazioni coinvolte: Associazione culturale Ottavio Bottecchia, Asd Amici della Pista, Ciclistica Ottavio Bottecchia, Somsi e Fiab Pordenone.

MOSTRA

Numerosi gli eventi che avranno luogo da qui all'autunno. Si parte con la mostra "100 volte Bottecchia", inaugurata il 12 maggio, e curata dall'Associazione culturale Ottavio Bottecchia, in collaborazione con il Comune e la Società operaia, negli spazi espositivi di Palazzo Gregoris, in corso Vittorio Emanuele II, al civico 44. Un'esposizione dedicata al campione, alle sue imprese eroiche e al periodo storico, con biciclette, maglie, stampe, riviste, manifesti e materiale fotografico dell'epoca.

Da venerdì 7 giugno avrà inizio l'intensa tre giorni dedicata al campione. Si parte con "A vae mi... sulle strade di Bottecchia", una corsa commemorativa a tappe in sella alle biciclette degli anni '20 sulle strade di Veneto e Friuli che percorse Ottavio, con rientro la domenica pomeriggio al velodromo cittadino.

Sabato 8 giugno si terrà la "100 volte Bottecchia Gravel", una gara con partenza alla Fiera, che si svolgerà su due giornate. In contemporanea agli eventi ciclistici, nel velodromo cittadino sarà allestito un mercatino vintage, mentre a Palazzo Gregoris, in abbinata alla mostra "100 volte Bottecchia", si terranno visite guidate, con particolare attenzione ai ragazzi delle scuole. In collaborazione con Fiab Aruotalibera Pordenone si terrà "Bottecchia in Giallo", una pedalata dedicata ai bambini e alle famiglie, ma anche a tutti coloro che vogliono trascorrere una giornata in allegria all'aria aperta, lungo le strade e i parchi della città. Nel pomeriggio di sabato Cinemazero ospiterà "Ottavio Bottecchia: un campione, una leggenda", conferenza degli storici ed esperti Claudio Gregori e Gino Cervi e, a seguire, la proiezione del docufilm del giornalista Rai Franco Bortuzzo, "Ottavio Bottecchia, el furlan de fero". Evento speciale della tre giorni sarà la "Cena in giallo - Tour des Saveurs", con stand gastronomici allestiti nell'impianto sportivo, a cui seguirà lo spettacolo teatrale "1924 - Ottavio e la strada", a cura del Gruppo Teatrale Amici di Cesco.

PEDALATA

Domenica 9 giugno avrà luogo un'altra pedalata commemorativa, organizzata da Fiab Aruotalibera, con partenza da Gemona, dove i partecipanti arriveranno con le proprie biciclette caricate sul Treno storico della Regione Fvg. Una pedalata commemorativa di 30 km attraverso il Friuli collinare fino al Cippo di Peonis (dove Bottecchia è stato trovato gravemente ferito), con rientro in treno a Pordenone. Nel pomeriggio di domenica sarà inaugurato il mosaico in onore del campione e verranno premiati i vincitori del Concorso vetrine "Botescià".

Sabato 8 e domenica 9 giugno, grazie alla preziosa collaborazione dell'Associazione Italiana Velocipedi Aiv, sono previste l'esposizione e la sfilata, nel centro storico, di velocipedi e biciclette antiche.

TEATRO

Ma non finisce qui. Infatti a settembre si svolgeranno un convegno e un concorso per le scuole, che saranno coinvolte nella realizzazione di uno spettacolo teatrale in collaborazione con Jazzinsieme, che ricreerà le suggestive musiche della Belle Époque e tracciando i momenti salienti dell'evoluzione di Ottavio Bottecchia. Lo spettacolo vedrà protagonisti Marco Ballestracci, scrittore, performer e giornalista e Massimo Zemolin, uno tra i chitarristi jazz più importanti in Italia.

OTTAVIO BOTTECCHIA Nel 1924 indosso la maglia gialla dall'inizio alla fine della Grand Boucle, non ci era mai riuscito nessuno

Il fisico teorico Lisa Randall "bussa" alle porte del cielo

FESTIVAL

È uno degli eventi più attesi dell'8ª edizione del Festival Scienza e Virgola, promosso dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa di Trieste per la direzione artistica di Paolo Giordano. Martedì prossimo, in collaborazione con il Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam", è in arrivo una ospite decisamente speciale, la nota cosmologa e fisica teorica di Harvard, Lisa Randall, considerata l'erede del grande fisico Stephen Hawking: "Knocking on Heaven's door. L'Universo come non l'abbiamo mai conosciuto" è il titolo del dialogo in programma al Teatro dei Fabbri, alle 18.30. In dialogo con Barbara Gallavotti, volto fra i più noti della divulgazione scientifica italiana - autrice e conduttrice di Quinta Dimensione, su Rai 3 - Lisa Randall sfoglierà uno dei suoi saggi più noti, "Bussando alle porte del cielo".

"Tener(e)amente", ricordi di don Luciano Padovese

RICORDI

"Un cammino con don Luciano" è il titolo del ciclo di iniziative che, a meno di due anni dalla scomparsa di don Luciano Padovese, si mette in moto per iniziativa delle realtà culturali fondate dal fondatore della Casa dello Studente "Antonio Zanussi". Il primo appuntamento è in programma oggi, con l'incontro "Tener(e)amente", in programma, alle 15, nell'Auditorium di Casa Zanussi. L'incontro proporrà testimonianze di chi ha conosciuto don Luciano e con lui ha condiviso tratti del proprio percorso umano e professionale: interverranno i giornalisti Nico Nanni e Fulvio Comin, la presidente del Cic Maria Francesca Vassallo, il critico d'arte Giancarlo Pauletto, e ancora, Roberto Freschi, Silva Bettuzzi, Flora Garlato, Arianna Calabretto, Maria Grazia Severino, Giancarla Zago, Suor Maria Elisabetta.

Arte

Il visual artist Ludovico Bomben espone alla Sagittaria

Un dialogo stimolante fra l'arte contemporanea e l'eredità della tradizione. Sarà anche questo "Hic sunt leones", la personale che la Galleria Sagittaria del Centro culturale Zanussi di Pordenone dedica al visual artist pordenonese Ludovico Bomben, classe 1982, in programma da sabato 25 maggio al 30 agosto. Promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone e curata da Angelo Bertani, realizzata per il coordinamento della presidente del Cicp, Maria Francesca Vassallo, sarà una full immersion nel lavoro dell'artista, che si è via via evoluto, attraverso un'indagine su materiale, linguaggio, forma e concetto. Alla Sagittaria troveremo le sue opere, che richiedono un'attenta partecipazione sensibile da parte dello spettatore: infatti si rivelano pienamente solo a chi sa coniugare la percezione con una dimensione spirituale aperta e profonda. In mostra una trentina di opere, tra le quali i cicli inediti intitolati "Nuvole con fendente" (2024) ed "Equilibrio celeste" (2024). È questa la 498ª mostra d'arte della Galleria Sagittaria, e si aprirà sabato 25 maggio, alle 11, seguita dall'incontro su "Arte contemporanea in provincia: un'utopia possibile". Dialogheranno la gallerista Michela Rizzo e il critico d'arte Angelo Bertani, curatore della mostra. L'ingresso è gratuito, dal lunedì al sabato, con orario 15-18. Chiuso i sabati di luglio e agosto e dall'1 al 18 agosto. Su richiesta visite guidate. Info: tel. 0434.553205. Ludovico Bomben è noto e apprezzato sulla scena artistica nazionale e internazionale. Ha esposto anche alla 54ª Biennale d'arte di Venezia, al Tina B Festival di Praga, alla Fondazione Bevilacqua e, ancora, al Palazzo Reale di Milano, a Villa Manin di Passariano, al Museo Revoltella di Trieste.

Levante termina il tour dei teatri domenica a Udine

MUSICA

Cantautrice, scrittrice e icona del pop italiano, Levante è una delle artiste più amate del panorama musicale nazionale ed è considerata fra le poche in grado di tracciare la nuova strada del pop contemporaneo.

Dopo il tour estivo dello scorso anno, conclusosi all'Arena di Verona, a supporto dell'ultimo album "Opera Futura", Levante si è rimessa in viaggio con un nuovo concerto, per celebrare i suoi primi 10 anni di carriera, in cui canta tutti i suoi grandi successi sui palchi dei principali teatri italiani. Il tour teatrale partito questa primavera si concluderà in Friuli Venezia Giulia domenica, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti ancora disponibili sono in vendita, online, su Ticketone.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del teatro.

Claudia Lagona (Levante) debutta nel mondo discografico nel 2014, con "Manuale distruzione", il suo primo album, che si fa subito notare, entrando nella top ten degli album più venduti in Italia. Il secondo lavoro è "Abbi cura di te", da cui vengono estratti, oltre al brano omonimo, i singoli "Ciao per sempre", "Finché morte non ci separi" e "Le lacrime non macchiano". A giugno del 2015 Claudia dà il via all'Abbi Cura Di Te Tour, che comincia al Miami Festival di Milano e la porta in quasi trenta città italiane. Nel 2017 esce il singolo "Non me ne frega niente", che anticipa l'album di inediti "Nel caos di stanze stupefacenti". All'interno del disco è presente anche un duetto con Max Gazzè, intitolato "Pezzo di me". Sempre nel 2017, pochi giorni dopo aver presenziato ancora una volta al concerto del 1° maggio di Roma, viene reso noto che Levante sarà una dei quattro giudici dell'undicesima edizione italiana di X Factor.

Partecipa, ben figurando, al Festival di Sanremo 2020, con la canzone "Tikibombom" e, nel luglio dello stesso anno, esce il singolo inedito "Sirene", seguito a settembre da Vertigine, assieme ad Altarboy. Nel maggio 2021 è la volta del singolo "Dall'alba al tramonto", mentre a giugno pubblica il romanzo "E questo cuore non mente".

Nel 2023 Levante torna al Festival di Sanremo con il brano "Vivo", primo inedito del nuovo album "Opera Futura", uscito il 17 febbraio, che contiene 9 brani che parlano di vita con un inedito sguardo rivolto al futuro e attraverso le diverse sensazioni vissute dalla cantautrice negli ultimi anni. Leggera, colonna sonora del film "Romantiche", di Pilar Fogliati, è presente nell'ultimo album anche in una nuova ed emozionante versione acustica.

CANTAUTRICE Claudia Lagona

CANTAUTRICE, SCRITTRICE E ICONA DEL POP ITALIANO CLAUDIA LAGONA È UNA DELLE ARTISTE PIÙ AMATE DEL PANORAMA MUSICALE NAZIONALE

Concerto

Il prog rock dei Leprous al Lignano Sunset Festival

Il Lignano Sunset Festival, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, annuncia oggi un nuovo evento internazionale del suo ricco calendario estivo 2024. A salire sul palco dell'Arena, il prossimo 13 luglio, alle 21.30, saranno i norvegesi Leprous. Fra le formazioni progressive rock contemporanee più apprezzate dai fan, la band è guidata dalla voce di Einar Solberg. I biglietti del concerto, organizzato da Zenit srl, sono in vendita sui circuiti Ticketone e Vivaticket.

È la più grande vetrina delle tipicità regionali. Cinque giorni con le proposte enogastronomiche di 23 località friulane

Sapori Pro loco 60 i piatti doc

TIPICITÁ

Sapori Pro Loco, la più grande vetrina delle tipicità del territorio regionale, organizzata dal Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia, ritorna, quest'anno, nei due fine settimana del 18 e 19 maggio e del 24-26 maggio. Tra le esedre della maestosa Villa Manin, a Passariano di Codroipo, 23 Pro Loco della regione proporranno 60 piatti tipici del loro territorio di appartenenza, accompagnati dai migliori vini, distillati e dalle migliori birre artigianali regionali. All'aspetto enogastronomico si affiancheranno, come sempre, proposte culturali e appuntamenti a tema, spettacoli, musica e molto altro: una festa per tutti. Vi potremo trovare piatti esclusivi della tradizione friulana, come i cjarsons (ravioli alle erbe nelle loro diverse declinazioni a seconda del luogo di provenienza), il frico con le patate o la brovada con il musetto. Confermata una consuetudine che ha preso piede nelle ultime edizioni: l'apertura a pranzo degli stand anche nel primo sabato e l'inaugurazione la sera stessa del sabato.

PROGRAMMA

Oggi visita guidata gratuita il 18 maggio al parco di Villa Manin con ritrovo alla Barchessa di Levante (Ufficio Iat-Informazioni ed Accoglienza Turistica) alle 10.30. Info e prenotazioni turismo@prolocoregionefvg.it. Alle 21 il concerto di Cindy and the Rock History. Viaggio musicale nella storia del rock attraverso le canzoni più famose di Beatles, Rolling Stones, Jimi Hendrix, Led Zeppelin, Deep Purple, AC/DC, Bon Jovi, Metallica, Aerosmith e molti altri.

Domani, dalle 10.30 alle 11.30, si terrà il laboratorio interattivo per bambini, "Come nasce la farina", per ripercorrere il viaggio del grano dal campo al molino, coinvolgente e educativo, che offre un'esperienza indimenticabile attraverso attività sensoriali e letture coinvolgenti. Dalle 16.30 alle 17.30 "Bertil tal Friûl": Degustazione di vini organizzata dalla Pro Loco Risorgive Medio Friuli - Bertiolo, in collaborazione con Assoenologi. Dalle 18 alle 19, infine, è in programma "Esplorando il mondo delle birre", laboratorio di gusto e tradizione.

Venerdì 24 maggio, dalle 18 alle 19, "Sorsi di conoscenza", un viaggio nei segreti del vino, esplorando l'autenticità del Friuli Venezia Giulia attraverso i suoi vini autoctoni, dove tradizione e innovazione si fondono in un'esperienza sensoriale unica, raccontando la storia millenaria di questa terra in ogni sorso. A cura dell'Ais Fvg.

Sabato 25 maggio, dalle 10.30 alle 11.30, "Olio: dalla terra al tuo palato - Un laboratorio di degustazione". Assaporare l'olio friulano significa immergersi in una tradizione secolare e autentica, testimone del legame profondo tra l'uomo e la terra, offrendo un'esperienza sensoriale indimenticabile, ricca di gusto e genuinità. Dalle 12 alle 13 "Confetture e composte: la natura in dispensa". In questo appuntamento i cui protagonisti sono piccoli produttori locali, sarà dato spazio alle conserve casalinghe di cui verrà illustrata la giusta procedura per una corretta e sicura conservazione, ma verranno anche svelati curiosità e aneddoti, legati a storie e tradizioni familiari. A cura della Pro Porcia e di AgrifoodFVG.

Dalle 18 alle 19 "Esplorando sapori autentici: laboratorio di formaggi, succo di mela e kombucha", per scoprire la ricca varietà dei formaggi friulani accostandoli a una selezione di bevande raffinate, per un'esperienza gustativa unica che celebra i sapori autentici del territorio friulano. A cura di Fabrizio Peressutti.

Dalle 19 alle 21 "Pierpaolo Foti Live", esibizione del talentuoso ed eclettico violinista e compositore triestino, che interpreterà un repertorio di brani moderni, classici e rock.

Domenica 26 maggio. Dalle 12 alle 13 "Filari di bolle", degustazione di vini spumanti partecipanti al concorso "Filari di Bolle", a cura della Pro loco di Casarsa della Delizia, in collaborazione con Ais Fvg.

Dalle 18 alle 19 presentazione del libro di Fabio e Tommaso "Piotta" Zanello "Corso Trieste". Piotta, noto rapper e musicista, discute della sua esperienza di vita a Roma e in Friuli Venezia Giulia in occasione del 30° anniversario del Progetto integrato cultura del Medio Friuli, insieme a Gabriella Cecotti.

Gli stand verranno allestiti da Pro Loco Flaibano, Pro Loco Del Rojale di Reana, Pro Glemona di Gemona del Friuli, Pro Loco Passariano di Codroipo, Pro Loro San Daniele del Friuli, Pro Loco Pantianicco di Mereto di Tomba, Pro Loco Valle di Soffurnbergo – Faedis, Pro Loco Precenicco, Pro Loco Vissandone – Basiliano, Pro Loco Vileuàrbe – Basiliano, Pro Loco Rivolto (Birroteca), Pro Loco Buri/Pro Loco Bertiolo (Enoteca Regionale), Pro Loco Maniago, Pro Loco Villa Vicentina, Pro Loco Morsano al Tagliamento, Pro Loco Sauris, Pro Loco Teor, Pro Loco Ragogna, Pro Loco Pravisdomini (secondo fine settimana), Pro Loco Manzano, Pro Loco Zompicchia, Pro Loco Poc da l'Agnul – Pozzo di Codroipo.

ALL'ASPETTO ENOGASTRONOMICO SI AFFIANCHERANNO PROPOSTE CULTURALI APPUNTAMENTI A TEMA SPETTACOLI E MUSICA

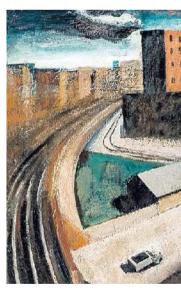
Per i bambini

Oggi la Caccia al tesoro nel parco della villa

Oggi e sabato 25 maggio, alle 16.30, con ritrovo alla Barchessa di Levante (Ufficio Iat), è in progrtamma il collaudato evento "Caccia al tesoro nel parco". Sarà possibile visitare Villa Manin e le sue mostre, mentre i bambini dai 6 ai 12 anni parteciperanno alla Caccia al Tesoro. Gadget finale e gustose frittelle di mele ai piccoli partecipanti. Informazioni e prenotazioni scrivendo a turismo@proloco regionefvg.it, partecipazione gratuita, fino ad esaurimento posti. A cura di Erpac Fvg e Arteventi Soc. Coop.

Musei pordenonesi

Visite alla mostra del maestro dell'avanguardia Mario Sironi

Continuano le offerte rivolte ai visitatori e alle famiglie invitati a scoprire la bellezza dei Musei pordenonesi e le mostre ivi esposte. Interessante è scoprire la prospettiva a cavallo tra la Seconda Guerra Mondiale dell'artista d'avanguardia Mario Sironi, la cui mostra, a ingresso libero, si può visitare al piano terra del Museo d'Arte (Palazzo Ricchieri) fino a domenica 26 maggio. L'artista è uno dei maestri del Novecento italiano, che innovarono il panorama delle arti figurative del Paese. Al Museo d'Arte e al Museo Archeologico sono programmate visite guidate e laboratori didattici, per un massimo di 20 partecipanti ciascuno, con inizio alle 15.30 e prenotazione consigliata attraverso il form on-line accessibile al sito www.mondodelfino.it. Domani, alle 15.30, "Un artigiano a villaggio", laboratorio didattico dedicato per famiglie con bambini da 6 a 10 anni al Museo Archeologico di Torre. Nel Neolitico, con lo sviluppo dell'agricoltura, per l'uomo nacque la necessità di conservare cereali e altri alimenti e trasportarli da un luogo all'altro. Per farlo, aveva bisogno di recipienti robusti usati anche per cuocere. Ecco che, dalla scoperta casuale che l'argilla si induriva vicino al fuoco, si sviluppò l'arte della ceramica.

MARIO SIRONI Periferia, 1921

A Kaleidoscienza i bambini "ascolteranno" la città

FESTIVAL

Il Festival della Biodiversità, organizzato dall'associazione udinese Kaleidoscienza, è pronto a dare il via alla sua quarta edizione con un ricco programma di oltre 16 eventi gratuiti dedicati a tutta la famiglia, da venerdì 24 maggio a domenica 26. La location, anche quest'anno, è la sede di via Brigata Re 29 a Udine.

La tre giorni del festival si propone di promuovere la consapevolezza ambientale attraverso una combinazione unica di approfondimenti, formazione e intrattenimento pensati per un pubblico eterogeneo: dai bambini agli adulti. L'obiettivo è quello dialogare su temi fondamentali per il futuro del pianeta attraverso la creatività e l'arte con un programma capace di favorire l'incontro con esperti attraverso modalità inconsuete, a volte giocose, altre volte artistiche.

Un esempio è la "Dinomostra", un'esposizione scientificamente accurata dei dinosauri e i loro ambienti di vita creata da un gruppo di bambini sotto la guida dell'insegnante Carlo Rigon, o la performance teatrale di sabato "Lettere dal mare" del Teatro della Sete, dove due acque sorelle, Atlantica e Mediterranea, raccontano i cambiamenti climatici in corso sulla Terra. E ancora domenica, l'esplorazione guidata Foreste elettriche, del duo di ricerca musicale Impero della luce, che farà ascoltare a piccoli gruppi di persone il paesaggio sonoro elettromagnetico della città.

«Un piccolo assaggio di Diversimili, - come afferma la presidente di Kaleidoscienza, Giada Rossi - pronto a offrire alla città e al quartiere che lo ospita un'occasione per animare gli spazi urbani attraverso il linguaggio della scienza e dell'arte. Per noi è importante sensibilizzare verso l'ambiente, la natura e la biodiversità con un approccio informale, che coinvolga le persone stimolando l'interazione, il gioco, la curiosità. Abbiamo pensato ad un programma variegato che possa coinvolgere grandi e piccoli, con una particolare attenzione ai temi di attualità e ai percorsi avviati per avvicinare alla scienza a partire dalle giovani generazioni».

Durante la settimana del Festival, coincidono due significative ricorrenze: il 22 maggio si celebra la Giornata mondiale della biodiversità, mentre il 25 maggio è dedicato alla Giornata mondiale del gioco. Programma completo e prenotazioni al sito: www.diversimili.it.

DOMENICA 26 MAGGIO, PICCOLI GRUPPI DI PERSONE UDRANNO IL PAESAGGIO SONORO ELETTROMAGNETICO DELLA CITTÀ DI UDINE

"San Valentino prende il volo" Festa al parco per tutta la città

FESTA

Dopo un prologo con il concertino della Unbrassed Band, sabato scorso fra le vie del Mercato cittadino, una street band composta da otto musicisti che ha regalato brani di musica pop, rock e dance, parte oggi, al Parco San Valentino e proseguirà domani al Parco Marchi la festa "San Valentino prende il volo", organizzata dall'omonima associazione del quartiere al confine con la frazione di Torre, in cui si mangia, si beve e, ovviamente, si fa festa. A partire dalle 15 e fino alle 20, il grande parco cittadino ospiterà mercatini, stand enogastronomici, intrattenimenti musicali, confronti di idee, giochi, food truck, produttori di birra artigianale, ristorazione a cielo aperto e molto altro.

EVOLUZIONE

Una festa che segna il ritorno alla piena attività di una associazione che, negli anni, ha subito una profonda trasformazione e che, nel biennio della pandemia, ha perso il suo storico presidente e fondatore Franco Toffolo, al quale è succeduta Luciana Pennelli, che lo aveva affiancato negli ultimi anni con il ruolo di vicepresidente. Lo ricorda Carlo Barchitta, l'unico socio fondatore ancora presente nel consiglio direttivo della Comunità. «L'associazione ha fatto un salto di qualità. Dopo i primi anni in cui organizzava i festeggiamenti della sagra dedicata al santo patrono, alla miriade di attività, molte delle quali di valenza sociale, di cui oggi ci occupiamo».

ISCRITTI RECORD

L'associazione ha fra l'altro registrato in questi mesi un boom di adesioni, arrivate a superare quota 800, un record mai raggiunto prima. Dal progetto "Un cuore grande per la città", che ha permesso di dotare molti luoghi di Pordenone di defibrillatori in grado di salvare persone colpite da arresto cardio-circolatorio, alle attività di trattamento geriatrico avviate in collaborazione con Bibione Thermae; dalla ginnastica musicale alle lezioni di Tai-Chi, dai Gruppi di cammino, alle sedute di "Respiro e postura", per imparare a socializzare con il proprio respiro, a quelle di Yoga, per armonizzare e mantenere in salute il proprio corpo. In particolare per gli anziani e le persone sole sono stati pensati, infine, gli incontri pomeridiani settimanali per incontrarsi e giocare a burraco, divertirsi con lavoretti di bricolage o per imparare o approfondire la lingua inglese.

F.M.

OGGI

Sabato 18 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Kevin** di Cordenons, che oggi compie 18 anni, da mamma Francesca, papà Alessandro e dai nonni Sara con Emanuele e Loris con Antonella.

FARMACIE

BRUGNERA
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca, 5 - Tamai

CASARSA
▶Cristofoli, via Udine 19

CLAUT
▶Valcellina, via Giordani 18

FIUME VENETO
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA
▶De Lucca, corso Italia 2/A

SACILE
▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SEQUALS
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

PORDENONE
▶Comunale, viale Grigoletti 1.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 14.15.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj : ore 16.30.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini : ore 16.45.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung : ore 18.30.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost : ore 18.45.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung : ore 20.45.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj : ore 21.00.
«I DANNATI» di R.Minervini : ore 21.15.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost : ore 16.45.
«NIENTE DA PERDERE» di D.Deloget : ore 19.00.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini : ore 14.00 - 16.50 - 21.40.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball : ore 14.05 - 17.05 - 19.15 - 21.50 - 22.20.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 14.10 - 16.10.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 14.15 - 20.10.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 14.25.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.30.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 15.00 - 16.40 - 17.30 - 18.30 - 19.50 - 21.20.
«TRANSFORMERS: 40TH ANNIVERSARY EVENT» di J.Gibbs : ore 15.00 - 17.30 - 20.15.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16.20 - 22.25.
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 16.50 - 22.35.
«ABIGAIL» di M.Gillett : ore 17.10 - 19.30 - 22.15.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme : ore 19.20.
«IL SEGRETO DI LIBERATO» di F.Lettieri : ore 19.40 - 22.10.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg : ore 20.00 - 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini : ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino: 20.50.
«I DANNATI» di R.Minervini : ore 15.20 - 17.10 - 19.00 - 21.25.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj : ore 14.50 - 19.15.
«NIENTE DA PERDERE» di D.Deloget : ore 17.00.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost : ore 14.45 - 19.05.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme : ore 17.10 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky : ore 16.30.
«20 DAYS IN MARIUPOL» di M.Chernov: ore 18.30.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal: 16.
«THE FALL GUY» di D.Leitch: 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il marito Lorenzo, il figlio Filippo con Monica, i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Paola Belvedere Colombo

di anni 73

I funerali avranno luogo lunedì 20 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 18 maggio 2024

Santinello - 049 8021212

I figli Dina e Tazio con le loro famiglie annunciano la scomparsa del caro

Achille Ceccato

di anni 93

La cerimonia funebre verrà celebrata lunedì 20 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Casier (Tv).

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Casier, 18 maggio 2024

O. F. geom. Zanata L.
0422/405521 Treviso

Il Presidente Enrico Marchi, il Consiglio di Amministrazione e i Soci tutti della società Pineta Mare di Lignano partecipano al grande dolore di Alessandro Fiorotto e dei suoi familiari per la perdita della moglie

Sara Cimitan

e gli sono vicini in questo triste momento.

Conegliano, 17 maggio 2024

I Cugini Nardini Antonio, Luca, Angelo, Anna, Alessandra, Valeria, Marina, Laura, Leonardo, sono vicini allo zio Danilo Finco e ai figli Antonio e Oretta per la scomparsa della cara zia

Roberta Nardini

Bassano del Grappa, 18 maggio 2024

I Nipoti Michele, Maurizio, Cristina, Francesca, partecipano con affetto al grande dolore dello zio Danilo Finco e dei cugini Antonio e Oretta per la scomparsa della cara zia

Roberta

Bassano del Grappa, 18 maggio 2024

La ditta Bortolo Nardini SpA e Distilleria Nardini SpA, si uniscono al dolore del signor Danilo Finco e dei figli Antonio e Oretta, per la scomparsa della cara

Roberta Nardini

Bassano del Grappa, 18 maggio 2024

Le maestranze e i dipendenti di Ditta Bortolo Nardini Spa e Distilleria Nardini Spa, partecipano commossi al lutto della Famiglia Nardini per la scomparsa della cara

Roberta Nardini

Bassano del Grappa, 18 maggio 2024

I Collegi Sindacali di Ditta Bortolo Nardini Spa e Distilleria Nardini Spa, partecipano al lutto della Famiglia Nardini per la scomparsa della cara

Roberta Nardini

Bassano del Grappa, 18 maggio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il 18 maggio 2022 si è spento, circondato dall'amore della famiglia,

Bruno Brusutti

imprenditore veneziano, Presidente della Società Brusutti, Presidente di ANAV Veneto, per anni impegnato nella commissione trasporti della Regione Veneto.

Uomo di rara intelligenza, gentile, onesto, lascia i valori imprenditoriali, cristiani e di amicizia quale massima eredità della sua lunga vita.

La sua scomparsa, a distanza di due anni, commuove ancora la moglie ed il figlio, il consiglio di amministrazione e i dipendenti tutti.

Verrà ricordato, in forma riservata, dalla famiglia, con una Santa Messa.

Venezia, 18 maggio 2024

Nel vigesimo della morte

Prof. Dott.
Ugo Stefanutti

Medico - scrittore

Una messa di commemorazione si terrà in Venezia, nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, domenica 19 maggio ore 11.00

Venezia, 18 maggio 2024